

VITA SAVERIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA PIA SOCIETA' DI S. FRANCESCO SAVERIO PER LE
MISSIONI ESTERE RISERVATO AI MEMBRI DELLA MEDESIMA

LA PAROLA DEL PADRE

Discorsi del Venerato Fondatore

in occasione delle Partenze per le Missioni

Il Venerato Fondatore durante la sua vita ha provveduto per la messa in atto di ben 22 spedizioni di suoi figli per le Missioni della Cina, dalla prima del 1899 all'ultima del 1931 a poco più di un mese dalla sua morte.

In tutte le funzioni di consegna del Crocifisso e dell'addio, Egli ha preso la parola per le ultime effusioni di paterno affetto verso i suoi figli che Egli inviava alla conquista del Regno.

Purtroppo non tutti i discorsi ci sono stati tramandati (o nella forma completa originale od almeno nelle trascrizioni sunteggiate): ne rimangono solo 14, sparsi nelle varie pubblicazioni (*Fede e Civiltà, Vita Nostra, Eco della Curia*) o conservati nell'autografo.

Avendo molti Confratelli espresso il desiderio di conoscerli per avvicinarsi meglio all'anima del Fondatore, e per farne oggetto di riflessione per la propria vita religiosa e apostolica, li pubblichiamo per esteso, supplendo alla lacuna degli 8 discorsi mancanti con notizie che si riferiscono a ciascuna di quelle spedizioni.

1° Discorso: pronunziato la sera del 3 marzo 1899, nella Cappella dell'Istituto in Borgo del Leon d'Oro per la partenza del Padre Caio RASTELLI e del Suddiacono Edoardo MANINI.

a) da « *Cenni storici* » scritti dallo stesso Fondatore (*Vita Nostra* 1919, pag. 56):

« Per la solenne cerimonia della spedizione venne fissato il 4 Marzo di quell'anno (1899), ed ebbe luogo nell'aula maggiore dell'Episcopio, parata sontuosamente a festa per la circostanza.

La sera innanzi nella Cappella dell'Istituto si svolgeva, nella intimità della famiglia, una cerimonia toccante, in cui i due giovani Apostoli ricevevano solennemente per l'ultima volta in quel santo luogo, ove avevano spesso effuso il loro cuore innanzi a Dio, la benedizione di Gesù Sacramentato ed udivano pure per l'ultima volta la parola commossa del loro Superiore; parola che veniva dal cuore ed esprimeva per essi i migliori augurii per un apostolato lungo e fecondo di bene.

La mattina seguente alle ore 9, accompagnati dagli Alunni dell'Istituto, si recarono nell'aula maggiore dell'Episcopio, che già accoglieva numerosissima schiera di persone amiche, del Clero e del laicato cattolico. Il Can. Conforti celebrò la S. Messa dopo la quale il Vescovo, Monsignor Magani, di santa memoria, con tutta la solennità del sacro rito consegnava ai due novelli Missionari la croce, vessillo di vittoria e di trionfo, che essi dovevano inalberare in mezzo ai lontani popoli schiavi della superstizione e di Satana. Con parole rotte da singhiozzi ricordava loro in questo mentre le fortunate vicende del Missionario, li baciava con paterno affetto, e congedandoli, come già Tobia col giovane figlio, li consegnava all'Arcangelo Raffaele, la cui dorata figura sfolgorante nell'alta torre del Duomo essi salutavano forse per l'ultima volta ».

b) da « Guido Maria Conforti » (pag. 120) del P. Giovanni Bonardi, che era presente alla cerimonia:

« La festa dell'imposizione del crocifisso fu stabilita per il 4 marzo 1899.

Era la prima volta che una funzione di tal genere si faceva a Parma ed eccitava quindi una santa curiosità.

Avvicinandosi sempre più il giorno tanto atteso i missionari prepararono i loro bagagli, ma più si disponevano spiritualmente al grande passo, guidati ed aiutati dalle private conferenze col venerato fondatore.

Il giorno della partenza fu un giorno di grande emozione in casa: Mons. Conforti volle che alla solennità pubblica del giorno seguente precedesse una funzione nella intimità della Comunità. Raccolti tutti in cappella ed inginocchiati i fortunati partenti su speciale banco davanti all'altare, fu impartita la benedizione del SS. Sacramento e il Superiore commosso e commovente fece un discorso ai novelli missionari. Tutto il suo cuore di padre si riversò in quel discorso in cui era detto tutto il suo affetto, e veniva esaltata la grande grazia dell'apostolato e venivano fatte agli eletti le raccomandazioni più fraterne ed espressi i voti ed auguri

più cordiali di buon viaggio e di fecondo apostolato in nome proprio della Comunità.

Così davanti a quell'altare, modesto di dimensioni, ma bello di architettura e che il fondatore volle fosse sempre conservato nella Cappella dell'Istituto anche quando la Cappella fu più grande nella nuova sede, si compiva la prima offerta al Signore dei figli dell'Istituto di San Francesco Saverio.

Ed il Signore deve avere guardato con occhio di bontà e di gradimento quella offerta che dal cuore dei figli, come del Padre saliva a Lui in olocausto perfetto . . . ».

c) Il Fondatore lo stesso giorno 4 marzo scrisse due lettere ai Beati Vescovi Grassi e Fogolla per presentare e raccomandare i due partenti; e un'altra lettera il giorno 6 a Mons. Magani per ringraziarlo della funzione della partenza.

2° Discorso: pronunciato il 18 gennaio 1904, nella Cappella della Casa Madre, per i Padri Luigi CALZA, Antonio SARTORI, Giovanni BONARDI, Giuseppe BRAMBILLA.

Il Signore ha esauditi i vostri voti, ha accettato in odore di soavità il Sacrificio che gli avete fatto di tutti voi stessi per la più santa delle cause. Poche ore ancora e voi abbandonerete questa amata terra dolce per clima, colta per scienze lettere ed arti, civile per cortesi e gentili costumanze, fiorente per agiatezze e comodi d'ogni maniera ed approderete al celeste Impero per annunziarvi la buona novella.

« Alias oves habeo quae non sunt ex hoc ovili ed illas oportet me adducere et fiet unum ovile ed unus Pastor » disse un giorno il Pastore divino delle anime nostre. Ed ecco che gli Apostoli dapprima e poscia lungo il corso dei secoli innumerevoli anime generose hanno raccolto questa fatidica parola e si sono adoperate al suo avveramento. Voi pure l'avete raccolta questa parola e facendo a Dio sacrificio di ogni cosa più cara d'ogni affezione più legittima avete proposto di portare la luce del Vangelo ai miseri cinesi che ancor giacciono nelle tenebre dell'errore e nelle ombre di morte. Che lagrimevole spettacolo offrono mai quelle remote contrade. Io veggo: ... (1) Vi attendono tribolazioni e patimenti d'ogni fatta e fors'anche la corona dei martiri. Ma niente vi turbi,

(1) Nella minuta di questo discorso vi è solo accennato l'inizio di una visione panoramica dell'ambiente infedele già descritto nel discorso sulla Propagazione della Fede fatto circa il 1890.

niente vi sgomenti. Vi conforti questo crocefisso che vi pende sul petto e che dev'essere il vostro gaudio, il vostro tutto e da lui che ha versato sino all'ultima stilla il suo sangue per l'umano riscatto imparate a sacrificarvi pei fratelli.

Vi conforti la grazia divina che mai sarà per mancarvi, quella grazia che rende onnipotente l'umana fralezza e che può farci ripetere in mezzo alle più gravi tribolazioni « superabundo gaudio in omni afflictione mea ».

Vi conforti il pensiero che in questa terra comune, (che) ora voi abbandonate, innumerevoli anime parteciperanno alle vostre gioie ed alle vostre pene e che sempre vi accompagneranno coi più fervidi voti per la vostra felicità, pel felice esito delle vostre fatiche.

Vi conforti infine la speranza di quel premio eterno che i desiderii avanza, e che per l'apostolo sarà il centuplo della mercede riservata al servo buono e fedele: centuplum accipietis et vitam aeternam possidebitis.

Il Signore conterà i vostri passi raccoglierà le stille del vostro sudore per convertirle in gemme preziose.

Vi conforti la benedizione del Vicario di Cristo che poche settimane or sono v'impartiva con effusione d'affetto nonchè quella che ieri l'Angelo di questa Diocesi faceva scendere sul vostro capo.

Se mancherà il martirio di sangue, non mancherà quello dell'abnegazione di sacrifici dei patimenti; martirio continuato e più grave del vero.

« Ite, adunque, io vi dirò con Isaia, ite angeli veloces ad gentem convulsam et dilaceratam ad gentem expectantem et conculcatam ». Andate e consolate quelle povere genti, istruitele, chiamatele alla via della salute e vi accompagni la benedizione di quel Dio onnipotente che di tutto cuore vi invoco.

(Ringraziamenti)

3° Discorso: pronunciato il 13 gennaio 1906, nella Cappella della Casa Madre, per i Padri Leonardo ARMELLONI, Eugenio PELERZI, Pietro UCCELLI.

(Manca il discorso di Mons. Conforti; le notizie sono prese da « Fede e Civiltà », 1906, pag. 2).

« Il 13 del mese corrente fu per l'Istituto delle Missioni un giorno di festa insieme e di mestizia; era il giorno dell'addio di tre nuovi missionari, P. Leonardo Armelloni, P. Eugenio Pelerzi, P. Pietro Uccelli, che si recano all'Honan meridionale dello

Impero cinese per recarvi quella fede che è principio alla via di salvezione e della vera civiltà.

Alle ore nove la piccola cappella del Seminario era gremita di sacerdoti e di fedeli, spontaneamente accorsi per attestare il loro affetto ed interessamento per l'Istituto e insieme per i novelli apostoli. Notavansi i rappresentanti del Rev.mo Capitolo, del Ven. Consorzio, del Collegio dei Teologi e dei Parrochi e molti altri sacerdoti e laici, venuti anche dalle diocesi vicine e molte signore delle più distinte e nobili famiglie.

A destra dell'altare, *in cornu Evangelii*, stavano i tre missionari, e sopra di essi erano rivolti gli sguardi di tutti. Mons. Conforti, Arcivescovo di Stauropoli e fondatore dell'Istituto, celebrò la Messa in mezzo alla più schietta e perfetta devozione. Sembrava di essere nel Cenacolo, negli ultimi momenti che precedettero la discesa dello Spirito Santo. Finita la messa e indossato il piviale, Monsignore benedisse le Croci e le distribuì ai tre candidati che le ricevettero con un bacio così ardente che bene esprimeva tutta la gioia di un voto compiuto. Poi Monsignore con quella facilità di eloquio che gli è propria, nudrita e confortata da pensieri e sentimenti ispirati allo studio ed all'amore delle sante scritture diede gli ultimi ammonimenti a quei tre suoi figliuoli, ringraziava i benefattori del Pio Istituto, che anche in questa occasione hanno voluto mostrare coi fatti quanto sia il loro affetto per quest'opera santa, e finalmente raccomandava a tutti di pregare perchè tante fatiche e tanti sacrifici riescano a gloria di Dio ed a salute delle anime. Alle parole di Monsignore fece calda e commovente risposta uno dei Missionari (...).

A Roma, il giorno 16, presentati da Monsignore, i Missionari furono ricevuti da Sua Santità, benedetti e incoraggiati a proseguire nella via intrapresa fino allo spargimento del sangue. Confortati così della benedizione del sommo Padre dei credenti, si recarono a Napoli; dal cui porto salparono il giorno 19 (...).

(Il Fondatore, che li accompagnò fino alla nave, scrisse da Napoli la prima Circolare ai suoi Missionari della Cina).

4º Discorso: pronunziato il 25 gennaio 1907, nella Cappella della Casa Madre per i Padri Vincenzo DAGNINO e Disma GUARESCHI.

Solenne è questo momento per me e per quanti vi circondano ora perchè il momento di un addio a voi dato in nome della fede, il momento di un addio che per voi deve segnare il principio di forti e gloriosi cimenti per la dilatazione del regno di Cristo.

E che vi dirò dunque in questo momento pieno di speranze e di trepidazioni pel vostro avvenire? Allorchè il Signore destinò Giosué alla conquista della terra promessa gli disse: « Su via, passa il Giordano e conquista il paese che io darò ai figlioli di Israele ». Queste medesime parole parmi che in questo istante a voi rivolga il Signore. Son vostri il Giordano, le terre ed i mari che vi separano dalla Cina, dall'Honan Occidentale affidatovi da evangelizzare dal Vicario di Cristo. Ivi come Giosué avete da eseguire una conquista, non però di terre materiali, ma sommamente più nobili: la conquista dei cuori e delle menti di tanti poveri gentili brancicanti nelle tenebre dell'errore e nelle ombre di morte.

Suvvia, andate dunque poichè Dio stesso e non altri manda voi per mezzo della vocazione qui provata e coltivata, per mezzo della legittima missione a voi conferita di predicare il Vangelo di Cristo alle genti. Andate ad abbattere gli altari dei falsi numi, a sgombrare dalle menti l'ignoranza, dai cuori il vizio, l'infedeltà, a formare a Dio un popolo accettevole, dato alle buone opere.

L'impresa è grandiosa, sublime; l'impresa fortemente compiuta da Giosué restò celebre nella memoria dei popoli d'Oriente e durò per secoli fino alla dominazione romana, alla riprovazione e dispersione d'Israele; ma quella a cui vi accingete non verrà meno; lavorerete alla dilatazione di un regno che non vedrà tramonto.

Il cemento è aspro, non avrete a combattere colle armi delle milizie terrene, contro popoli forti ed agguerriti, ma bensì cogli spiriti delle tenebre, col vizio, colla superstizione, coll'ignoranza.

Ma donde vi verranno la virtù e la forza necessarie per rendervi superiori a tanti cimenti, per superare tanti e sì formidabili nemici? Da quella croce che vi ho testè consegnata e che riassume il Vangelo che dovete bandire ai popoli, e che è la vittoria che vince il mondo. Da quel Crocifisso Signore che in tutte le contingenze dell'arduo vostro apostolato dovrà formare il vostro vanto e la vostra gloria e soprattutto il vostro duce e maestro. A lui tenendo fisso lo sguardo, a lui ispirandovi non dimenticherete mai che i pensieri e gli affetti, le parole e gli atti di un apostolo di Gesù Cristo non debbono aver nulla di terreno, di carnale, di mondano, di vile. Non dimenticherete mai che la vostra carità deve accogliere nei suoi santi amplessi, senza eccezione di sorta, gli uomini tutti perchè in Cristo, al dir dell'Apostolo, non vi è né giudeo né greco, né libero né servo, ma tutti in lui siamo una sola cosa, per cui vi farete tutto a tutti per tutti condurre a Cristo.

Non dimenticate mai che voi siete stati eletti per essere la

luce del mondo, il sale della terra, e che lo dovrete essere prima col fatto e poi con la dottrina, ad esempio di lui che « coepit facere et docere ». E per tal modo soltanto potrete ripetere ai popoli che genererete alla fede: « Siate nostri imitatori come noi lo siamo di Cristo »; camminate come da noi ne avete ricevuta la norma « ambulate sicut habetis formam nostram ». Non dimenticherete mai che l'Apostolo di Cristo deve a somiglianza del suo divino maestro passare in mezzo alle genti beneficando tutti, prestando a tutti le sue cure, soccorrendo ad ogni sorta di bisogni, e spargendo su tutti benedizioni celesti.

E quando verranno a visitarvi le tribulazioni, quando proverete l'umana ingratitudine e l'abbandono, quando v'incalzeranno ben anche le persecuzioni in causa della vostra fede, oh, allora, guardando al Crocefisso, da lui apprenderete la santa voluttà del patire per causa sì bella perchè sentirete risuonarvi nell'orecchio quelle consolanti parole: « Gaudete et exultate quoniam merces vestra multa est in coelis ».

Andate dunque fidenti in Dio, vi dirò un'altra volta, e l'Angelo del Signore guidi i vostri passi felicemente alla meta sospirata: fecondo di frutti sia il vostro apostolato e l'eco dei vostri pacifici trionfi giunga pure fino a noi in lettere che scritte al lume e al calore di Dio, con semplicità e sentimento, ci tornino di edificazione e ci siano in pari tempo di stimolo a lavorare, a sacrificarci per la più santa delle cause.

Addio, fratelli carissimi, tra pochi istanti lascerete questo santo Cenacolo ove avete provata la pace ed il gaudio del divino servizio e vi avvierete al Getsemani e poscia al Calvario, ma ricordatevi che dal Calvario presto si ascende alla vetta del Taborre e da questa alla trasfigurazione della gloria celeste.

E voi qui accorsi per far onorata corona a questi generosi giovani che tutto sacrificarono per la più santa delle cause pregate il Signore che su di essi si compiano i disegni di Dio e i disegni della Chiesa; pregate per la conversione di tanti poveri infedeli; pregate per ottenere a questi cari giovani la perseveranza fino alla morte nei santi loro propositi. Il Signore vi rimeriti ad usura di quanto avete fatto per essi, ed anche in questa vita vi conceda per questo quel largo guiderdone che io non posso che augurarvi di cuore.

5° Discorso: pronunciato il 4 maggio 1909, nella Cappella della Casa Madre per i Padri Corrado DINATALE e Francesco Saverio PUCCI.

(Manca il discorso di Mons. Conforti; la notizia è presa dalle seguenti fonti):

« A Parma nel collegio delle Missioni estere, fondato da Mons. Conforti, fu tenuta una commovente funzione religiosa per la partenza di due missionari per la Cina. S. Eccellenza rivolse ai due leviti D. Pucci Luigi calabrese e Di Natale Pietro siciliano, toccanti parole di addio. Infine procedette alla imposizione della croce fra la commozione più viva degli astanti, sacerdoti e laici, molti dei quali non poterono trattenere le lagrime... ». (« La Giovane Montagna », 15 maggio 1909).

« Alle 8,30 circa, venne Monsignore e si incominciò la cerimonia. Dopo la S. Messa vi fu il discorso del nostro Ven. Fondatore che fu tenerissimo, atto ad accendere vieppiù il loro zelo Apostolico. Terminato, impose loro il S. Crocifisso. Indi vi fu la S.ta Benedizione col canto del Te Deum ». (Dal Diario di P. Amatore Dagnino, 4 maggio 1909).

6° Discorso: pronunciato il 6 aprile 1910 nella Cappella della Casa Madre per i Padri Assuero BASSI e Stefano CHIELI.

(Manca il discorso di Mons. Conforti; la seguente notizia è presa dal settimanale « La Giovane Montagna » del 9 aprile 1910).

« Mercoledì, col treno proveniente da Bologna delle 12 partirono per la Cina due giovani missionari, Bassi Assuero e Chieli Stefano, educati all'uopo dal fiorentino seminario delle missioni fondato da S. Ecc. Mons. Conforti. Una ventina di carrozze portarono a salutarli alla stazione S. E. Reverendissima, molto clero e molti laici quivi raccolti in preda a grande commozione dopo la funzione solenne d'occasione, durante la quale il benemérito nostro presule ebbe calde parole di incoraggiamento, benedizione e commiato. Il passo che i due giovani sacerdoti facevano in quel giorno scolpiva in tutti i presenti segni evidenti di ammirazione e venerazione, perchè l'andare Missionari in Cina, abbandonando le famiglie e tutto quello che di più caro potevano avere nel proprio paese ospitale, non è uno dei semplici distacchi che ogni giorno si possa notare, ma qualche cosa di solenne e anche di incerto nella vita di apostolato... ».

7° Discorso: pronunziato il 16 maggio 1911 nella Cappella della Casa Madre per i Padri Amatore DAGNINO e Elio PRINA. *(Manca il discorso di Mons. Conforti; la seguente notizia è presa dal « Giornale del Popolo » del 20 maggio 1911).*

« I giovani missionari Padre Prina (Castellina di Soragna) e Padre Dagnino (S. Secondo Parmense) hanno dato l'addio ai parenti e agli amici, Martedì scorso.

Sono ora in viaggio verso l'Honan occidentale (Cina) dove andranno a raggiungere gli altri confratelli che li attendono nel fervore dell'apostolato.

La funzioncina precedente alla partenza fu commoventissima. Nella cappella del Seminario delle missioni, preparata a festa, celebrò la S. Messa S. E. Mons. nostro Vescovo dinanzi a buon numero di convenuti e disse poi, alla cerimonia della imposizione della Croce ai due Missionari, alcune parole piene di quella diffusa soavità che sempre anima l'oratoria del nostro amatissimo Vescovo.

Fremea in quella breve parlata la gioia di poter dare ancora due apostoli alla Cina insieme al rincrescimento per l'imminente distacco dei due bravi giovani che crebbero nell'Istituto fondato da Lui.

Dopo la benedizione il Padre Dagnino nella eccezionale commozione della solenne ora, lesse alcune righe di addio.

Tutte le volte che si rinnova la simpatica funzioncina nel Venerando Istituto c'è da sentirsi un po' elettrizzare l'animo e si torna col pensiero alla gravità del sacrificio che compie chi lascia la patria per correre altrove, in nome di Dio, a chiamare altre genti al Vangelo. Le vie del Signore sono misteriose.

La cronaca di questo eletto Seminario ci chiama di tanto in tanto ad ammirare lo zelo dell'illustre Fondatore e dei moderatori che praparano, nel silenzio, degli operai per il campo lontano e ci rende ammirati del bel contributo che porta questa nostra città alla grandiosa opera delle Missioni Cattoliche.

A questo pensavamo intanto che, verso le ore 11 di martedì, una numerosa accolta di degnissime persone, tra le quali Mons. Vescovo, accompagnava a porta S. Francesco i due partenti.

Andate, o generosi, facciamo nostre le parole di Mons. Conforti, non ricchezze terrene si augurano al missionario, non consolazioni terrene e noi vogliamo accompagnarvi col pensiero e coll'augurio di largo profitto nelle conquiste che cercherete nel nome del Signore ».

8° Discorso: pronunziato il 3 settembre 1912 nella Cappella della Casa Madre per il ritorno in Cina di S. E. Mons. Luigi CALZA, nuovo Vescovo-Vicario Apostolico del Honan Occidentale, e Padre Angelo BINASCHI.

Solenne e memorando è questo momento. Solenne e memorando per voi solenne e memorando per questo Istituto per le Missioni Estere. Qui siamo convenuti per dare l'estremo addio ad un apostolo generoso che venuto pochi mesi or sono dalla lontana Cina, ora fa ritorno a quella terra insignito del carattere episcopale, per essere il duce di un esercito pacifico di conquistatori che senza spargere una lacrima od una goccia di sangue guadagneranno al Regno di Dio un popolo.

Qui siamo convenuti per dirgli tante e tante cose del nostro affetto e della nostra venerazione, per assicurarlo che noi l'accompagneremo sempre colle nostre preghiere, per dirgli che anche da lontano parteciperemo con gioia e con trepidazione ai suoi trionfi ed alle dure prove dell'Apostolato. Siamo qui convenuti per attestare tutta la nostra ammirazione per chi sa sacrificarsi intieramente per la più grande, la più santa delle cause. Sono questi Monsignore veneratissimo i sentimenti da cui in questo momento solenne e memorando ci sentiamo noi tutti animati e che vorremmo esprimere con un linguaggio ben più eloquente se non fosse vero che le forti passioni sono pressochè mute e non trovano l'espressione che le adegui.

Ed assieme ai sentimenti di affetto e di ammirazione per voi in questo momento proviamo pure un sentimento vivo di gratitudine per l'onore che ne deriva a questa diletteissima Chiesa di Parma per la vostra elevazione all'episcopato e per la vostra nomina a primo Vicario Ap. dell'Ho-nan Occ. Voi primo Apostolo di una terra infedele passerete in benedizione alla posterità quando l'Honan Occidentale conquistato alla Fede ed alla civiltà del Vangelo conoscerà la grandezza del beneficio ricevuto, e col vostro nome passerà in benedizione anche il nome di questa santa Chiesa di Parma che vi ha dato i natali che vi ha allevato al Sacerdozio ed all'apostolato.

Benedica il Signore ai vostri passi fecondi le opere del vostro Apostolato, Vi renda lieve quella croce episcopale che vi è stata posta sul petto, e vi conceda di veder presto la vostra missione conquistata a Cristo.

Vorrei in questo momento coll'espressione di questi schietti sentimenti offrire alla vostra carità di Apostolo tesori immensi da effondere a bene di quelle contrade, ma padre di un popolo

ingente i cui bisogni si ripercuotono al mio cuore ben poco posso offrirvi. In mancanza di tutto vi affido questo novello Apostolo che cresciuto al par di voi tra queste pareti anela alle pacifiche conquiste del Vangelo. Non porta seco né oro né argento ma solo un cuor grande disposto a tutte le prove per la dilatazione del regno di Cristo non so offrirvi dono più prezioso. Voi addestratelo all'ardua vita dell'apostolato e sia vostro fedele cooperatore. E quando farete ritorno tra breve ai vostri Cristiani della Cina dite loro che in Italia un povero Vescovo pensa ad essi e non potendo di meglio per loro prepara gli Apostoli per le loro contrade. Dite loro che andando egli al santo altare ed usando pel divin Sacrificio del calice prezioso che essi hanno voluto offrirgli in dono, pregherà ogni volta la vittima immacolata che una stilla del sangue redentore scenda sopra la Missione dell'Ho-nan a fecondarla a salute.

Raccomandate loro infine di ricordarsi nelle loro preghiere di tante anime elette che in Italia ed a Parma specialmente si adoperano con zelo superiore ad ogni elogio per il loro vero bene e così la carità di Cristo che non conosce distanze, unirà i nostri cuori qui in terra per congiungerli poi un altro giorno in cielo.

Addio Monsignore il Signore vi accompagni colla sua protezione potente come noi vi accompagniamo col nostro affetto.

Crediamo di far cosa gradita ai Confratelli riportando, oltre le parole di addio al momento della partenza, anche la importante Omelia tenuta dal Venerato Fondatore nel Duomo di Parma al termine del Rito della Consacrazione Episcopale da Lui conferita a Mons. Calza il giorno 21 aprile 1912.

A

MONSIGNOR LUIGI CALZA

VESCOVO TITOLARE DI TERMESSE

E PRIMO VICARIO APOSTOLICO DEL HO-NAN OCCIDENT.

QUESTE Povere PAGINE DETTATE DAL CUORE

OFFRE DEDICA L'AUTORE

A DIMOSTRAZIONE DI VIVA ESULTANZA

ED A RICORDO DEL 21 APRILE 1912

CHE VIVRA' NELLA STORIA DELLA CHIESA ONANESE

E DELL'ISTITUTO PARMENSE PER LE MISSIONI ESTERE

E' pur grande, fratelli e figliuoli diletteggianti, l'opera di Cristo, la Chiesa, perennemente giovine della giovinezza del suo divin Fondatore!

Essa come albero gigante, che ha gittate profonde le sue radici, sfida tutte le bufere, tutte le intemperie delle stagioni, e mette sempre nuove propagini, produce di continuo nuovi fiori e frutti.

Invano si è ripetuto che è chiusa per sempre la sua grande storia, che gl'ideali religiosi sono finalmente tramontati, per lasciare libero il campo alla scienza, che ha da bastare per ogni cosa. Ad onta di tutto questo, non mancano grandi fatti, fenomeni inaspettati che attirano l'attenzione e che costringono credenti e non credenti ad ammirare ed a meditare e dimostrano eloquentemente che la Chiesa di Dio possiede una vitalità divina, che nessuna forza umana giungerà mai a comprimere, ad annientare.

Di uno di questi fatti siamo oggi spettatori. Un nuovo popolo, un popolo del lontano oriente, sino a ieri immerso nelle tenebre dell'errore e schiavo della superstizione, si è come scosso dal suo letargo, tante volte secolare, all'annuncio della buona novella, al suono potente di quella parola che sulla bocca di Cristo e degli Apostoli ha rinnovata la terra e creato un nuovo mondo morale, ed ora protende lo sguardo verso nuovi incommensurati orizzonti, quasi in attesa di giorni migliori fulgenti di luce, apportatori di felicità.

Ed il primo Apostolo di quella lontana regione, sul quale si concentrano tante care speranze, è figlio di questa Chiesa di Parma. Eccolo qui in mezzo di noi, venuto a ricevere la pienezza del Sacerdozio, per poi tornare a quelle remote contrade, che già sanno le finezze della sua carità sacerdotale, ad effondere su di esse i celesti carismi, di cui è fecondo il ministero episcopale. — Ed il vostro numeroso concorso in questa solenne circostanza, il gaudio che traluce dal vostro sguardo, dopo l'attesa ansiosa di questo giorno memorando, mi dicono che avete rilevata l'importanza dell'avvenimento che oggi si compie coll'assistenza di due eccellentissimi Presuli, gli Angeli venerandi di Pontremoli e di Guastalla. —

Ma che cosa veramente avviene in questo dì solenne, sotto le volte di questa augusta Basilica Cattedrale, fra lo splendore dei sacri riti?

Gesù Cristo è venuto su questa terra per compiere una grande missione, quella di illuminare le menti, santificare le anime, convertire gli uomini alla sua Religione e per tal modo condurli alla felicità eterna. — Ma quando egli lasciava questo basso mondo per tornarsene al Padre suo celeste, che lo aveva mandato, premavano ancora le tenebre dell'errore e della superstizione, il vizio dilagava ovunque e pareva, a prima vista, che gli sprazzi di viva luce che avevano per un'istante illuminato le contrade della Palestina, si fossero oscurati per sempre lasciando nuovamente gli uomini nel buio pesto, tra cui avevano brancicato per oltre 40 secoli. — Ma i disegni di Dio, disegni di bontà e di amore per

l'uomo, non debbono, non possono fallire e per questo Gesù Cristo, salendo gloriosamente al cielo lascia su questa terra uomini forniti del suo potere e della sua autorità, a cui affida il mandato di continuare l'opera grande da lui iniziata.

Questi uomini sono l'oggetto della sua predilezione; quando li nomina suoi cari, suoi eletti; quando li chiama fratelli ed amici e quando suoi intimi e confidenti. Ma non basta: ora li appella suoi compagni partecipi delle sue prove, ed ora vicarii della sua celeste missione. Talvolta con vocabolo grave di sensi altissimi li proclama sal della terra e luce del mondo, e quasicchè tutto questo sia poco, giunge perfino a dir loro: come il Padre ha dato a me ogni potere, così questo potere io lo comunico a voi; andate ed ammaestrate tutte le genti, insegnate loro tutto quello intorno a cui vi ho ammaestrati; raccomandate loro di osservare tutto quello che io vi ho inculcato, e quasi identificandoli con sè stesso aggiunge: chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi, disprezza me, chi accoglie voi, accoglie me. Egli allora nell'infinito amor suo comunicava agli Apostoli, duce Pietro, la pienezza del suo Sacerdozio eterno e li costituiva suoi plenipotenziarii, perchè a tutte le generazioni partecipassero i frutti dell'umano riscatto, epperò aggiungeva pure a conferma di tutto: io sarò con voi sino alla consumazione dei secoli.

Questo gran fatto dunque non doveva rimanere isolato e terminare coi primi Apostoli, ma rinnovavasi perennemente, ed oggi appunto si rinnova in mezzo di noi, almeno in parte, fra l'esultanza più viva, nella persona di quel novello Pontefice a cui abbiamo conferita la pienezza del Sacerdozio di Cristo. Guardiamolo riverenti coll'occhio della Fede, ed inchiniamoci d'innanzi a lui. Sul suo capo venerando, coll'unzione del Sacro crisma e colla imposizione delle mani episcopali, sono discese in copia le grazie più elette, come la rugiada dell'Hermon che cade sui monti di Sion.

La Chiesa colle parole del Sacro Rito ha domandato a Dio per lui le chiavi del regno dei Cieli e lo ha pregato che egli stesso sia pel novello gran Sacerdote autorità, potere, forza e la preghiera della Chiesa, immacolata sposa di Cristo, è sempre esaudita. Essa lo ha circondato delle insegne di ogni onore per ricordare a tutti l'altezza e la maestà del potere episcopale e come ha promesso copiose benedizioni a chiunque l'onorerà, così ha pronunciato, in nome di Dio, terribili minaccie contro chiunque osasse recar sfregio all'Unto del Signore.

E' pur meravigliosa, o fratelli, la trasformazione che oggi si è compiuta in lui, son pur grandi le cose che l'Onnipotente ha oggi operato sul suo servo fedele, che dagli anni più verdi ha chia-

mato all'ombra del Santuario, perchè si preparasse, senza saperlo, al compimento della grande eccelsa missione a cui egli lo destinava negli imprescrutabili suoi giudizi.

L'Episcopato è l'origine di tutti i poteri spirituali e di tutti gli ordini nella Chiesa e per esso si perenna la vita della medesima, perchè in esso risiede la pienezza della paternità spirituale. Considerate infatti tutte le manifestazioni, tutti gli atti di questa vita soprannaturale e voi troverete in essi l'impronta del Vescovo. Da lui il Sacerdozio, da lui l'unzione dei forti, da lui la giurisdizione di assolvere e di annunziare la divina parola, da lui la distribuzione delle diverse mansioni nella Chiesa, donde la disciplina ed il governo delle anime. Il tempio e le suppellettili sacre prima di servire al divin culto, l'altare prima di accogliere la Vittima divina, i sacri bronzi prima di chiamare a raccolta il popolo fedele, debbono essere da lui benedetti o consacrati. Dalle sue invocazioni riceve virtù santificatrice l'olio destinato all'amministrazione dei Sacramenti, e perfino sui mesti recessi della morte dalle sacrate sue mani deve discendere l'acqua lustrale che li renda degni di accogliere quel frale che fu tempio vivo dello Spirito Santo. Come dal cuore partono i fiotti di caldo sangue che pervadono, vivificandoli, i meati del nostro corpo, così per l'opera santificatrice del Vescovo si diffonde e si conserva nella Chiesa la vita soprannaturale della grazia.

E così, se a voi piace paragonare la Chiesa, commessa al Vescovo, ad un fertile campo, egli è l'agricoltore, che non perdolandola a fatiche, deve di continuo coltivarlo ond'abbia a suo tempo da produrre frutti abbondanti di virtù. Se ad un ovile, egli è il pastore che deve condurre il suo gregge ai pascoli di eterna vita, e di giorno e di notte vegliare per tenerne lontani i lupi rapaci, che potrebbero farne scempio e preda. Se vi piace paragonarla ad un esercito schierato a battaglia, egli è il duce che impavido deve scendere alla pugna e non temendo nè le ferite nè la morte istessa, condurlo a sicura vittoria. Se ad un tempio, esso è la colonna maestra, il fondamento, la chiave di volta; se ad una nave che solca il mare infido di questa vita, di continuo agitato da contrarii venti e quasi ad ogni istante in procinto d'avvolgerla tra suoi flutti vorticosi, egli è il pilota che, fissi gli occhi al cielo d'onde ha da venire l'aiuto opportuno, deve fra scogli e pericoli d'ogni maniera condurla al porto dell'eterna vita. Ah! che la storia delle istituzioni civili e religiose non ci presenta cosa alcuna che possa reggere al paragone per eccellenza ed importanza con questa dell'Episcopato cattolico, opera di Cristo.

Per questo nessuna classe di uomini, pur non disconoscendo

noi i meriti d'altri ceti, onorò mai l'umanità più di quanto abbiano fatto i Vescovi fedeli alla loro missione, nè si potrebbe trovare altrove, maggior virtù, grandezza, beneficenza, ingegno. Nei primi secoli lavorano a distruggere il paganesimo empio ed immorale, a combattere la schiavitù che riescono a rendere almeno più mite, a nutrire poveri, vedove, orfani, precludendo alle grandi nostre istituzioni di beneficenza e soprattutto a serbare incontaminata dalle eresie la Fede di Cristo. Più tardi, all'irrompere dei barbari, la fanno da arbitri e da giudici di pace tra i vincitori ed i vinti; riscattano prigionieri, assumono ambasciate, rimuovono guerre imminenti, fondano ovunque ospizii, asili di infanzia, ospedali. Nel medio evo tra le tenebre dell'ignoranza e gli orrori del dispotismo, favoriscono la cultura popolare, lavorano ad ingentilire i costumi e prendono la difesa del debole, prevalendosi anche dell'autorità politica che essi si sono acquistata. Autorità che non può chiamarsi usurpazione, scrive Cesare Cantù, perchè nacque il bisogno ed i Vescovi si trovarono pronti, perchè la preponderanza morale ne dava loro il legittimo uso; perchè dal Cristianesimo traevano e il diritto di far ciò che giova all'uomo ed i mezzi di compierlo. (St. Un. L. 7 c. XIX). E quando spunta l'epoca moderna foriera di giorni migliori, auspice il Romano Pontificato, i Vescovi favoriscono in ogni miglior modo le scienze le lettere e le arti, sono all'avanguardia d'ogni civile progresso, mentre colla parola e colla penna difendono strenuamente il patrimonio della Fede, dapprima contro la Pseudoriforma, e poscia contro gli assalti di una scienza di falso nome che presumeva combattere il soprannaturale in nome della scienza stessa.

La storia dell'Episcopato cattolico è un tessuto continuo di beneficii a bene della società, di sforzi incessanti pel trionfo di ogni causa nobile e grande, di glorie purissime fulgidissime, a cui ogni anima spassionata è costretta far plauso.

Nessuna istituzione poi, ha meglio corrisposto alle finalità impostele dal suo fondatore come l'Episcopato cattolico, che ha ricevuto da Cristo la missione di istruire, illuminare tutte le genti e di continuare in essa sino alla fine dei secoli, ad onta di tutte le difficoltà, forte della promessa divina che mai sarebbe venuto meno l'aiuto dall'alto.

Ed ecco che non appena gli Apostoli hanno ricevuto dalla bocca stessa di Gesù Cristo il sublime mandato, si diffondono tosto, colla rapidità del baleno, su tutta la faccia della terra ad annunziare la buona novella, il regno di Dio, che è il regno della verità e della giustizia, e la loro voce qual suono di tromba poderosa si diffonde ovunque giunge sino agli estremi confini del

mondo allora conosciuto.

Pietro incomincia il suo apostolato a Gerusalemme, lo prosegue ad Antiochia e lo termina gloriosamente a Roma, ove stabilisce il suo seggio incrollabile, da cui i successori continueranno a governare il mondo cattolico. Paolo, chiamato in modo prodigioso da Dio all'apostolato delle genti, fa udire la concitata sua eloquenza a Damasco, a Cesarea a Cipro, in Tessalonica, ad Atene dinnanzi all'Areopago, a Corinto, nella Città dei Cesari e compie ovunque innumerevoli conquiste. Tomaso percorre l'Etiopia, Filippo le due Frigie, ed Andrea la Siria, la Grecia, il Ponto, l'Acacia. Giacomo, il Maggiore, predica il Vangelo alle 12 Tribù d'Israele, disperse nei diversi paesi della terra e porta sino alla lontana Spagna la fiaccola della fede. L'Apostolo prediletto, dopo aver annunziato la buona novella alla Giudea ed alla Samaria, evangelizza i Parti, nazione irrequieta e belligera, la sola che in quel tempo contrastasse ai Romani l'impero del mondo e stabilisce la sua Sede ad Efeso, città allora importante dell'Asia. Giacomo, il Minore, si propone la conversione dei suoi connazionali e da Gerusalemme spiega l'azione sua su tutte le circostanti provincie. Bartolomeo gitta il suo sguardo sulle regioni più barbare dell'oriente, attraversa la Persia e l'Arabia e par sia giunto, giusta una tradizione non destituita di solido fondamento, sino alle estremità dell'India, terra allora sconosciuta affatto ed inesplorata. Matteo, non contento dell'apostolato della parola, con fedeltà di storico, che fu testimonio degli avvenimenti narrati, detta il suo Vangelo per ammaestrare tutte le future generazioni e dopo aver convertito genti senza numero muore a Luch città della Nubia. Simone, chiamato il zelatore per l'ardor irrequieto del suo spirito, è l'apostolo della Persia, ove raccoglie la palma dei martiri, mentre Giudia Taddeo passa in Africa e dissemina la fede nella Libia, ove sorsero ben presto chiese fiorenti e gloriose, che poscia distrusse la barbarie dell'Islam e per le quali par che spunti ora l'aurora di giorni migliori.

E quando gli Apostoli di Cristo coronarono col martirio il loro apostolato e salirono a ricevere il premio delle loro fatiche, altri uomini raccolsero la loro eredità e, rivestiti dello stesso potere, continuarono la stessa missione di annunziare a tutti la buona novella e di guadagnare il mondo a Cristo. E questi uomini che, duci di un esercito pacifico, continuarono lungo il volger dei secoli e continueranno finchè il mondo lontana le conquiste iniziate gloriosamente dai primi Apostoli, sono senza dubbio i Vescovi. E a questo punto una schiera, un esercito anzi mi si para innanzi di Presuli gloriosi di martiri invitti, che senza spremere una la-

grima, senza versare una stilla di sangue fraterno, prodighi solo del proprio, conquistarono alla fede e alla civiltà provincie intere. Attraverso a questa vista, come mi appare divinamente bello e grande l'Episcopato cattolico, emanazione del cuore di Cristo, incarnazione perenne del suo amore infinito per noi; come scialbiscono al paragone la luce e lo splendore dei trionfi ottenuti colla forza delle armi e col terrore degli eserciti!

Ed eccovi Frumenzio, che conquista intieramente alla fede l'Etiopia, Patrizio l'Irlanda, Remigio la prode nazione dei Franchi. Eccovi Willibrando, mandato dal Pontefice Sergio, che predica il Vangelo nella Frisia e nella Danimarca, che non tardano a dichiararsi cristiane. Agostino è l'apostolo dell'Inghilterra, che addivien presto l'isola dei Santi; Bonifacio dell'Alemagna; e la Turingia, la Baviera e la Sassonia ricordano ancora, dopo tanti secoli, le meraviglie del suo apostolato di fede e civiltà, che ebbe il suggello glorioso del martirio. Anscario porta la fede nella lontana Svezia, Ottone nella Pomerania, Cirillo e Metodio nella Bulgaria, che essa considera anche oggigiorno come i padri della sua letteratura, i fondatori della sua civile grandezza. Ed il re Stefano, quanto pio altrettanto valoroso, coadiuvato dall'Arcivescovo Sebastiano, dilata e stabilisce il Cristianesimo in tutta l'Ungheria.

Ed ecco, che mercè l'opera di tanti Vescovi invitti, noi vediamo tutto l'Occidente conquistato alla fede, tutte le nazioni indomite del settentrione riposare all'ombra della Croce ed il sacro vessillo della fede sventolare ben oltre i confini dell'antico Impero Romano; fin là, dove non giunsero le legioni di Cesare e le coorti di Crasso. E se questa nostra Europa ha ora il primato della vera civiltà, del vero progresso sulle altre nazioni non cristiane, se ad esse è maestra e guida, tutto deve alla fede di Cristo, al sudore ed al sangue di tanti generosi apostoli, che col Vangelo ci procurarono tutti gli altri beni di cui è esso sorgente inesausta.

E poichè l'Europa è ormai rigenerata alla Fede ed alla civiltà cristiana e forma una sola famiglia di fratelli, l'apostolato cattolico si riposerà forse all'ombra dei mietuti allori? Non mai! Insofferente di sosta e di riposo si spinge verso le altre regioni del mondo, ove popoli innumerevoli ancor languono nelle tenebre dell'errore e nelle ombre di morte: s'addentra a foreste inesplorate, attraversa mari procellosi, affronta popoli selvaggi e barbari che lo ricambiano con ingratitudini, attentati, persecuzioni crudeli; ma a tutto esso si rende superiore, di tutto trionfa, perchè la carità di Cristo è forte come la morte. Per questo noi lo vediamo percorrere nuovamente in ogni lor parte la Siria, l'Ar-

menia, l'Etiopia, la Persia, l'Egitto per ridestarvi la fede pressochè spenta, od alterata dall'eresia e rinnovarvi le antiche glorie cattoliche. Si porta alle lontane Americhe e dalla baja di Hudson, al Canada, alla Luigiana, alla California, alle Antille, alla Gujana, sino al Paraguay, all'Uruguay, alla Patagonia, segnando ogni passo di conquiste preziose, compiute, non già in nome di un Monarca o di un governo, ma bensì nel nome santo di Dio, in nome della Fede e della civiltà. E dal grande Cipriano, al De Jacobis, al Massaia, al Lavigerie, da Mons. Las-Casas a Mons. Cagliero, è un succedersi incessante di Vescovi intrepidi, di Missionarii infaticabili, salutati da tutti, non solo come apostoli dell'idea cristiana, ma ben'anche come pionieri della vera civiltà, come benefattori insigni dell'umanità.

E così pure dall'Indostan alla penisola al di qua e al di là del Gange, fino a Manilla, alle nuove Filippine, al Celeste Impero, agli Arcipelaghi brulicanti nell'immensità dell'Oceano si spinse l'operosità dell'apostolato cattolico, ben prima che il telegrafo, il telefono, le vaporiere, l'aereo, l'avvicinassero tra di loro i punti più lontani del globo, i popoli più disparati per lingue e costumi, perchè la carità di Cristo aveva già prestato l'ali allo zelo dell'Apostolo cristiano, che non conosce le difficoltà e gli ostacoli che incontra nel suo cammino, se non per superarli e vincerli, senza mai arrestarsi. E se io dal Saverio al Ricci, al Perboyer, al Chanel, al Favier volessi far solo il nome dei duci e dei militi più valorosi di tutte queste incruenti campagne combattute in nome della fede, eroi bene spesso sconosciuti al gran mondo ma per questo non meno grandi agli occhi di Dio e di chi rettamente giudica delle cose, dovrei a lungo indugiarmi su questo pergamo e stancare la vostra indulgenza.

L'autore del *Genio del Cristianesimo* non pensava mai alla grandezza dell'apostolato Cattolico ed allo spirito che lo informa, senza sentirsi portato dall'ammirazione all'entusiasmo più vivo. « Ecco, scriveva in uno di questi felici momenti, ecco una di quelle grandi idee e nuove le quali non appartengono se non alla religione cristiana. Ai culti idolatrici fu sconosciuto quel divino entusiasmo che anima l'apostolo dell'Evangelo. Neppure i filosofi antichi non abbandonarono mai i portici di Accademio, nè le delizie di Atene per seguitare un sublime impulso che li trasse ad incivilire il selvaggio, ad istruire l'ignorante, curare gl'infermi, vestire i poveri e seminare la concordia e la pace fra nazioni nemiche, le quali cose i sacerdoti cristiani le fecero e le fanno ancora continuamente. I mari tempestosi, i ghiacci del polo, i calori del tropico non valgono a trattenerli. Essi vivono cogli Esqui-

mesi nel loro otre di pelle di vacca marina; si nutrono presso gli abitanti della Groenlandia con olio di balena; in compagnia del Tartaro e dell'Irochese scorrono la solitudine; cavalcano i dromedari dell'Arabo; ovvero seguono il Cafro errante nei deserti infuocati; il Cinese, l'abitatore del Giappone, l'Indiano diventano loro neofiti; non vi ha isola o scoglio nell'Oceano che sia sfuggito al loro zelo, e come in altri tempi mancavano i regni all'ambizione di Alessandro, così ora la terra vien meno alla carità di costoro ».

E noi pure facciamo eco al giusto entusiasmo dello scrittore francese ed esclamiamo alla nostra volta colle parole dell'autore ispirato: *a Domino factum est istud et est mirabile in oculis nostris!* E' questa veramente l'opera del Signore, ed a noi non rimane che ammirare e far plauso.

E voi, Monsignore veneratissimo, che oggi fra lo splendore della sacra liturgia, che equivale ad una apoteosi, ad un poema, sublime avete ricevuto la pienezza del sacerdozio di Cristo, sollevate a Dio un inno di lode e di ringraziamento, perchè vi ha destinato ad essere un continuatore dei fasti gloriosi testè ricordati. Il Vicario di Cristo, a cui è stata data in eredità la terra, vi ha assegnato in nome di Dio un regno da conquistare. L'Ho-nan occidentale, che misura in estensione 40 mila Km. quadrati e conta pressochè 8 milioni di infedeli è la porzione a voi toccata in sorte, e che voi ed i vostri cooperatori, figli dell'Istituto Parmense per le Missioni estere, dovete guadagnare a Cristo ed alla sua religione. Quel popolo ingente, ancor schiavo dell'errore e della superstizione, diviso tra le dottrine di Confucio, di Tao e di Budda, da voi attende la parola di vita, da voi attende i benefici incomparabili della civiltà cristiana e pare sia finalmente suonata anche per esso l'ora del risveglio e della redenzione. La stessa rivoluzione che oggi colà si compie in nome della libertà, in nome della civiltà occidentale, che dopo tutto deve al Vangelo quanto ha di migliore, perchè il Vangelo è legge d'amore e per questo legge di vera libertà, ci lascia concepire le più liete speranze per l'avvenire della religione cattolica, la quale non altro chiede che libertà per espandersi e conquistare i cuori, già naturalmente disposti ad abbracciarla.

Ed ora, che, oltre il potere giurisdizionale, straordinario delegato, possedete la pienezza del Sacerdozio, la pienezza della paternità spirituale, andate a quel popolo ed a lui annunziate la pace e tutti i beni che dalla pace derivano, a lui fate conoscere ed amare Gesù Cristo, da cui ogni nostro bene ed al suono della vostra voce cadano gli altari dei falsi numi, come già le mura

di Gerico allo squillo delle trombe sacerdotali e la luce della verità illumini tutte le menti, riscaldi e vivifichi tutti i cuori. E lieve vi sia quella croce che v'è stata posta sul petto, la quale se deve di continuo ricordare al Vescovo che l'episcopato è un gran peso formidabile, un calice amaro, deve pur richiamargli alla mente che Cristo prima di noi ha portato quel peso, ha bevuto a quel calice e che solo amando e soffrendo si può essere suoi cooperatori nella redenzione delle anime.

Il vostro auspicato ritorno segni per quel popolo una data memoranda, segni veramente l'inizio di un'era novella di fratellanza, di prosperità, di verace libertà e progresso, per guisa, che i più lontani posterì pensando a voi ed ai vostri cooperatori e confrontando le condizioni materiali, morali e sociali dell'Ho-nan prima del vostro ingresso con quelle che furono poscia, abbiano ad esclamare coll'accento della gratitudine più viva: beati i piedi di coloro che vennero per annunziare la buona novella, per predicare il regno di Cristo!

Ben comprendo che l'impresa alla quale vi siete accinto è grande, che le difficoltà sono innumerevoli, che i mezzi disponibili sono pochi ed inadeguati; ma non vi prenda sconcerto per questo, perchè non si è accorciato il braccio dell'Onnipotente e chi ha sorretto i primi apostoli e gli altri che nel nome suo, lungo il volger dei secoli, hanno gittate le mistiche reti, sorreggerà voi pure nell'arduo cammino disseminato di triboli e spine. Non vi prenda sconcerto, perchè non vi farà difetto l'aiuto dei buoni che, come per l'addietro, così anche per l'avvenire, saranno con voi generosi pel trionfo della più grande, della più santa delle cause.

Ed in questo momento, in cui il cuore sente quanto deve alla cooperazione dei buoni, anche a nome vostro, Monsignore, e dei nostri carissimi Missionari, rendo solenni azioni di grazie a tante anime elette, che sempre ci furono larghe d'incoraggiamento lusinghiero, di aiuti preziosi, di abbondanti soccorsi, mercè cui abbiamo potuto addestrare all'apostolato tanti cari giovani, fornirli del necessario all'atto della loro partenza, compiere tante opere indispensabili alla fondazione di una grande missione. E siano pur grazie a quanti hanno corrisposto con doni e con denaro all'appello loro rivolto per la felice riuscita di questa festa memoranda, che assurge ad una importanza storica, ed in particolar modo alla Sacra Congregazione di Propaganda ed all'Eminentissimo Principe che ne regge i destini con senno pari allo zelo e che sempre ebbe per l'Istituto Parmense benevolenza di Padre; alla benemerita Associazione Nazionale per soccorrere i

Missionarii Cattolici Italiani all'estero, alla quale dobbiamo gratitudine imperitura, nonchè alle due Opere provvidenziali della Propagazione della fede e della Santa Infanzia, per quanto hanno fatto per noi in momenti difficili.

Ma sopra tutti s'abbia le proteste del grato riverente nostro animo il Regnante Pontefice, che dall'alto della sublime cattedra di S. Pietro, nel desiderio di ristorare ogni cosa in Cristo, si è degnato guardare a noi, operai dell'ultima ora, e benedire all'umile opera nostra, sanzionandola colla suprema sua autorità e coll'elevazione del primo Vicario Apostolico della vasta missione, a noi commessa, al fastigio del Sacerdozio Cristiano.

Ed in questo giorno veramente augurale in cui la Santa Chiesa di Parma e quella dell'Ho-nan Occidentale guardano a Voi, novello Presule, con compiacenza e col cuore pieno di speranze, salutando in voi, l'una un suo figlio diletto, illustre, l'altra il suo primo Apostolo, io a nome d'entrambe, a nome di quanti hanno per voi ammirazione ed affetto, vi porgo un augurio che è il più bello che far vi possa, che ritengo il più gradito al vostro cuore, che so condiviso da tutti coloro che vi circondano in questo momento solenne. Io vi auguro la consolazione, la sorte invidiabile che fu riservata al gran Vescovo di Neocesarea, San Gregorio il Taumaturgo, il quale, dopo lungo e laborioso apostolato, poteva esclamare poco prima di rendere l'estremo anelito: Sia benedetto il Signore, poichè mentre al mio entrare in Diocesi erano soltanto 17 i credenti, ora 17 soltanto sono gl'infedeli.

Monsignore, voglia il Cielo, che i 5000 Cristiani che oggi conta il vostro Vicariato, siano presto duplicati, centuplicati, rappresentino anzi la totalità dell'Ho-nan Occidentale a gloria di Dio, nel trionfo della fede e della civiltà cristiana.

† GUIDO M. Arciv.-Vesc.

9º Discorso: pronunziato il 29 dicembre 1914, nella Cappella della Casa Madre per i PP. Alfredo POPOLI e Ermenegildo BERTOGLI.

Il momento da voi sospirato, affrettato con tanti voti, è giunto! La terra che il Signore vi addita è la Cina, sono le lontane contrade dell'Ho-nan Occidentale. Andate adunque ed il buon Dio sia con voi ed il suo Angelo vi accompagni. Sia felice il vostro viaggio, più felice ancora il vostro apostolato, che vi auguro lungo, fecondo d'opere sante e di frutti copiosi di anime conquistate a Cristo, colà dove la messe comincia a biondeggiare e par che aspetti la mano dell'agricoltore solerte che la raccolga a

salute. Il Signore vi sorregga nei più duri cimenti e vi dia pace e gaudio al cuore, sanità e vigore sufficiente alle membra per operare meraviglie alla sua gloria. Sia con voi in ogni tempo colla sua grazia santificante, colla luce della sua dottrina e sapienza, colla sua protezione, coll'influsso del suo spirito in coloro a cui annunzierete la buona novella.

E' grande la missione che Egli vi affida; è la missione stessa che fu da Cristo commessa agli Apostoli; è la missione stessa per la quale egli è disceso dal Cielo in terra.

Mentre questa nostra Europa si accaneggia, si dilania, fa sacrificio di tante giovani vite per basse mire di ambizione e d'interesse, voi siete destinati ad annunziare la pace, a portare la luce del Vangelo a tanti infelici che siedono ancora nelle ombre di morte, a far conoscere Dio a tanti che non conoscono che i loro idoli bugiardi, a spezzare i ceppi che tengono avvinte tante anime al giogo di Satana. Voi siete destinati a chiamare molti alla vera libertà dei figliuoli di Dio, a portare quella vera civiltà che è figlia della Croce e del Vangelo, a dilatare, insomma, il Regno di Cristo, che è il regno della verità e della giustizia.

Ma per compiere degnamente questa grande missione vi abbisogna un corredo non comune di virtù, e queste appunto con affetto di fratello, dirò anzi più, con cuore di padre, vi desidero, vi auguro, vi imploro da Dio, che vi ha predestinati alla grande opera. Vi auguro quella fede viva che animava gli Apostoli, che costringe in certo qual modo Dio ad operare i prodigi, che è il segreto della vittoria e del trionfo. Vi auguro quella speranza incrollabile che, fidente nelle divine promesse, attende ogni cosa da quell'amabile Provvidenza che tutto dispone sapientemente e soavemente e che dilatava il cuore agli eroi della nostra fede in mezzo ai più duri cimenti della vita, alle prove più difficili, rendendoli esempi ammirabili di costanza e di forza; vi auguro quella carità che a tutto rende superiori, che non viene mai meno, perchè è forte come la morte e che non cerca se non quae Iesu Christi. Vi auguro umiltà profonda, pietà fervente e quello spirito di abnegazione, che non indietreggi di fronte a qualsiasi sacrificio possa da voi chiedere la causa grande alla quale vi siete consacrati. E se il mio augurio si avvererà, come non ne dubito, voi allora avrete assicurato l'esito felice della vostra missione in mezzo alle regioni infedeli, a cui siete destinati.

Voi compite oggi un grande e penoso sacrificio nel lasciare la patria, i parenti, gli amici, i conoscenti, ma vi consoli il riflesso che il distacco non è che materiale, perchè l'affetto non conosce distanze e quindi staremo sempre uniti a voi nella carità

di Gesù Cristo ed anche di lontano divideremo con voi le gioie ed i dolori. Vi consoli il riflesso che è per Dio che voi compite il grande sacrificio; è per la salute d'innumerabili anime, redente dal divin sangue e che da voi aspettano la redenzione. Vi attendono, non v'ha dubbio, difficoltà e prove d'ogni maniera, ma risuonino di continuo al vostro cuore le parole rassicuranti di Cristo: non vogliate temere, imperocchè io per voi ho vinto il mondo; non vogliate temere, perchè io sarò con voi sino alla consumazione dei secoli. E nei fortunosi momenti dell'angustia e del dolore, vi conforti il pensiero di quel Gesù crocifisso, la cui adorabile immagine vi è stata posta stamane sul petto e che voi avete baciata e stretta al seno con tanto ardore d'affetto. Egli sarà il vostro gaudio, la vostra forza, la vostra guida.

Andate! I vostri fratelli d'apostolato vi attendono impazienti sul campo del lavoro, e voglia il Cielo, che prima di chiudere gli occhi alla luce di questo sole terreno, possiate ripetere esultando le parole del Salmista: Omnes gentes quascunque fecisti venient et adorabunt te Domine. Andate! quel braccio che ha sorretto i primi Apostoli deboli ed inermi, non si è per anco indebolito ed accorciato e sorreggerà voi pure nell'arduo cimento, e voi percorrete coraggiosi l'aspro cammino che vi si schiude innanzi, fisso lo sguardo a quel Regno beato che vi attende, ove riceverete il centuplo per le fatiche sostenute e ricorderete con trasporto di gioia ineffabile questo giorno solenne e mesto insieme, che vi avrà meritata una gloria incomparabile.

Ed ora una parola a voi, o Egregi Signori ottime Signore, che siete accorsi ad assistere a questo rito sempre commovente dell'invio di nuovi Missionari. Voi a ragione ammirate la grande opera della propagazione della Fede fra le nazioni infedeli, ma vi consoli di più il sapere che voi pure potete cooperare all'opera del Missionario, partecipare a' suoi meriti con due mezzi quanto facili, altrettanto efficaci; coll'azione cioè e colla preghiera. Coll'azione, fornendo agli eroici banditori del Vangelo mezzi materiali, onde possano compiere le pacifiche loro conquiste. Ma in ordine a questo non ho bisogno di eccitare la vostra pietà e generosità e piuttosto sento il dovere di rendervi le più vive grazie per tutto quello che avete fatto, anche in questa circostanza, con effusa bontà onde alleviare a questo Istituto le gravi spese che ha dovuto incontrare per questa nuova spedizione. Il Signore ve ne rimeriti ad usura! Insisto invece sul secondo mezzo, assai più efficace del primo, ed alle vostre preghiere raccomando questi cari giovani che tra breve lasceranno questa diletta patria di preferenza sorriso dal cielo. Pregate il Signore che fecondi colla sua grazia

le loro apostoliche fatiche, che li difenda dai pericoli innumerevoli che dovranno affrontare, che li consoli nelle loro afflizioni, che li renda costanti sino all'ultimo della vita nel loro sacrificio. Così voi pure avrete cooperato al merito del loro apostolato e sarete un giorno partecipi della mercede, della gloria riservata in Cielo agli Apostoli di Cristo.

10° Discorso: pronunziato il 15 aprile 1921, nella Cappella della Casa Madre per il Padre Giovanni GAZZA.

In questo momento solenne contemplo la larga distesa di messe evangelica che attende la falce del mietitore; penso a tanti popoli privi ancora della parola che dà la luce e la vita e veggo il Salvatore divino che addita agli Apostoli il mondo da conquistare. Sarebbe necessaria una schiera numerosa di operai per raccogliere tanta messe; sarebbe indispensabile un esercito grande di apostoli per conquistare alla Fede tanti popoli. Questa volta invece non posso mandare che un solo operaio per tanta raccolta, non posso inviare che un solo milite per la grande conquista. Questo mi reca stretta al cuore e mi richiama il lamento di Cristo: messis quidem multa, operarii autem pauci.

Questo però non rallenti il vostro zelo, non faccia vacillare il vostro coraggio, novello Apostolo dell'ultima ora. Siete solo, ma la polvere con Cristo è possente e può operare meraviglie. Era solo il condottiero della santa nazione e attraverso lotte e prodigi, ha compiuta la missione ricevuta da Dio ed ha guidato il popolo eletto sino alla terra promessa. Era solo l'Apostolo delle Genti e sorretto dalla divina grazia ha percorso le contrade dell'Oriente e dell'Occidente, ha conquistate alla verità una moltitudine ingente di anime, ha fondato innumerevoli Chiese, suggellando poscia col martirio il suo apostolato. Era solo l'Apostolo delle Indie, l'inclito nostro Protettore, e forte della sua fede e del suo zelo ardente ha operato meraviglie guadagnando al Vangelo popoli e Nazioni. Voi pure siete solo, ma forte della stessa missione, voi pure conquisterete anime a Dio e dilaterete il suo regno, perchè anche a voi non farà difetto quella grazia che sorregge sempre gli Apostoli e rende onnipotente l'umana debolezza.

Ma è poi vero che siete solo? No, non siete solo, perchè sono con voi tutti i confratelli dell'umile nostra Congregazione. Sono con voi tutti gli apostoli della grande famiglia missionaria dispersi su tutti i punti della terra e che formano un grande esercito. Sono con voi milioni e milioni di anime che ogni giorno pregano per le pacifiche conquiste dell'apostolato. E' con voi Colui che ha

detto nel suo Vangelo: non vogliate temere imperocchè io ho vinto il mondo e sarò con voi sino alla consumazione dei secoli. Tutto questo dilati il vostro cuore e lo confermi nel generoso proposito di consacrarvi per la vita e per la morte alla dilatazione del regno di Dio. L'umile nostra Congregazione esulta per voi in questo giorno che annovera tra i giorni più lieti in questa fiorente primavera della sua vita e guarda a voi, fidente nell'opera che state per iniziare.

E noi vi accompagniamo coi nostri fervidi voti e facciamo i migliori auguri per il vostro apostolato che vi desideriamo lungo e fecondo d'opere sante. Ed il vostro esempio magnanimo avrà, non ne dubito, numerosi imitatori. Molti di coloro che in questo momento qui vi fanno sì lieta corona e che voi dovete considerare come vostri minori fratelli, vi seguiranno tra breve e condivideranno con voi le fatiche e le lotte dell'apostolato. Voi direte anzi ai Confratelli della lontana Cina che fra alcuni mesi vedranno giungere colà un nuovo drappello di operai ardenti di zelo, sitibondi di anime, che li aiuteranno a sostenere il peso dell'apostolato ed a moltiplicare le conquiste.

Il vostro Angelo Custode vi accompagni nel lungo viaggio che state per intraprendere e la benedizione di Dio coronì sempre di lieto successo quanto sarete per compiere alla divina gloria ed a bene di tanti infelici privi del dono incomparabile della Fede e che da voi attendono la redenzione. E quando a noi giungeranno dalla lontana Cina le notizie dei vostri evangelici trionfi, noi pure esulteremo e con voi innalzeremo a Dio l'inno della lode e del ringraziamento, perchè di voi si sarà Egli servito per compiere le meraviglie della sua misericordia.

Ma in questo momento non possiamo a meno di rivolgere il nostro pensiero riconoscente a tanti generosi benefattori, che ci furono larghi della loro cooperazione materiale e morale. Oh! sì, lo protestiamo alla luce di questo giorno, la nostra gratitudine per essi sarà imperitura, e ci mancano le parole per adeguatamente esprimerla. Se l'Istituto nostro ha preso lo sviluppo confortante che tutti possono constatare, lo si deve in gran parte ad essi, che lo hanno aiutato a superare felicemente le difficoltà d'ogni maniera di questi anni di crisi generale. Noi li assicuriamo del ricambio delle nostre preghiere e Dio che compensa sempre ad usura quanto si fa per la gloria del suo nome, farà il resto coll'abbondanza delle sue grazie e benedizioni.

11° Discorso: pronunziato il 3 gennaio 1922, nella Cappella della Casa Madre per i Padri Antonio SARTORI, Luigi MAGNANI, Luigi ROTTEGLIA, Eugenio MORAZZONI.

Gli Apostoli uscirono dal Cenacolo, ove furono spettatori del più grande eccesso di carità operato da Cristo, e si diffusero su tutta la faccia della terra per compiere l'ardua missione ad essi affidata. Così voi in questo Cenacolo dell'Istituto di S. Francesco Saverio, attorno alla mensa di questo altare, vi siete preparati alla stessa missione ed ora state per spiccare il volo per lontani lidi; state per portare il nome di Cristo agli estremi confini della terra. Andate pure e noi vi seguiremo colla mente e col cuore che non conoscono distanze ed ai piedi di questo stesso altare spesso ci troveremo uniti col vincolo santo della preghiera. Voi lavorerete a dilatare i confini del Regno di Dio e tra queste pareti anime che vi amano, che vivono per voi, col pensiero di continuo a voi rivolto lavoreranno senza posa a provvedervi del necessario al compimento delle vostre conquiste. Ed in questo momento essi fanno i migliori voti per voi, ed io in particolar modo vi accompagno co' miei augurii che sono quali può formularli cuore di fratello e di padre e tutti li compendio in un solo augurio; nell'augurio che abbiate sempre a mantenervi all'altezza della nostra grande vocazione.

E vi manterrete veramente tali se dal Santo Tabernacolo attingerete quotidianamente la forza per sempre nuove conquiste. Se ogni giorno nella meditazione vi allenerete alle fatiche dell'apostolato; se lavorerete con fedeltà e spirito di obbedienza agli ordini di coloro che dovete considerare come vostri Superiori, se in tutte le opere vostre avrete quella purezza d'intenzioni che le impreziosisce agli occhi del Signore; se in mezzo alle tribolazioni inseparabili dal ministero apostolico terrete fisso lo sguardo al premio eterno riservato al servo buono e fedele che ha compiuto sino all'ultimo il lavoro della giornata.

Leggiamo nel Santo Vangelo che allorchè Gesù Cristo si trasfigurò sul Tabor al cospetto dei rappresentanti dell'antico patto, Mosè ed Elia, e di quelli del nuovo, Pietro, Giacomo e Giovanni, egli, fra tanto fulgore di gloria, parlava della prossima sua passione. Questo deve dire a tutti, ma in particolar modo a coloro che sono chiamati a parte del ministero apostolico, che essi non debbono mai disgiungere questi due pensieri: il pensiero delle pene inseparabili dall'apostolato, dal pensiero del gaudio eterno riservato a chi avrà seguito Gesù Cristo per la via del Calvario. Molti vorrebbero essere compagni al Maestro divino tra le gioie e gli

osanna, ma pochi son quelli che lo seguono tra le agonie del Getsemani ed il crucifige del Pretorio. Voi non sarete di costoro, e perciò non dimenticate mai questo grande insegnamento che Cristo ha voluto impartirvi. A voi pure che state per porvi al grande cimento, non mancheranno i giorni del dolore. Proverete amari disinganni e penose delusioni; esprimerete l'ingratitudine umana, vi parrà di essere abbandonati perfino dai vostri cari, come Cristo sulla croce fu abbandonato dal Padre suo celeste. Vedrete l'apparente inutilità dei vostri sforzi; vi assalirà forse talvolta la stanchezza e quasi sentirete pentimento della vita abbracciata. Se verranno anche per voi questi momenti di tenebre e di tempesta, pensate a Cristo, pensate ai Santi che vi hanno preceduto per la stessa via, pensate al gaudio eterno che sarà il premio delle vostre fatiche, pensate alla brevità della vita che passa colla rapidità del baleno e voi pure esclamerete allora col Poverello d'Assisi: « E' tanto il bene che m'aspetto che ogni pena mi è diletto ».

Vi torni pure di conforto il pensiero dei confratelli, che con voi condividono le pene ed i dolori dell'apostolato e con voi condivideranno un giorno la gloria del cielo, e vi sentirete dilatare il cuore e vi parrà deliziosa l'asprezza del cammino. Questo ho voluto ricordarvi, perchè nel momento dello sconforto questi salutari riflessi sollevino il vostro spirito. Leggiamo che allorchè Monsignor Daniele Comboni, l'Apostolo del Sudan, si portava alla stazione ferroviaria di Verona per recarsi a quella lontana e difficile missione, il padre suo, uomo di alti sensi cristiani, lo accompagnava. E quando la vaporiera dava l'ultimo segno della partenza, il padre abbracciando commosso il figlio per l'ultima volta gli diceva: figlio mio, Dio solo può comprendere il dolore che io provo in questo momento nel dovermi distaccare da te, ma per amore di Cristo e della causa santa alla quale ti sei consacrato per la vita e per la morte, se avessi pure anche cento figli, io sarei pronto a farne sacrificio. Ed il figlio che aveva un cuore non meno grande e generoso, soggiungeva senza esitare un solo istante: e se io avessi cento padri io pure sarei pronto a sacrificarli per la stessa causa.

Voi pure animati dalla stessa vivezza di Fede e dallo stesso ardore di carità dite altrettanto al Signore in ordine a tutte le cose e persone care che state per abbandonare e forse per sempre. Sì, o Signore per voi, pel trionfo del vostro Regno facciamo di tutto sacrificio, sicuri del centuplo che avete promesso a coloro che tutto abbandonano per amor vostro.

Rinnovate intanto dinanzi a questo altare la vostra immo-

lazione a Dio per la conversione dei poveri infedeli, come Cristo si è immolato al Padre suo celeste per la redenzione del mondo e non vi cada mai dal pensiero che non vi è gloria più grande di quella di essere cooperatori di Dio per la salvezza dei nostri fratelli.

12° Discorso: pronunziato nella Cattedrale di Parma il 16 novembre 1924 per i Padri Vittorino Callisto VANZIN, Lorenzo FONTANA, Angelo LAMPIS, Pasquale DE MARTINO.

In questo momento solenne a voi rivolgo commosso, o novelli Apostoli del Vangelo, la mia parola per darvi l'addio della partenza, per porgervi il mio saluto.

I generosi confratelli che vi hanno preceduto sul campo dell'Apostolato, tra le pareti del Cenacolo in cui si erano preparati alle future lotte ed ai futuri trionfi, furono armati cavalieri di Cristo, come in una festa intima di famiglia, ed io avrei preferito che così avvenisse di voi che state per muovere i vostri passi verso di essi ond'essere a parte delle loro fatiche e dei loro meriti. Ma aderendo al desiderio di tanti che preferivano che il rito della vostra partenza si compisse pubblicamente ad edificazione di tutti, ho scelto all'uopo questa Basilica Cattedrale come il luogo più adatto alla solennità della circostanza. Dinanzi a questo altare anche i padri nostri, dopo di aver invocato il divino aiuto, si allenavano alle più belle imprese e sotto queste volte auguste risuonava poscia l'inno del ringraziamento per le vittorie riportate ed i successi ottenuti.

Da questo santo luogo adunque voi pure partite per lontani lidi, dopo d'aver rinnovato il proposito di immolarvi per la più grande delle cause, per la più legittima delle conquiste. Non tarderà a giungere anche a noi l'eco lontana delle sante e pacifiche vostre vittorie e ne condivideremo l'esultanza.

E voi fratelli, e figliuoli diletteggianti, qui convenuti da ogni parte, mentre col vostro numeroso concorso date chiaramente a conoscere che apprezzate al giusto suo valore l'atto grande che questi generosi compiono, date pure a vedere che in voi la squisitezza del sentimento va di pari passo, col senno della mente.

Si apprezza infatti l'opera dell'esploratore, che scopre nuove terre, nuove catene di monti, nuovi fiumi, nuovi popoli, ma nessuno può competere col Missionario per i servigi segnalati prestati in ogni tempo agli studii della geografia, della etnologia, della storia comparata delle Religioni, della geologia, della zoologia. Ce lo attestano le lettere, le monografie, i volumi poderosi dai Missionari dettati.

Si apprezza altamente l'opera di coloro che portano la civiltà a popoli barbari e selvaggi, ma non si può dimenticare che in tante regioni del globo essa non sarebbe ancor penetrata, nè vi potrebbe penetrare senza l'azione insinuante, benefica, eroica di questi uomini di Dio.

Tutta l'opera di colonizzazione delle grandi potenze europee è stata preceduta e preparata da quella eminentemente civilizzatrice del Missionario.

Ben lo sanno la Francia, la Spagna, il Portogallo, l'Inghilterra, il Belgio.

Si apprezza non meno l'opera di chi vive per un ideale nobile e grande e ad esso sacrifica la propria esistenza. Ma il Missionario è la personificazione più bella e sublime della vita ideale. Egli ha contemplato in ispirito Gesù Cristo che addita agli Apostoli il mondo da conquistare al Vangelo, non già colla forza delle armi, ma colla persuasione e coll'amore e ne è rimasto rapito. Ed egli a questo ideale sacrifica la famiglia, la patria, gli affetti più cari e legittimi. Si addentra a selve inospitali, attraversa deserti infuocati, slitta sui ghiacci del polo; non in cerca di oro e di gemme, ovvero d'avorio, di rare pelliccie, o di legni preziosi, ma unicamente in cerca di anime da conquistare alla Fede di Cristo; non già armato di spada e di fucile per spianare tutte le difficoltà che incontra ed abbattere chi cercasse attraversargli la via, ma armato unicamente della croce di Cristo, pronto sempre a versare il proprio sangue, se questo sarà necessario pel bene dei fratelli, anzi col desiderio in cuore di suggellare col martirio il proprio apostolato. Oh! inchiniamoci, fratelli, dinanzi al Missionario, all'Apostolo della Fede, ammiriamolo, onoriamolo, perchè niente di più grande può rifulgere allo spirito umano!

E di questi oscuri eroi, che non cercano l'uman plauso, voi ora ne vedete quattro innanzi a questo altare, pronti ad immolarsi per la dilatazione del Regno di Dio, per la salvezza di tanti che essi ancor non conoscono, ma che già amano, perchè li considerano come fratelli, perchè redenti dal sangue di Cristo. O novelli nunzii del Vangelo quanto vi ammiriamo! Avete dato l'ultimo bacio ai genitori ed ai vostri cari in lagrime, che forse più non vedrete su questa terra. Vi siete consacrati per la vita e per la morte alla redenzione dei poveri infedeli. Tra pochi istanti lascerete per sempre questo suolo benedetto a cui di preferenza il Cielo è stato largo de' suoi doni, questa terra fiorente per fede e civiltà, ricca di tesori d'arte e di natura, ammirata per scienze e lettere. Lascierete questo bel cielo di zaffiro e salperete per la lontana Cina, ove due civiltà sono ora in lotta tra di loro: la

civiltà di Budda, di Tao e di Confucio e la civiltà occidentale, che se ne contendono il possesso. Sì, recatevi colà per portare la Fede di Cristo e con essa quella civiltà che da Lui prende nome ed ispirazione, l'unica vera civiltà, perchè l'unica che risponda pienamente alle giuste esigenze della mente e del cuore, destinata perciò a trionfare di tutti gli ostacoli ed a gittare profonde le sue radici.

Non andate colà in nome di alcuna autorità della terra, in nome di alcun governo, ma unicamente in nome di Cristo, a cui dal Padre suo celeste sono state date in eredità tutte le genti. Non andate per conquistare città e provincie, ma per insegnare a quei popoli lontani il modo sicuro, infallibile per conquistare il Regno celeste.

Non andate per esportare le ricchezza della terra ed i prodotti delle industrie, che ivi troverete, ma per donarvi senza riserva al bene di quelle genti e per effondere in mezzo di esse i celesti carismi del vostro sacro ministero. Voi andate per illuminare tante menti avvolte nelle tenebre dell'errore e nelle ombre di morte, per togliere quelle plebi dal profondo dell'abbiezione morale in cui giaciono da tanti secoli, per predicare la libertà dei figliuoli di Dio, combattere l'orrenda piaga dell'infanticidio, sollevare la donna dall'avvilimento in cui è tenuta, far comprendere ai figli di quella immensa Repubblica la grandezza della dignità umana e la sublimità della nostra destinazione. Sì, andate per predicare la fratellanza universale proclamata da Cristo, destinata ad abbattere tutte le barriere ed a formare di tutti gli uomini, senza distruggere le nazionalità ed i relativi diritti, una sola grande famiglia, congiunta col vincolo della carità cristiana. Per tal modo vi renderete rispettato e benedetto anche il nome della patria nostra, dalla quale quei popoli dovranno riconoscere d'aver ricevuta coi nunzii del nuovo verbo di vita, tutti i beni che da esso derivano.

Ed io vi saluto, e m'inchino dinanzi a voi, fortunati banditori del Vangelo ed esclamo coll'accento dell'ammirazione: quanto son belli i piedi di coloro che annunziano colla buona novella, la redenzione e la pace di Cristo! Sia lungo, sia glorioso il vostro apostolato e soprattutto fecondo di frutti, che compensino ad usura la grandezza del sacrificio da voi compiuto.

Il calice che vi apprestate a bere è il calice del Getsemani: non vi mancheranno pene e dolori: lo spirito delle tenebre, il cui regno cercherete di abbattere, nulla lascerà d'intentato per attraversare il vostro cammino; l'umana perfidia solleverà contro di voi la tempesta delle persecuzioni, sarete in odio a molti per il

nome di Cristo e sperimenterete quello che ha sperimentato lo Apostolo delle genti, che vi ha preceduto nel glorioso cammino dell'evangelizzazione dei popoli infedeli. Ma non temete, perchè quella grazia che ha sorretto Paolo, sorreggerà voi pur nell'arduo cimento.

Nell'appendere al vostro fianco l'adorabile immagine del Crocifisso, mi sovvennero alla mente le parole che il profeta Geremia rivolgeva a Giuda Maccabeo nel consegnargli la spada misteriosa, colla quale poi riportava vittoria dei nemici della Santa Nazione: « Prendi questa spada, gli diceva, dono di Dio, per mezzo della quale tu abatterai i nemici del popolo d'Israele ». Io pure rivolgo a voi a commento, ma in senso ben più elevato, le stesse parole e vi dico: Gesù Crocifisso, ecco la vostra spada, la vostra forza, l'arma invincibile, il segreto delle vostre vittorie. Per essa vi renderete superiori alla fralezza vostra, trionferete della superstizione e dell'umana perfidia e procederete innanzi nelle pacifiche vostre conquiste per la dilatazione del Regno di Dio. Alto levate il santo vessillo, qual faro luminoso, in mezzo a quei popoli infedeli e rinnoverete le meraviglie operate con incessante vicenda dall'apostolato cattolico. Il braccio di Dio non si è accorciato, nè si è chiuso il libro dei prodigi.

Ed in questo momento in cui sento quanto debbo alla cooperazione di tante anime generose, che vi hanno aiutato a raggiungere la mèta a cui da tanti anni sospirava il vostro cuore, io, anche a nome vostro, presento in questo momento a tutti l'espressione della riconoscenza e della gratitudine. E grazie vivissime io rendo a tanti benefattori insigni, taluni dei quali hanno voluto mantenere l'incognito, contenti soltanto del merito della carità e dell'approvazione di Dio. Grazie all'Opera della Propagazione della Fede ed all'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari all'estero, che anche in questa circostanza, hanno largheggiato di aiuto. Grazie ai nostri carissimi Giovani Cattolici promotori di ben riuscita passeggiata di beneficenza e suscitatori di santo entusiasmo; nonchè a tutti quei generosi che questa mattina hanno voluto offrire il loro obolo e consegnarlo nelle mie mani all'Offertorio della Santa Messa, rinnovando al vivo quanto si costumava nell'antica liturgia e rievocando i giorni più belli della Chiesa primitiva. Ma un grazie al tutto speciale io debbo alla benemerita « Opera dei Partenti » che ha chiesto ovunque l'obolo della carità e raccolto quanto poteva occorrere per l'esercizio del Divin culto. Al suo zelo indefesso è dovuto in gran parte la splendida riescita della festa d'oggi, destinata a richiamare l'attenzione del pubblico sulla grandezza dell'Apostolato Cattolico e ad interes-

sare vieppiù la generosità dei buoni a favore del medesimo.

A tutti il Signore conceda il largo guiderdone promesso nel Vangelo a chi aiuta gli Apostoli di Cristo nell'opera grande di rigenerazione a cui si consacrano. Tutti si abbiano colla mia imperitura riconoscenza il ricambio pure delle preghiere di tanti zelanti Apostoli che già lavorano nel campo dell'Apostolato e di tanti cari giovani aspiranti, che ogni giorno ricordano a Dio con animo grato i loro generosi benefattori. Il Signore a tutti benedica colla più eletta delle benedizioni e viva conservi e vigorosa in mezzo di noi quella Fede divina che è il più grande dei beni, la più preziosa delle eredità.

13° Discorso: pronunziato nel Duomo di Parma il 25 marzo 1926, per i Padri Alessandro CHIAREL, Alfeo EMALDI, Antonio MUNARETTI, Vincenzo CAPRA.

Oggi un messaggero celeste reca in terra il fausto annunzio della venuta del sospirato Redentore: oggi il Verbo di Dio si è fatto carne ed oggi veramente s'inizia l'opera dell'umano riscatto, incomincia un'era novella di prosperità e di pace, di non mentita fratellanza.

Ed in questo giorno veramente augurale voi pure, novelli Missionari, messaggeri della buona novella, partirete da questa terra per recare la luce e la redenzione ai lontani popoli della Cina. Anche pel vostro messaggio s'inaugurerà per quelle contrade un'era novella di non più veduta prosperità e di verace progresso. Vi attendono difficoltà di ogni genere, andrete in mezzo ad un popolo dilaniato ora da intestine discordie, giungerete colà mentre non vi è sicurezza per alcuno, e specialmente per gli stranieri, per i banditori di una novella religione, ma voi vi renderete a tutto superiori, trionferete di tutto e di tutti.

Ve ne sta garante la parola dell'Apostolo che in questo momento, a vostro incoraggiamento, deve risuonare poderosa al vostro orecchio: haec est victoria quae vincit mundum fides nostra.

Questa fede ha trionfato primieramente su di voi, che per amor di Cristo abbandonate la famiglia, la patria, gli amici, gli agi della vita, quanto insomma avete di più caro. Al di sopra di tutte le affezioni naturali sta per voi il regno di Dio da dilatare; più non vi resta che la sublime passione dell'Apostolato, la passione di saziare le brame di Gesù morente che ha sete ardente di anime. E domani questa stessa Fede trionferà su coloro in mezzo dei quali vi porterete; trionferà della superstizione colla luce del vero, della barbarie col fascino della carità; della corruzione più

ributtante colla purezza del Vangelo. Per questa Fede convertirte quelle aride steppe in campi ubertosi, in giardini aulenti. Tutto questo però sarà il frutto di lotte diuturne, di pene, di dolori, di sorprese, di disdette.

Gesù Cristo ve lo ha predetto: vi mando come agnelli in mezzo ai lupi... hanno perseguitato me, perseguiteranno ancor voi... ma non temete imperocchè io ho vinto il mondo. E voi pure, vinti in apparenza, sarete alla fine vincitori.

Nel Cenacolo del vostro Istituto vi siete preparati al sacrificio ed il Signore dice a voi pure, oggi, ciò che diceva diciannove secoli or sono a' suoi Apostoli: surgite, eamus. Sorgete dall'ombra del vostro pacifico ritiro e andiamo. E dove? Egli vi addita il Calvario, ma dal Calvario si passa poi al monte della trasfigurazione, al monte dell'Ascensione, alla gloria del trionfo eterno, riservata a coloro che più da vicino avranno su questa terra seguito Cristo. Egli a vostro incoraggiamento vi ripete le parole che avete testè udite nel Santo Vangelo dispostato al canto liturgico della Chiesa. Comanderete ai Demoni che a voi saranno costretti di obbedire, porrete le mani sopra gli infermi e saranno risanati e se qualche cosa di venefico berrete, non potrà nuocervi. E tutto questo, proporzion fatta, si avvererà anche di voi, perchè sarete forti della fortezza di Dio.

Dinanzi all'opera del vostro ministero lo spirito delle tenebre dovrà suo malgrado abbandonare le sue prede; coloro, che giacciono afflitti da profonde piaghe morali, saranno risanati e sollevati dall'abbiezione morale in cui si trovano, si eleveranno a sublimi altezze. Trionferete pure delle velenose insidie che i nemici del nome cristiano, spinti dal maligno, vi tenderanno per ruinarvi e paralizzare l'opera vostra. Ed otterrete tutto questo senza la forza delle armi, senza l'influsso delle ricchezze, senza l'aiuto di aderenze potenti; unicamente colla vostra fiducia in Dio, con quella fiducia che trasporta i monti ed opera le meraviglie.

Noi vi ammiriamo, noi santamente invidiamo la sorte vostra: vi allontanate da noi, ma non ci separiamo. Vivrete sempre nel nostro pensiero commosso e riconoscente. E voi pure porterete con voi il nome di questa diletta patria, che coll'opera vostra renderete sempre più rispettata e benedetta, nell'estremo oriente: porterete il ricordo delle vostre famiglie, del natio paesello e di tante care persone che in questo momento vi fanno lieta corona, esultano con voi, per voi innalzando a Dio i più fervidi voti. Del resto tutti siamo orientati verso del Cielo e, qualunque sia la via che in terra auremo battuta, c'incontreremo poi tutti nella

stessa meta, saremo a parte delle stesse gioie celesti.

E quando un giorno si scriverà la storia della lontana vostra missione, si saprà pure che oggi dall'Italia, da questa splendida Città, quattro eroi sconosciuti hanno abbandonato ogni cosa, hanno fatto sacrificio della loro vita per la più grande delle cause, mentre i vostri nomi saranno scritti a carattere d'oro nel libro della vita. Ed in questo momento solenne e memorando per voi, non meno che pei vostri cari, vi porgiamo i nostri fervidi auguri. Vi auguriamo che il vostro apostolato sia lungo e fecondo di opere sante, che il Signore vi accompagni sempre col suo spirito consolatore a sostenere il vostro coraggio, ad inondare il vostro spirito di santa allegrezza: vi auguriamo soprattutto che abbiate a perseverare sino all'ultimo nella via regale che oggi intraprendete, sì da meritare la corona riservata ai forti, che sino all'ultimo sanno compiere il proprio sacrificio senza vacillare un istante, senza ripiegare sui propri passi.

E poichè sappiamo che la messe è abbondante e gli operai sono pochi al bisogno, pregheremo il celeste Padrone della messe che susciti numerosi imitatori del vostro eroismo, che vengano ad accrescere le schiere del vostro glorioso esercito.

Ed ora, ripensando a tante persone che colla loro generosa cooperazione vi hanno aiutato a raggiungere questo giorno solenne, mi rendo per voi interprete della vostra imperitura riconoscenza presso di esse. E l'espressione del nostro grato animo giunga a tutti i benefattori dell'Istituto di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere, che con sempre crescente generosità furono per esso ministri di quella amorosa Provvidenza che veste i gigli del campo e nutre gli augelli dell'ara, e tanto più si prende cura di coloro che si dedicano alla dilatazione del regno di Cristo. Giunga a quanti fan parte dell'Opera provvidenziale dei Partenti, che anche in questa circostanza ha somministrato in proporzioni considerevoli i mezzi onde far fronte alle ingenti spese di questa nuova spedizione missionaria.

Giunga ai carissimi Giovani Cattolici, che senza umani riguardi s'aggrarono per le contrade della nostra Parma raccogliendo da ogni ordine di Cittadini l'obolo della carità cristiana. Giunga infine a voi tutti, che questa mattina stessa all'offertorio della Santa Messa avete voluto consegnare nelle mie mani l'obolo della vostra pietà, che io considero come il viatico che dovrà servire ai nostri Missionari partenti per sopperire alle necessità più impellenti del lungo loro viaggio.

Mentre tutti assicuro del ricambio delle preghiere dei beneficati, invoco su tutti la benedizione di Dio, pegno sicuro del

largo guiderdone che egli vi darà nel giorno delle retribuzioni per quello che avete fatto a favore degli Apostoli del Vangelo.

14° Discorso: pronunziato il 25 giugno 1926 nella Cappella della Casa Madre per i Padri Eugenio PELERZI e Faustino TISSOT.

Leggiamo nel S. Vangelo che un giorno N. S.G.C. diede uno sguardo al piccolo gregge di fedeli che lo circondava e disse queste parole: « Ed ho altre pecorelle che non sono di questo ovile; e anche quelle bisogna condurre a me, e udiranno la mia voce, e si farà un solo ovile sotto un solo pastore ». Queste parole accorate del Salvatore divino, che rivelano tutta la sua bontà per la salvezza delle anime, trovarono un'eco in anime generose che si dissero pronte ad ubbidire all'appello divino. Fra queste anime generose siete voi, che per 18 anni lavoraste a dissodare la terra della Cina; poi siete tornato al vostro Istituto; ma non per riposarvi: siete tornato per i bisogni della vostra Missione, siete tornato per il bene delle anime; siete tornato per aiutare il vostro Istituto con l'esempio e con la parola; ed ora fate ritorno alla vostra Missione, memore delle parole del Salvatore « Chi mette la mano all'aratro e poi si volge indietro, non può essere mio discepolo ». Voi avete promesso al Signore di volerlo seguire... Il Signore vi conceda di poterlo seguire fino alla morte.

Le parole del maestro divino trovarono eco anche nel vostro cuore; in voi che vi siete formato in questo Istituto ed ora state per partire per la lontana Missione. Il Signore dilati il vostro cuore, e vi ricordi sempre le parole che abbiamo letto stamane nel S. Vangelo:

« Chi lascia il padre e la madre, i fratelli e le sorelle per il mio nome, avrà il centuplo anche in questa vita e la vita eterna nell'altra ».

Leggiamo negli Atti degli Apostoli che quando S. Paolo partiva da Efeso verso Gerusalemme, i maggioretti di Efeso si strinsero a lui e lo baciavano ed abbracciarono piangenti, persuasi di baciare per l'ultima volta.

Anche noi ci sepiamo; ma non piangiamo, benchè il distacco sia dolorosissimo. Noi sappiamo che voi partite per combattere per una causa santa, e preghiamo il Signore che ci metta a parte dei vostri sudori e dei vostri meriti.

Noi vi accompagniamo colla preghiera, pregando il Signore, che vi conceda un fecondo Apostolato di bene, e la perseveranza finale. E preghiamo anche il nostro inclito Protettore S. France-

sco Saverio perchè esaudisca questi voti per la gloria di Dio, per la dilatazione della Chiesa e per la salute delle anime, e perchè ci ottenga di abbracciarci tutti un giorno in Paradiso.

15° Discorso: pronunziato il 27 settembre 1926, nella Cappella della Casa Madre per il Padre Dante BATTAGLIARIN e Fratel Valeriano GERMANO.

(Manca il discorso del Fondatore: abbiamo solo la seguente notizia desunta da Vita Nostra, Agosto-Dicembre 1926, pagina 44).

« 27 settembre. Chiusura delle SS. Quarantore. S. E. il Fondatore celebra la S. Messa dopo la quale benedice e impone il Crocefisso a P. Battagliarin e Fratel Germano, e pronuncia un toccante discorso congratulandosi col primo Fratello Coadiutore del nostro Istituto che parte per le Missioni. Risponde P. Battagliarin. Alle otto e mezzo i Partenti vanno alla stazione in automobile accompagnati dai Superiori e alcuni Confratelli ».

16° Discorso: pronunziato nel Duomo di Parma il 13 marzo 1927 per i Padri Innocenzo AMBRICO, Pietro GARBERO, Romano TURCI, Giovanni TONETTO, Achille MORAZZONI, Giovanni MORANDI (1).

Solenne, nella sua semplicità, e sublime, è il rito che abbiamo testè compiuto; solenne come la missione alla quale vi accingete, o novelli Missionari; sublime come il sacrificio che state per compiere.

Negli anni più belli della vostra vita avete udito l'invito di Cristo che vi chiamava a seguirlo da vicino, e voi avete generosamente risposto: ti seguiremo ovunque tu vada, andremo dovunque tu voglia, sarà nostra gloria militare per tutta la vita agli ordini tuoi.

Ed oggi il Signore vi dice chiaramente ciò che vuole da voi e vi addita il campo che vi affida da dissodare. La vostra missione ed il vostro programma d'azione sono bellamente compendiate nel Crocefisso che vi ho testè consegnato e che voi con trasporto di santa gioia avete posto sul cuore. Parmi che da questa adorabile immagine Egli rivolga a voi quelle parole che diciannove secoli or sono rivolgeva agli Apostoli ed alle turbe a prova della divinità della sua missione:

(1) La partenza per la Cina dei PP. Ambrico e Turci si dovette rimandare a causa della situazione di guerra nella nostra Missione del Honan.

« Quando io sarò innalzato dalla terra, sopra la croce, attirerò a me tutte le cose ».

In queste parole è compendiato lo scopo della sua missione ed il segreto delle sue vittorie. E la missione di Cristo, è la missione vostra, il segreto delle sue vittorie deve pur essere il segreto dei vostri successi; la croce, il sacrificio di voi stessi.

Gesù Cristo vuole attrarre a sè tutte le genti, perchè vuol regnare su tutte le menti con la sua celeste dottrina, su tutti i cuori col suo amore.

E voi siete chiamati ad attrarre attorno al trono ed alla cattedra della sua croce i popoli, perchè abbiano a riconoscere il suo dominio, ad accogliere i suoi insegnamenti, a gustare i dolci frutti di quella fratellanza che egli ha suggellata col suo sangue divino. E la terra delle vostre conquiste è la Cina, che conta oltre 400 milioni di abitanti, dei quali 2 milioni e mezzo soltanto conoscono il Vangelo e la civiltà cristiana. Il campo del vostro apostolato è l'immenso Vicariato di Chengchow, affidato da evangelizzare all'Istituto Parmense di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere; campo silvestre che voi dovete convertire in fertili zolle, che non tarderanno a produrre frutti abbondanti di virtù e di grazia.

Ma per riescire in questo voi non potete adoperare mezzi diversi da quelli adoperati da Cristo per la fondazione del suo Regno. Egli, contrariamente ai conquistatori del mondo, non ha fondato il suo regno colla forza delle armi, ma colla parola che conquide le menti e col fascino dell'amore che avvince i cuori. Per questo oggi egli ripete a voi pure quelle parole che rivolgeva ai primi discepoli:

« Andate e predicate il mio Vangelo a tutte le genti e siate i miei testimoni, i miei nunzii sino agli estremi confini della terra ».

La parola semplice e luminosa del Vangelo, ecco l'arma che dovete impugnare, e quest'arma sarà come spada a doppio taglio, che penetrerà giù nell'intimo delle anime, operando in esse quella trasformazione che solo la virtù di Dio può operare. E la parola confermerete coll'esempio di una vita santa, coll'esercizio fecondo della carità, collo spirito di sacrificio, che a tutto vi renderà superiori ed anche coll'eroismo del martirio se a questo pure sarete chiamati. E a tutto questo vi conforti anche il pensiero che alla Cina non può mancare uno splendido avvenire di glorie cristiane, perchè anche di recente è stata fecondata dal sangue dei martiri. Sono Vescovi venerandi, Sacerdoti intrepidi, candide colombe disposte a Cristo, migliaia di cristiani invitti, che nella

persecuzione del 1900 hanno suggellato col sacrificio della vita la loro Fede. Essi vi hanno preceduto col loro esempio luminoso. Essi hanno irrorata col loro sangue la terra che voi dovete coltivare; ed il sangue dei Martiri è seme sempre fecondo.

So bene che il momento nel quale vi accingete a compiere la grande vostra missione non è, umanamente parlando, dei più lusinghieri. La Cina è ora agitata da intestine discordie; partiti formidabili, in cozzo fra loro, si contendono il terreno. La lotta è ingaggiata in nome del nazionalismo contro ogni influenza straniera, ma nel tempo stesso contro ogni Religione, ed in particolar modo contro la religione di Cristo. Le difficoltà che incontrerete nell'esercizio del vostro ministero non saranno lievi, e vi si schiude innanzi anche la prospettiva del martirio. Ma tutto questo non deve affievolire il vostro entusiasmo ed arrestare il vostro zelo; tutto questo anzi deve dilatare il vostro cuore sull'esempio dei Martiri Cinesi; sull'esempio dei primi Apostoli che vi hanno preceduto nel glorioso arringo.

Come hanno essi compiuta la loro missione? Ad onta di tutto, la loro voce si è diffusa ovunque, come suono di tromba poderosa ed è giunta sino agli estremi confini della terra. Veniva loro intimato di tacere, ed essi rispondevano intrepidi: « Noi non possiamo non annunziare quello che abbiamo veduto ed udito e ci è stato imposto di annunziare; è meglio obbedire a Dio che agli uomini », e proseguivano innanzi nel loro cammino. Venivano trascinati innanzi ai tribunali e percossi con verghe; ed essi esultavano per essere fatti degni di patire qualche cosa per il nome di Cristo. Venivano gettati in carcere, ed essi convertivano il carcere in campo di apostolato. Venivano condannati alla morte, ai supplizii più spietati, ed essi esultanti come di una grazia, di un favore incomparabile, suggellavano col sangue la loro fede. Eccovi i vostri maestri. Voi pure, novelli banditori del Vangelo, siete chiamati a parte del ministero apostolico.

Il Collegio Apostolico fu come la prima cellula, il primo nucleo da cui è derivata la Chiesa che, sviluppandosi, non doveva cambiare natura. Ora gli Apostoli in forza del loro mandato furono evangelizzatori e di continuo lavorarono per conquistare il mondo a Cristo. E la Chiesa che da essi deriva, ha sempre spiegato in ogni tempo la sua natura pugnace e conquistatrice. Un esercito che si limita a conservare soltanto le posizioni conquistate, rivela una debolezza che lo porterà alla dissoluzione. L'Apostolato è essenziale alla Chiesa, è la sua ragione di essere. Essa lo esercita colla parola, colla carità che non conosce limiti di spazio e di tempo e colla grazia dei Sacramenti, frutto della divina re-

denzione. In questo s'impernia tutta la missione di Cristo, degli Apostoli e della Chiesa, che è poi la stessa ed identica missione; la salvezza delle anime, la salvezza del mondo infedele. E questo è il più grande dei problemi che bisogna risolvere subito, perchè tutti i popoli hanno diritto alla redenzione. Gesù Cristo ha detto di voler chiamare al suo ovile tutte le pecorelle, che sono ora sbandate sulla faccia della terra; non già questo o quel popolo, questa o quella nazione, ma tutto il mondo. Dal suo cuore divino Egli fa di continuo uscire un'onda di grazia per purificare e santificare tutta l'umanità. Non basta quindi una semplice corsa attraverso il mondo sull'esempio degli odierni esploratori; non basta un fremito di vita cristiana che per un istante scuote la massa inerte dell'umanità assopita nella colpa, ed avvolta nelle tenebre dell'errore; non basta provvedere all'oggi, occorre anche pensare all'immediato domani con ogni fatta di istituzioni, che consolidino l'opera incominciata. Bisogna formare famiglie cristiane, comunità cristiane, scuole, opifici, collegi cristiani. Bisogna preparare un Clero indigeno con gerarchia ecclesiastica formata di elementi locali, onde dare forma stabile al regno di Dio anche in quelle contrade. Ed a tutto questo voi contribuirete coll'opera vostra, sino all'ultimo, senza mai indietreggiare, cadendo sul solco bagnato dai vostri sudori.

E lode a voi, generosi Missionari, che, compresi dell'importanza e della vastità del problema, avete in cuor vostro proposto di consacrare al trionfo di causa sì bella la vita vostra e la vostra giovinezza con tutte le preziose sue energie. Lode a voi che per causa sì grande fate sacrificio a Dio delle affezioni più care, della famiglia, degli amici, della patria diletta, perchè per voi al di sopra di tutto stanno la dilatazione del regno di Dio, la salvezza di tante anime, che dovranno un giorno riconoscere da voi la loro redenzione e ripeteranno con ammirazione il nome della patria che vi ha generati; il nome di questa nostra Italia, da cui parte la luce della civiltà cristiana ad illuminare il mondo.

Noi vi ammiriamo; ammiriamo la grandezza del vostro sacrificio, la vivezza della vostra fede, l'ardore della carità che vi anima e per voi e pel successo della missione vostra facciamo in questo momento solenne i migliori auguri. E quando l'eco delle pacifiche vostre conquiste giungerà sino a noi, con voi esulteremo, come parteciperemo alle vostre pene ed ai vostri dolori; allora anzi ci troveremo a voi più vicini colle nostre preghiere a Dio.

Ma voi pure, o fratelli e figliuoli diletteggianti, siete a parte del merito grande dell'opera a cui questi generosi si dedicano, perchè li avete aiutati moralmente e materialmente a raggiungere

la sospirata mèta. Li avete aiutati colle vostre preghiere, onde impetrare da Dio che li confermasse nella grazia della loro vocazione. Li avete aiutati col vostro obolo generoso sovvenendo l'Istituto nel quale essi si sono preparati all'apostolato.

E parte non minore avete a questo merito voi tutti che appartenete alla benefica Opera dei Partenti, che anche in questa circostanza non è stata inferiore alle sue tradizioni di generosità. E saluto riconoscente la larga rappresentanza della Sezione Partenti di Modena che, non contenta della preziosa sua collaborazione ha pur voluto questa mattina presenziare a questo rito solenne attestando una volta di più la viva sua simpatia per l'opera delle Missioni.

Ma a voi pure sia lode, che stamane avete voluto consegnare nelle mie mani l'obolo per il viatico dei nostri Missionari. E' sempre colla più viva commozione che io constato ad ogni partenza di Missionarii quanto sia generosa Parma che ad onta delle opere molteplici che fanno appello al suo cuore, ha sempre un palpito per ogni iniziativa nobile e grande ed è veramente inesauribile nella sua carità. A nome di questi generosi Apostoli, a nome dell'Istituto che li ha preparati, io porgo a tutti in questo momento solenne le più vive azioni di grazie e su tutti invoco copiose le benedizioni di Dio.

17° Discorso: pronunziato l'11 marzo 1928, nella Cappella della Casa Madre per i Padri Innocenzo AMBRICO e Giuseppe FUSATO.

Questa sera per voi, per noi tutti memoranda, mi ricorda un'altra sera; quella nella quale Cristo, dopo l'ultima cena, parlava ai suoi Apostoli con infinita tenerezza; dava loro gli estremi ricordi e dettava in certo qual modo il suo testamento. Li esortava a credere fermamente in Lui, et in me credite; ad amarsi scambievolmente ed a tenersi intimamente uniti a Lui, come il tralcio sta unito alla vite. Prediceva loro tribolazione e persecuzioni e per ultimo rivolgeva al Padre Suo Celeste una calda preghiera per essi e per coloro che avrebbero creduto in Lui. Terminava il sublime suo sermone col fervido voto che essi avessero a trovarsi un giorno, dove Egli si sarebbe trovato.

Giovani Missionari, che state per affrontare il vostro arringo, che state per iniziare il vostro apostolato, considerate come a voi rivolte queste parole del Maestro Divino, che l'Apostolo prediletto ci ha tramandate fedelmente nel discorso sublime dell'ultima Cena, cominciato nel Cenacolo e terminato alle soglie del Getse-

mani. Meditatele queste parole, perchè debbono formare il programma del vostro Apostolato.

Volete assicurarne l'esito? Abbiate innanzitutto una fede viva nel vostro Duce Divino: « *et in me credite* ». La Fede informi tutti i pensieri, gli affetti e le opere vostre. Interrogatela in tutti gli incontri, in tutte le contingenze della vita e regolatevi a seconda dei suoi dettami. Essa ha da essere la vostra guida costante.

Abbiate inoltre la carità scambievolmente; questa legghi strettamente fra di loro i vostri cuori e faccia di voi come un cuor solo ed un'anima sola per guisa che siano sempre comuni le gioie ed i dolori. Formerete così una forza invincibile, contro della quale dovranno infrangersi tutti i conati dei vostri nemici.

E state sempre uniti intimamente a Gesù come il tralcio stà unito alla vite. Uniti di mente e di cuore, uniti nella meditazione della celeste sua dottrina, uniti all'Eucarestia di cui siete costituiti ministri e dispensatori, uniti nella preghiera, uniti per lo sforzo continuo di uniformarvi a Lui, modello per tutti di perfezione, ma specialmente per gli Apostoli.

Per tal modo riuscirà fecondo il vostro apostolato e produrrete molti frutti. Ma non dimenticate che voi dovrete seminare nelle lagrime. Per questo Cristo vi ha predetto persecuzioni, onde non abbiate un giorno a scandalizzarvi: « *Si me persecuti sunt, et vos persequentur* ». I Confratelli di vocazione che vi hanno preceduti sul campo del lavoro, hanno già sperimentata la verità di queste faticose parole.

Hanno già subita la prigionia e sostenuti disagi e tribolazioni d'ogni maniera. Non sarà dissimile la vostra sorte, perchè identica è la missione che voi andrete a compiere colà ove essi si trovano, identiche le difficoltà che dovrete affrontare. E' questo del resto il calice dell'apostolo e Cristo a voi pure lo porge ripetendovi le parole che diciannove secoli or sono rivolgeva ai figli di Zebedeo: « *Potestis bibere calicem quem ego bibiturus sum?* ».

Ma nel tempo stesso vi ripete: niente vi turbi, niente vi sgomenti: « *non turbetur cor vestrum . . . tristitia vestra convertetur in gaudium* ». La vostra tristezza si cambierà in gaudio. Queste parole non falliranno anche per voi, perchè pel loro adempimento Cristo ha aggiunta una calda preghiera all'eterno suo Genitore: « *Pater Sancte serva eos quos dedisti mihi* ». Padre Santo, salva costoro che tu mi hai affidato e fa che un giorno essi pure siano ove io sono.

Queste parole sante richiamatele spesso al pensiero fra le prove che vi attendono, ed allora esulterete sempre ad onta di tutto perchè rifletterete pure che in proporzione dei vostri pati-

menti saranno le vostre gioie. Un giorno voi pure, non potete dubitarne, sarete a parte della gloria degli Apostoli; sarete a parte della gloria stessa di Cristo, felici della stessa sua felicità.

Ed in questo momento mestamente solenne, com'è sempre tale il momento dell'addio, il momento della partenza, vi prometiamo, dinanzi a questo altare che noi saremo sempre a voi uniti col pensiero e colla preghiera nella carità di Cristo. Parteciperemo a tutte le vicende siano liete che tristi del vostro apostolato, in attesa del giorno sospirato di condividere con voi la gloria celeste riservata ai coraggiosi banditori del Vangelo.

Et sic semper cum Domino erimus.

18° Discorso: pronunciato il 18 settembre 1928, nella Cappella della Casa Madre.

IL FONDATORE, SI RECA IN CINA PER LA VISITA CANONICA, ACCOMPAGNATO DAL P. GIOVANNI BONARDI E DAL NUOVO MISSIONARIO PADRE NINO FERRARI.

(Manca il discorso completo del Fondatore; le seguenti notizie sono desunte da Vita Nostra Luglio-Agosto-Settembre 1928, pag. 124).

« 12 settembre. Viene Sua Eccellenza e pranza con noi. Alle 4 accademia in onore di Sua Eccellenza (. . .). Suoni, canti, discorsini nei quali naturalmente si accenna alla prossima partenza di Sua Eccellenza per la Cina.

In fine Sua Eccellenza ringrazia dicendo che si compiace della festa, che prende come fatta non a sè ma al Superiore. Vede in questa festa un segno del nostro affetto per la Congregazione, pegno della prosperità di essa. Rileva come negli indirizzi fattigli dominasse l'affetto, dice che nel suo cuore vibra la corrispondenza a tale affetto, non solo eguale ma maggiore: che non dobbiamo offenderci di tale asserzione essendo una legge generale basata sull'esperienza che i genitori amino i figli più di quello che i figli amino i genitori. Ebbe poi parole particolari per il P. Frattin che nel suo discorsino aveva avuto un accenno nostalgico alla sua partenza differita. Gli ricordò che Dio tutto dispone con sapienza e amore rievocando il fatto di S. Francesco Saverio. Ringraziò noi tutti delle preghiere fatte e promesse per il suo viaggio. Confida nelle preghiere delle comunità, del Clero e dei buoni di tutta la diocesi, ma specialissimamente nelle nostre. Parte senza preoccupazioni perchè conscio di compiere un dovere, dovere caro, che da tanto tempo sospirava di compiere e che ora appena cessati gli impedimenti ha deciso di attuare. Dirà ai fratelli ciò

che noi desideriamo e si augura che questa visita raggiunga lo scopo e serva ad aumentare l'unione della nostra Congregazione, perchè sia un esercito sempre più compatto a combattere per la dilatazione del Regno di Cristo ».

18 settembre. Alle 17,30 scendiamo in cappella per la funzione della partenza. Sua Eccellenza dopo aver benedetto e imposto il S. Crocifisso a P. Ferrari fa un breve discorso di cui ecco i punti principali:

« Partiamo in tre e ad uno solo è stato imposto il S. Crocifisso. La missione mia e quella del carissimo P. Bonardi, che ha per scopo di andare a riabbracciare e consolare i fratelli dopo le grandi prove, pensare e provvedere meglio ad essi, cementare la carità con la Casa Madre ove pulsa il cuore della nostra Congregazione, è una missione passeggera.

Quella invece del novello missionario è una missione duratura. Egli resterà forse per tutta la vita a continuare la Missione stessa di Nostro Signore. Per ciò la Chiesa ha voluto tutta questa solennità.

Nostro Signore ha detto sulla Croce: Sitio! Il Crocifisso insegna come per le anime si deve soffrire e dare anche la vita. Stringetevelo pure al petto, o novello apostolo, ed abbiatevelo compagno inseparabile per tutta la vita ».

P. Ferrari molto commosso rispose . . .

Scendiamo poi in refettorio per l'agape d'addio (. . .).

Prende la parola P. Rettore: « Sembra di trovarci in una adunanza dei tempi apostolici quando i discepoli inviarono gli Apostoli: *missi a fratribus*. Ci sembra di vedere Paolo che saluta quei di Efeso, ma, Eccellenza, noi siamo certi del Vostro ritorno. Pregheremo continuamente per voi, indirizzeremo per l'esito felice del vostro viaggio l'adorazione quotidiana.

Dite, Eccellenza, il nostro affetto ai fratelli, a Mons. Calza, angelo di quella missione.

Auguri al Padre Bonardi infaticabile lavoratore al vostro fianco. Auguri al P. Ferrari, apostolo avventurato per essere condotto fin sul campo da chi lo ha condotto per le vie del Signore ».

Sua Eccellenza risponde che è molto felice e parte senza alcuna preoccupazione nonostante che molti gli abbiano palesati timori. Confida nelle preghiere dei buoni, ma in modo speciale nelle nostre. Parla con una espressione indescrivibile e il suo volto dice più delle sue parole.

28 dicembre. Dopo la Messa della comunità si lavora febbrilmente per preparare il ricevimento a Sua Eccellenza . . . Alle undici tutta la comunità si avvia alla stazione . . . Prima delle

tre ci rechiamo in sala di conferenza a disporre definitivamente per il ricevimento. Chiamati scendiamo al portone. Giunge Sua Eccellenza. Fragorosi battimani, si bacia l'anello episcopale, si forma il corteo. I bandisti corrono ad imboccare gli strumenti. Sua Eccellenza è ricevuto al suono della « Marcia Trionfale ». Poi segue il trattenimento Musico-letterario.

Prende la parola P. Rettore e ricordando il ritorno di S. Paolo dalla prima missione dice a Sua Eccellenza di raccontare a noi ciò che ha visto e ammirato. Ricorda che noi l'abbiamo sempre seguito con le nostre preghiere e che non abbiamo mai dubitato dell'esito felice del viaggio, anche quando per mancanza di notizie si dubitava da molti. Ricorda la protezione tutta speciale avuta dal Signore durante l'assenza, nello spirituale e nel materiale, segno manifesto della continua preghiera di Sua Eccellenza per noi. Ricorda la novena a S. Teresa del Bambino Gesù e il soccorso generoso venuto prima che la novena finisse. Dà poi il benvenuto a Sua Eccellenza e a P. Bonardi sua guida attiva e intelligente. Esprime poi il desiderio di tutti in attesa dell'obbedienza di partire.

Sua Eccellenza in fine del trattenimento si alza, salutato da un caloroso battimani, e prende la parola.

Ecco i punti principali:

« P. Rettore mi ha espresso la sua e la vostra gioia ed io vi esprimo la mia per rivedervi dopo questa lunga assenza. Molti mi avevano dissuaso per i pericoli che incontravo, ma io non ho esitato un istante, perchè conscio di compiere un dovere, perchè confidavo nell'aiuto divino, nelle preghiere dei buoni e specialmente nelle vostre. Non sono rimasto deluso ed in tutto questo viaggio ho sperimentato una speciale protezione del Signore. Perciò ringrazio voi delle vostre preghiere. Ringrazio colui che più che compagno mi è stato guida. P. Rettore ricordando S. Paolo e S. Barnaba mi ha detto di raccontarvi ciò che ho veduto. Non ho potuto avvicinare che per un mese e mezzo il popolo Cinese; ma ne ho visto le buone disposizioni. Forse fra i popoli della terra è il più ben disposto, specialmente nelle plaghe dell'interno. Dove arriva l'opera del missionario è un fiorire di vita cristiana e civile. Oh, se vi fossero più missionari, più catechisti. Questo lo dico a vostra consolazione per mettervi sotto gli occhi il campo promettente che vi attende.

Al giungere in Cina ho portato ai fratelli il vostro saluto ed il vostro abbraccio, ora vi riporto i loro che sono cordiali come di fratelli. Essi sospirano di avervi compagni delle loro fatiche. Io non ho fatto nulla. Li ho solo visti e consolati. Ma se

non vi posso raccontare nulla di mio, posso raccontarvi quello che è stato fatto da essi.

Dirvi della loro abnegazione e zelo, parlarvi delle belle chiese e residenze da essi costruite, del numero grande di pagani convertiti. Ho visto proprio un campo fiorito. Questo dico a vostra consolazione. Ed io vi auguro proprio di tutto cuore di essere apostoli generosi, per la dilatazione del Regno di Cristo ».

Terminato il trattenimento Sua Eccellenza felicitò il M.o Romano e lo ringraziò dell'omaggio della Marcia Trionfale... Prima delle cinque partiamo per recarci in Cattedrale. La troviamo già zeppa quantunque non sia ancora ora.

Sua Eccellenza all'arrivo è accolto col canto dell'Ecce Sacerdos Magnus, sale sul pulpito e tiene un discorso... ».

N.B. - Il discorso è stato riprodotto sostanzialmente nella « Lettera al Clero e al popolo di Parma » pubblicata con la data del 25 gennaio 1929 su « L'Eco di Curia » e in fascicolo a parte.

19° Discorso: pronunziato il 10 marzo 1929, nella Cappella della Casa Madre per i Padri Emilio FRATTIN e Andrea GALVAN.

Con affetto di fratello e di padre vi rivolgo commosso la mia parola in questo momento solenne.

Tra breve abbandonerete questo santo luogo, ove avete sentita la voce del Signore che vi chiamava a seguirlo da vicino, ove avete emessa la vostra professione religiosa, ove avete provate tante soavi emozioni. State per compiere un grande sacrificio, ma che voi compite con grande generosità ed animo ilare. E questo perchè è la Fede che vi ispira, la quale vi fa vedere nell'apostolato a cui vi accingete una continuazione dell'apostolato stesso di Cristo. Perchè è la speranza che vi anima, ben sapendo che se a tutti sta promesso il regno de' cieli, a coloro che abbandonano ogni cosa per seguire Cristo è riservato il centuplo nella vita eterna che ci attende.

E soprattutto perchè vi muove al compimento del grande sacrificio la carità di Gesù Cristo. Voi oggi col fatto ripetete: « caritas Christi urget nos ». Vi sospinge l'esempio di Lui che ha dato tutto se stesso per noi: « tradidit semetipsum pro nobis », e ci ha intimato di amare al par di Lui i fratelli: « sicut dilexisti vos ». Vi sospingono le infinite miserie di tanti infelici che giacciono nelle tenebre e nelle ombre di morte. Essi vi attendono,

vi protendono le mani perchè da voi si ripromettono la salute e la redenzione.

Sì, i Cinesi del Honan Occidentale, e precisamente del Vicariato Apostolico di Chengchow, vi aspettano impazienti. Li ho veduti da vicino e mi è parso di trovarli quali la fama li descrive, suscettibili cioè, più d'ogni altro popolo pagano, di ricevere la Fede nostra. Andate loro con animo grande, consacratevi al loro bene e le vostre fatiche, fecondate dall'efficacia della divina grazia, produrranno frutti copiosi di conversioni, che compenseranno largamente i vostri sacrificii.

Al vedervi in questo momento in due soltanto dinanzi a questo altare, mi sovviene di quanto dice il Vangelo, che Cristo a due per due mandava innanzi a sè gli apostoli, che gli preparassero la via alla predicazione del regno di Dio. Ma mi sovviene pure delle altre parole che il Signore stesso pronunciava, vale a dire che se due si fossero insieme uniti nel nome suo, egli si sarebbe trovato in mezzo di loro.

Voi pure in questo momento vi siete in due uniti pel compimento di una grande impresa: la conversione degli infedeli. Vi siete proposto di unire i comuni sforzi per la santa conquista delle anime ed il Signore è certamente in mezzo di voi e vi accompagnerà.

Vi accompagnerà co' suoi lumi, ispirandovi quello che meglio vi convenga fare; vi accompagnerà colle sue consolazioni per rendervi più leggero il peso della tribolazione; vi accompagnerà colla sua grazia che sorreggerà la vostra debolezza; vi accompagnerà colle sue benedizioni che renderanno feconde di frutti le vostre fatiche e le vostre imprese.

Come vi accompagna la benedizione del Vicario di Cristo che per voi ho implorato pochi giorni or sono, trovandomi alla sua presenza.

E noi pure, che apprezziamo più d'ogni altro il vostro sacrificio e sappiamo per notizia avuta ed in parte anche per esperienza che cosa voglia dire essere missionari in terre infedeli, vi accompagneremo colle nostre preghiere uniti sempre nel vincolo di quella carità che non solo deve mai venir meno, ma crescere e grandeggiare col crescere del bisogno dei fratelli.

Tutto questo dilati il vostro cuore nel momento solenne che per voi volge e vi faccia vieppiù comprendere la grazia grande che vi ha fatta il Signore chiamandovi all'apostolato. Gloria magna sequi Dominum; ma questa gloria cresce in proporzione della vicinanza maggiore o minore colla quale si segue il Maestro divino. Voi di preferenza siete appunto chiamati a seguirlo da vi-

cino in questa terra, conformes fieri imagini Filii sui, perchè il Signore vi ha predestinati a seguirlo più da vicino in Cielo tra la schiera degli apostoli suoi.

20° Discorso: pronunziato il 20 settembre 1929, nella Cappella della Casa Madre per i Padri Amatore DAGNINO e Gian Enrico FRASSINETI.

(Manca il discorso del Fondatore; le seguenti notizie sono prese da Vita Nostra, 1929, pag. 8).

« 20 settembre. Verso sera ha luogo il trattenimento in onore di Sua Eccellenza per il suo onomastico, che assume quest'anno il carattere anche di benvenuto ai Padri Magnani e Morazzoni reduci dalla Cina e di saluto ai Padri Dagnino e E. Frassinetti partenti. Si svolge il seguente programma: (...)»

Dopo il coro del Gounod prende la parola P. Dagnino. Ringrazia di cuore degli auguri e delle preghiere fatte e promesse. Il missionario sente troppo il bisogno di forza speciale e dice di sentirlo lui in modo particolare. Quando si parte per la prima volta c'è l'entusiasmo. Lui dice di aver sentito il distacco quando fu richiamato dalla Cina ed ora lo sente di nuovo nel ritornare in Cina: il missionario non è un apatico. Lo sente in modo particolare per lo stato di suo babbo al quale sperava di chiudere gli occhi nel sonno della morte. Ora il Signore gli chiede anche questo sacrificio ed egli afferma di farlo di cuore lasciando a noi il compito di assistere il vecchio genitore, certo che gli continueremo l'affettuosa assistenza di cui lo abbiamo circondato finora. Chiede poi scusa di quanto potesse aver fatto di non retto e chiede speciali preghiere per poter assolvere degnamente il suo nuovo difficile compito nelle missioni.

(...)

Anche Sua Eccellenza prende la parola ringraziando e dicendo che la festa doveva essere rivolta in modo speciale ai reduci e ai partenti. Per essi egli raccoglie i nostri auguri e glieli presenta. Accennando poi a quanto ha detto P. Dagnino circa suo babbo, lo assicura che noi terremo presso di lui le sue veci e cercheremo di farlo in modo che il venerando vecchio non abbia a sentire la lontananza del figlio.

Si tiene stasera anche la funzione della partenza dei Padri Dagnino e E. Frassinetti con l'imposizione del S. Crocefisso a quest'ultimo.

Sua Eccellenza dà loro il saluto ricordando l'addio di S. Paolo agli anziani della Chiesa di Efeso. Ricorda che la grazia di Dio

fa sovrabbondare il cuore di gioia anche nelle tribolazioni. Invoca la benedizione speciale del Signore sul Padre Dagnino perchè sia l'anello di congiunzione tra i fratelli lontani e la Casa Madre della Congregazione, per P. E. Frassinetti prega un fecondo apostolato ».

21° Discorso: pronunciato il 2 ottobre 1930, nella Capella della Casa Madre per i Padri Mario GHEZZI e Mario LANCIOTTI.

In questo momento mi escono spontanee dal labbro le parole dell'Apostolo: « Haec victoria quae vicit mundum: fides nostra ». Voi tra breve lascerete questa terra benedetta di preferenza sorriso dal cielo, lascerete questo caro Istituto ove vi siete consacrati a Dio, ove avete provate tante soavi emozioni, abbandonerete i vostri cari che forse più non vedrete. E per qual motivo? Per recarvi ad un popolo sconosciuto, ma che già amate; ad un popolo dilaniato da intestine discordie, ad un popolo che forse ricambierà il vostro amore con attentati ed ingratitudini. E donde tanta forza e tanto coraggio? da quella fede che vince il mondo, che ci rende superiori a tutte le ragioni della carne e del sangue, a quella fede che trasforma gli animi e, quasi non dissì, li divinizza: « Haec victoria quae vicit mundum: fides nostra ».

Quella fede che a Teresa di Gesù ancor settenne ispira il pensiero di abbandonare la famiglia per recarsi in mezzo ai Mori per predicare il Vangelo ed ottenere la palma del martirio. Quella fede che fece dire a S. Maria Maddalena dei Pazzi: invidia la sorte degli uccelli che possono volare ovunque. Oh, se avessi le loro ali volerei nelle lontane Indie a raccogliervi i fanciulli. Quella fede che faceva esclamare all'Apostolo: « non sunt condignae passionis huius temporis ad futuram gloriam quae revelabitur in nobis ». Donde tanto ardore e tanto coraggio in voi? Dall'esempio di Gesù Cristo che ha dato tutto se stesso per noi, che sopra l'altare della croce diceva « sitio, sitio » ho sete, ho sete.

Quella non era tanto una sete fisica quanto una sete morale: una sete delle anime che egli era venuto a salvare. E voi volete estinguere quella sete ardente o almeno portarvi qualche refrigerio; epperchè vi siete proposti di andare in cerca d'anime. Il Signore vi confermi nei vostri generosi propositi di apostolato. E giacchè egli stesso ve li ha ispirati questi propositi partite per le lontane contrade della Cina, fecondatele dei vostri sudori. Aumentate il numero degli adoratori di Cristo. Egli arde di esten-

dere il suo Regno perchè vuol salvi tutti quanti gli uomini.

E noi vi accompagniamo coi migliori voti. Il Signore renda fecondo il vostro apostolato di bene, coronì di prosperi successi tutti i vostri conati, vi conceda la santa voluttà di patire per Lui e soprattutto vi conceda il dono della perseveranza finale, la sorte di morire sul campo del lavoro per meritare il premio riservato a chi ha combattuto e vinto. Vi conceda di salire al premio accompagnati da una schiera senza numero di anime salvate dal vostro zelo.

Sono questi gli auguri miei, gli auguri di quanti in questo giorno vi fanno lieta corona. Il Signore li accetti a gloria sua e a bene di tante anime che da voi aspettano la salute e la redenzione.

22° Discorso: pronunziato il 27 settembre 1931, nella Chiesa di S. Pietro Ap. in Parma, per i Padri Angelo POLI, Francesco SINIBALDI, Pio POZZOBON, Natale VACCARI e Mario FRASSINETI.

Sublime nella sua semplicità è il rito testè compiuto. Abbiamo imposto il Crocefisso a cinque nuovi Apostoli che, tra breve partiranno per la lontana Cina. E' questa rievocazione, o meglio la rinnovazione, di uno degli episodii più toccanti del Santo Vangelo. Gesù Cristo infatti poco prima di salire al cielo con autorità divinamente sovrana additava agli Apostoli il mondo da conquistare e diceva loro: « Andate e predicate il mio Vangelo a tutte le genti. Chiunque crederà sarà salvo, chiunque non crederà sarà condannato. Hanno perseguitato me e perseguiteranno ancor voi, ma non vogliate temere imperocchè io ho vinto il mondo e di tutti gli uomini si formerà un solo ovile sotto la guida di un solo pastore ». Dopo diciannove secoli, in questo momento solenne, sotto le volte di questo tempio, si rinnova la scena sublime. Io pure in nome di G.C., in nome della Chiesa continuatrice dell'opera sua, dico a questi novelli Apostoli: Andate e predicate il Vangelo alle lontane contrade della Cina, alle lontane contrade del Vicariato Apost. di Cheng-Chow e della Prefettura Apost. di Loyang. Vi hanno preceduti su quel vasto campo altri vostri confratelli; vi hanno già scavati solchi più o meno profondi, e seminato il buon seme della divina parola. Ma quanto ancor rimane a fare! Sono 20.000 Cristiani ed altrettanti i Catecumeni che hanno accolto la buona novella sopra sette milioni di infedeli avvolti ancora nelle tenebre dell'errore. Tutti costoro pare che a voi protendano le mani in atto di chiedere aiuto. Pare che

già sia suonata per essi l'ora della redenzione.

Andate dunque a diradare le loro tenebre colla luce della verità, a sanare le loro piaghe col balsamo della carità di Cristo, a dissipare i pregiudizii e le superstizioni di cui sono schiavi, a sollevarli dal profondo dell'abiezione morale in cui giacciono da tanti secoli, a portar loro i beneficii inestimabili della civiltà cristiana. Non vi turbi l'ora grigia che attraversa la Cina. E' un mare in tempesta agitato da furiosi venti, è un vulcano in eruzione, un campo sanguinolento di battaglia. Non vi turbi però tutto questo, ma vi sorregga il pensiero che non sarà per mancarvi la protezione di Colui che ha detto: « Io sarò con voi sino alla consumazione dei secoli ». Vi conforti il riflesso che vi accompagnano le preghiere di quanti qui vi fanno onorata corona; le preghiere di tutte le anime buone anelanti alla dilatazione del regno di Dio. E soprattutto vi sia di stimolo la certezza del premio eterno riservato a chi avrà combattuto strenuamente per il trionfo della più santa delle cause. Non vi mancheranno dolori fisici, pene di spirito, privazioni d'ogni maniera, persecuzioni ed ingrate sorprese ma neppure vi faranno difetto gioie ineffabili sconosciute al mondo che il Signore riserva a' suoi Apostoli: le gioie delle conquiste fatte, delle anime redente dal vostro zelo apostolico, che vi faranno dimenticare ogni cosa ingrata e vi renderanno dolce il patire per Cristo.

Riconoscete la grandezza della grazia che vi ha fatto il Signore chiamandovi all'onore incomparabile dell'Apostolato, di quell'apostolato che da 19 secoli riempie il mondo di meraviglie scrivendo pagine fulgenti di gloria a bene dell'umanità. Voi pure siete chiamati a scrivere la vostra pagina, ed io vi auguro che colla grazia di Dio sia una pagina radiosa una pagina che ci narri le vostre lotte incruenti e le vostre pacifiche conquiste, che ci narri il numero grande d'infedeli convertiti, delle Chiese erette, delle scuole aperte, degli ospedali, degli ospizii, degli asili da voi fondati, delle opere molteplici insomma di cui è feconda la carità di Cristo. Per questo, unicamente per questo, voi colà vi recate. Non è amor di gloria umana, avidità di terrene ricchezze, smania di vedere nuove contrade, nuovi popoli e costumi che vi muove. *Charitas Christi urget nos*. La Carità di Cristo ne spinge; ecco la vostra parola d'ordine; ecco la sintesi delle vostre aspirazioni. Guadagnare tutti a Cristo colla forza della persuasione e col fascino della carità. Oggigiorno non si parla che di pace universale e di affratellamento di popoli e nazioni. A questo tendono le conferenze ed i congressi internazionali, i mezzi poderosi e sempre crescenti di comunicazione, che tolgono le di-

stanze; ma tutti questi sforzi a ben poco approderanno se la carità del Vangelo qual mastice tenace, qual cemento divino non congiungerà tra di loro tanti elementi disparati e tante tendenze opposte, sopprimendo nei cuori l'egoismo accentratore per sostituirvi l'amore dei fratelli. Ed il Missionario è il simbolo più bello l'apostolo più convinto ed ardente di questa fratellanza universale, a cui tende l'umanità istintivamente e per la forza degli eventi, cooperando quasi inconsciamente all'attuazione del disegno grandioso di Cristo, che ha predetto che di tutti gli uomini dovrà formarsi una sola famiglia un solo ovile ed un solo pastore.

Il Signore vi dilati il cuore, o novelli Apostoli, vi sorregga sempre colla sua possente protezione, renda fecondo il vostro apostolato e vi chiami al premio accompagnati da numerosa schiera di anime da voi rigenerate, dopo una lunga serie di anni intesuti di opere sante di ogni maniera.

E voi, fratelli e figliuoli diletteggianti, ammirate la potenza della grazia di Dio, che suscita e feconda le più nobili aspirazioni nel cuore umano e sospinge l'umana fralezza sino alle più alte vette dell'eroismo. Il Missionario, che tutto sacrifica per il più sublime degli ideali, che tutto si dedica al bene dei fratelli senza nulla chiedere, che non cerca che anime da conquistare alla verità, che aspira al martirio per suggellare degnamente l'opera sua, è un tipo incomparabile di morale bellezza; niente di più grande ed eroico può riflettere alla nostra mente. Le contrade della Cina rosseggiano ancora del fresco sangue di Vescovi e di Missionarii vittime innocenti del bolscevismo e del brigantaggio. La prospettiva di una morte spietata e della dura vita d'ostaggio presso orde senza nome crudeli e barbare sta dinanzi a questi novelli Apostoli, che si recano colà per predicare una nuova Religione, considerata come un attentato alla libertà ed alla grandezza della nazione, ma questo non li distoglie dal seguire la sublime loro vocazione, dal compiere il loro grande mandato. La carità di Cristo, ripeto, li anima e li rende a tutto superiori. Essi sono una apologia eloquente della divinità della nostra Fede; solo una Fede divina può ispirare tanto eroismo. Inchiniamoci riverenti dinanzi a loro ed esclamiamo: beati i piedi di coloro che annunziano la pace e tutti i beni che da essa derivano.

Ma voi, fratelli e figliuoli diletteggianti, non dovete accontentarvi di una sterile ammirazione. Dovete di più venir loro in aiuto colle vostre preghiere, perchè la conversione degl'infedeli è opera soprannaturale della grazia, che Dio ha subordinato alle nostre suppliche, e col vostro obolo generoso, perchè innumerevoli sono le opere alle quali i banditori del Vangelo debbono

dar vita per dilatare il regno di Dio e nulla essi possono attendere da quelle lontane e misere contrade incapaci di apprezzare l'azione loro, quando pur non l'osteggiano in ogni peggior modo, come spesso avviene. E questo vostro contributo è reclamato dai bisogni immensi dei popoli infedeli vittime della superstizione e dei vizii più ributtanti; dalla maggior gloria di Dio che vuol essere da tutti conosciuto ed amato; dalla missione stessa della Chiesa destinata alla conquista del mondo nei disegni del suo divin Fondatore. Pur rimanendo nelle retrovie, possiamo partecipare alle fatiche ed alla gloria di chi combatte al fronte per abbattere il regno di Satana e dilatare quello di Dio.

E grazie vivissime io rendo all'Opera benemerita dei Parenti, che anche in questa circostanza ha generosamente contribuito alle spese di viaggio dei nostri cari Missionarii, che al santo altare ricorderanno ogni giorno con animo riconoscente e grato i loro benefattori; grazie vivissime anche a coloro che in diverse guise ci furono larghi di preziosi aiuti, sia procurando utili oggetti e sacre suppellettili, sia dando generosamente offerte, e grazie a voi pure qui convenuti numerosi per dare l'addio a questi intrepidi araldi del Vangelo. La vostra presenza suona per essi plauso ed è insieme espressione di solidarietà cristiana all'opera grande alla quale s'accingono e che ridonderà di tanta gloria a Dio ed anche alla patria nostra, della quale sono e resteranno figli affezionati e devoti.

Il Signore compensi tutti ad usura coll'abbondanza delle sue grazie pel tempo e per l'eternità.

ATTI DELLA DIREZIONE GENERALE

Nomine:

P. Alessandro Danieli, confermato Superiore Religioso di Kishiwada.

P. Silvio Crestani, confermato Superiore Religioso di Khulna.

P. Francesco Sinibaldi, confermato Rettore della Casa Generalizia.

P. Francesco Sozzi, Superiore Religioso dei Confratelli Saveriani delle Parrocchie del Paraná (Brasile) (7marzo 1966).

Comunicazione del Rev.mo Padre Generale

A tutti i Confratelli Saveriani,

Prima di partire per il Congo-Burundi voglio darvi la bella notizia che è sotto stampa il volume « *Dottrina spirituale del Servo di Dio Guido Maria Conforti* ». E' una raccolta degli scritti più significativi del ven.to Fondatore con commento di P. Amato Dagnino.

Il volume sarà di circa 480 pagine con illustrazioni concernenti il ven.to Fondatore; farà parte della serie « *Sit pax et veritas in diebus meis* » della Editrice S. Paolo; una edizione cioè in tutto uguale al volume « *La Vita Interiore* » del P. A. Dagnino.

Il prezzo di copertina sarà di lire 2.500; col 50% di sconto per noi. Ne ho comandato mille copie per l'Istituto e intendo provvedere alla spesa senza ricorrere alla nostra Economia Generale. Tutti i Saveriani professi (sacerdoti o meno) avranno senz'altro la loro copia; se qualcuno potesse e volesse aiutare in questo « dono » che verrà fatto a tutti i Saveriani, può celebrare qualcuna delle Ss. Messe personali « *ad mentem Superioris Generalis* » e darne notizia al Segretario Generale.

Poichè passerò la S. Pasqua in Africa, vi voglio mandare fin da ora tanti fraterni auguri mentre vi prometto la mia preghiera e mi affido alle vostre.

Parma, 12 marzo '66

Aff.mo in Cristo

P. GIOVANNI CASTELLI S. x

Sup. Gen.

Il SEGRETARIO GENERALE aggiunge: credo di farvi cosa gradita comunicandovi fin da ora, circa il volume « Dottrina spirituale del Servo di Dio Guido M. Conforti » la « Presentazione » che ne farà il Padre Generale e la « Introduzione » del P. A. Dagnino, autore del commento.

Accludo anche un modulo per chi volesse celebrare qualche S. Messa per quest'opera; prego i Confratelli di inviare detti moduli a mezzo del loro Superiore o Rettore.

PRESENTAZIONE

del Rev.mo Padre Generale

Miei carissimi Confratelli Saveriani,

L'anno centenario della nascita del nostro venerato Fondatore Mons. Guido Maria Conforti si chiude col segno e col dono più bello che Egli a noi — ed io a voi — possiamo fare: la pubblicazione di questo volume

« *Dottrina spirituale del servo di Dio Guido M. Conforti* » scelta, annotata e commentata dal nostro carissimo Padre Amato Dagnino.

Parola più autorevole non potrebbe venire a noi: è la « Parola del Padre ».

Commento più preparato e più amoroso non potevamo trovare, tra i figli di Mons. Conforti: quello di Padre Amato, da lunghi anni impegnato nello studio delle discipline spirituali e nella formazione dei nostri giovani.

Nella intima e sicura convinzione di farvi il miglior dono e di lasciarvi il migliore insegnamento, amo guardare a questo libro come all'ultimo ricordo di questo mio decennio che sta per tramontare; un ricordo che sia come un seme che continui a germogliare e a dare i frutti che da esso Mons. Conforti si attende.

Dal cielo Egli ci benedica tutti! Stiamo uniti nella fraterna preghiera.

Parma, dalla Casamadre, 30 marzo 1966.

Vostro aff.mo nel Signore
PADRE GIOVANNI CASTELLI
Sup. Gen. s. x.

INTRODUZIONE

del P. Dagnino

Poche parole di introduzione.

Le prime si riferiscono al titolo: « *Dottrina . . .* » e non: « *La Dottrina . . .* ». L'articolo è stato omesso di proposito: infatti, nel volume, non sarà esposta e commentata, per ordine, tutta la dottrina spirituale del Servo di Dio: e, quindi, tanto meno, tutta la vita cristiana. Mi pare però di poter affermare che qui abbiamo i motivi dominanti del Suo pensiero; così, non una trattazione completa del mistero cristiano, però i principi classici più importanti, sì: tanto quelli che si riferiscono all'aspetto positivo del medesimo (mistero di Cristo, sacramenti, liturgia), come a quello negativo (abnegazione, umiltà, voti, ecc.). Anche certa problematica della vita spirituale è toccata, benchè con sobrietà: come la classica difficoltà di conciliare azione-contemplazione, la realtà terreste e quella ultraterrena.

Ma un trattato completo di vita cristiana, no. E ci compiaciamo di sottolinearlo per due motivi. Il primo riguarda il *Commento*, il quale ci tiene a dichiarare che non ha voluto *far dire* ciò che il Fondatore non ha detto e, tanto meno, ha voluto fargli dire tutto. Al contrario, esso non vorrebbe che, in qualche modo e per quanto è possibile, estrinsecare (che Dio perdoni la presunzione) ciò che il testo del Fondatore contiene *eminentemente*, come l'esegeta che cerca di interpretare, con laltà, la Bibbia.

Il secondo motivo ci pare anche più importante: infatti i figli di Mons. Conforti si compiacciono di sapere che il loro Padre — nonostante le Sue apparenze esterne che potrebbero ingannare — non ha avuto il tempo di darsi ad uno studio calmo e approfondito della vita spirituale: nonostante lo desiderasse per un'intima affinità di anima e lo avrebbe fatto con successo sicuro. Ci piace di sapere, come ci confidano i testimoni, che le note di Mons. Conforti erano buttate giù in fretta a pezzi e a bocconi, preso com'era dall'attività apostolica. Le molte citazioni sono messe lì a senso: le indicazioni precise e le virgolette le abbiamo messe tutte noi. La cosa ci pare molto notevole e degna di ammirazione.

Ripeto: non vogliamo far dire al Fondatore ciò che non ha detto: così non diremo che Egli ha presagito i tempi del Vaticano II. Mi pare, tuttavia, di poter affermare, e il *Commento* lo sottolineerà, che Egli aveva una mentalità « *aperta* », come si direbbe oggi, nel senso migliore del termine; cioè di apertura unita ad equilibrio: qualità assolutamente caratteristica in lui, direi con-

naturale; possiamo presumere che, se fosse vissuto ai nostri tempi, si sarebbe messo senz'altro sulla linea del rinnovamento conciliare: minimamente, però, sarebbe stato un educatore avventuriero. Così ci è lecito immaginare con quale entusiasmo e devozione avrebbe accettato e tradotto in atto le disposizioni conciliari circa la liturgia, se già nel 1924 auspicava l'introduzione della lingua volgare.

Ed un'ultima osservazione mi sia permesso di fare circa il dottrinale confortiano, ed è la sua concretezza unita ad una soda dottrina biblica e teologica, con prevalenza della prima. Per Mons. Conforti il Cristianesimo è una dottrina, però, prima di tutto e sopra tutto, dev'essere una vita vissuta. Apostolo e uomo d'azione, sentiva il bisogno intimo di coerenza e di unire la vita alla dottrina. Se teniamo presente che uno degli scogli più classici e insidiosi della vita cristiana è quello di separarla dalla vita (cf. il diletterantismo o intellettualismo dottrinale), ci renderemo conto quanto intelligente e sicuro sia l'indirizzo adottato e consigliato dal nostro Padre.

Null'altro da aggiungere se non un sentimento di riconoscenza, che avrei dovuto esprimere subito, verso i nostri amatissimi Superiori: il Rev.mo P. Giovanni Gazza, ex Generale, che mi ha dato l'onore di approfondire il pensiero più intimo e autentico del nostro Fondatore; e il Rev.mo P. Generale, Giovanni Castelli, che ha desiderato che rivedessi il Commento per la stampa.

P. AMATO DAGNINO S. X.

VIII CAPITOLO GENERALE

In omnibus Christus!

Parma, 4 febbraio 1966

*A tutti i Superiori e Confratelli
delle Case e Missioni Saveriane*

Carissimi nel Signore,

terminati regolarmente gli scrutini delle schede per l'elezione dei SOSTITUTI *anche* nei Collegi Elettorali n. 2 (Case di formazione in Italia) e n. 3 (Delegazione Generale delle Scuole Apostoliche d'Italia) — dove si è dovuto procedere ad un secondo turno di votazioni, a norma del Direttorio del Capitolo Generale —, mi affretto a comunicarvi la lista completa dei Confratelli eletti SOSTITUTI dei Delegati all'VIII Capitolo Generale per i 14 Collegi Elettorali saveriani:

Collegio Elettorale n. 1 (Casa Generalizia e attività generali): P. Ugo Cattenati;

Collegio Elettorale n. 2 (Case di formazione in Italia): 1) P. Giuseppe Turrisi, 2) P. Franco Sottocornola, 3) P. Francesco Cavallo;

Collegio Elettorale n. 3 (Delegazione Scuole Ap. d'Italia): 1) P. Amedeo Pelizzo, 2) P. Marcello Zurlo;

Collegio Elettorale n. 4 (Delegazione Gen. della Spagna): P. Savio Corinaldesi;

Collegio Elettorale n. 5 (Delegazione Gen. Granbrettagna): P. Alessandro Patacconi;

Collegio Elettorale n. 6 (Delegazione Gen. del Messico): P. Innocenzo Ambrico;

Collegio Elettorale n. 7 (Regione degli Stati Uniti d'America): P. Robert Maloney;

Collegio Elettorale n. 8 (Regione Brasile, S. Paulo e Paraná): P. Francesco Sozzi;

Collegio Elettorale n. 9 (Regione Brasile, Prelazia di Abaeté): P. Vincenzo Mitidieri;

Collegio Elettorale n. 10 (Regione del Giappone): P. Giovanni Timolina;

Collegio Elettorale n. 11 (Diocesi di Khulna): P. Silvio Crestani;

Collegio Elettorale n. 12 (Diocesi di Makeni): P. Rocco Serra;

Collegio Elettorale n. 13 (Diocesi di Padang): P. Silvano Laurenzi;

Collegio Elettorale n. 14 (Congo e Burundi): P. Vittorino Martini.

Comunico inoltre che — in seguito a vive istanze del Rev.mo P. Gian Enrico Frassinetti di essere esonerato dall'intervenire al prossimo Capitolo Generale quale Delegato della Regione Saveriana in U.S.A. — *il Consiglio Direttivo*:

esaminate le ragioni addotte e riconosciutele valide,

ha accettato la Sua rinuncia dall'incarico,

e informa quindi i Confratelli che il *Delegato* della Regione Saveriana degli Stati Uniti d'America all'VIII Capitolo Generale è il Rev.mo P. ROBERT MALONEY, quale Sostituto già eletto dai Confratelli di quella Regione.

Con le più vive congratulazioni per i Sostituti designati, porgo a tutti fraterni ossequi.

dev.mo in Corde Jesu

P. FRANCO TEODORI, S.X.

Segretario Generale

In omnibus Christus!

Parma, 22 febbraio 1966

Ai Reverendissimi Capitolari

dell'VIII Capitolo Generale

Reverendissimi e carissimi,

eccoVi la composizione delle COMMISSIONI PRECAPITOLARI che — udito il Consiglio Direttivo — ho formato cercando di tener presenti le possibilità di lavoro dei vari componenti.

Premetto alcune note a questo proposito:

1) Alcuni Capitolari hanno pregato — per ragioni di salute principalmente — di esimerli dal lavoro di partecipazione alle Commissioni, promettendo però il loro contributo per iscritto.

2) « *Periti delle Commissioni* »: è un altro punto importante che mi preme farVi notare. Alcune Commissioni almeno, per la vastità dei loro argomenti, dovranno senz'altro formare delle Sottocommissioni ed avranno facilmente bisogno di altri membri quali periti. Ogni Commissione formi — se lo crederà necessario — le sue Sottocommissioni e mi richieda i « Periti » che crederà

opportuno; essi saranno certamente concessi nel limite degli impegni di lavoro che detti Confratelli potranno prestare.

3) La *Commissione « Costituzioni e Regolamenti »* essendo di costituzione capitolare (vedi « Atti del VII Capitolo Generale »), rimane quella che ha fatto il lavoro di studio e revisione nel corso di questi anni.

Commissione n. 1: *Costituzione e Regolamenti*: PP. CASTELLI, Presidente; G. Spagnolo, D. Mainini, F. Teodori, N. Masi, U. Cattenati, F. Sottocornola, G. Turrisi.

Commissione n. 2: *Vita e formazione dei Saveriani* (religiosa, sacerdotale, missionaria): PP. PUGNOLI, Presidente; D. Mainini, A. Luca, Dagnino Jr., G. Scremin, A. Frosi, I. Pallottini, L. Piacere, A. Cabras, R. Maloney.

Commissione n. 3: *Scuole Apostoliche*: PP. PIACERE L., Presidente; M. Ghezzi, P. Grappoli, T. Munari, G. Scremin, M. Chiofi, N. Bramati, A. Cabras.

Commissione n. 4: *Fratelli Coadiutori*: PP. GHEZZI, Presidente; S. Monchelato, T. Munari, G. Rinaldi.

Commissione n. 5: *Propaganda e reclutamento*: PP. VANZIN, Presidente; G. Barsotti, L. Piacere, A. Danieli, G. Rinaldi, R. Maloney.

Commissione n. 6: *Missioni*: PP. LUCA, Presidente; C. Mogliani, M. Chiofi, A. Danieli, P. Grappoli, N. Bramati.

Commissione n. 7: *Economia*: PP. BARSOTTI, Presidente; M. Cavalca, S. Monchelato, C. Mogliani, A. Frosi, V. Pugnoli, N. Masi, I. Pallottini.

GRUPPO DI STUDIO incaricato di raccogliere dalle « Norme Conciliari » gli argomenti e le disposizioni che interessano le varie Commissioni alle quali renderanno noti i risultati del loro studio: PP. DAGNINO Jr., W. Gardini e F. Sottocornola.

I *Presidenti delle varie Commissioni* che risiedono in Italia (PP. Vanzin, Ghezzi, Piacere e Pugnoli) sono convocati alla Casa Generalizia per la sera di lunedì 28 c.m.; nei giorni 1 e 2 marzo si farà con essi un primo esame ed una prima distribuzione tra le varie Commissioni del materiale di studio che per quella data sarà arrivato a Parma. Si deciderà pure la data di convocazione delle varie commissioni.

Cordialmente in Domino

P. GIOVANNI CASTELLI, S.X.
Superiore Generale

In omnibus Christus!

Parma, 7 marzo 1966

A tutti i Reverendissimi Padri Capitolari

Carissimi nel Signore,

facendo seguito alla lettera circolare del 22 febbraio con la quale vi comunicavo la composizione delle Commissioni Pre-capitolari e del Gruppo di Studio per i documenti conciliari, mi affretto a portare a Vostra conoscenza quanto è stato deciso — dietro mia proposta — dal Consiglio Direttivo nella seduta di oggi, festa di San Tommaso d'Aquino, e che riguarda il prossimo VIII Capitolo Generale.

Con la presente, avuto il voto del Consiglio Direttivo e a norma degli articoli 93-96-97 delle Costituzioni, CONVOCO UFFICIALMENTE e CANONICAMENTE l'VIII CAPITOLO GENERALE alla Casa Madre in Parma nei giorni 26 agosto 1966 per le Sedute Preliminari e 3 Settembre per l'apertura e le sedute ufficiali.

1 - Sede del Capitolo Generale

Come per tutti i precedenti Capitoli Generali, sarà quindi ancora la Casa Madre in Parma, presso la Tomba del nostro venerato Padre e Fondatore.

2 - Calendario Capitolare

a) 15 giugno: convocazione alla Casa Madre dei Presidenti di Commissione.

b) 1.o luglio: convocazione a Casa Madre di tutti i Capitolari membri di commissioni.

c) 6 agosto sera: inizio degli Esercizi Spirituali per i Capitolari, con termine il 13 mattina.

d) 26 agosto: convocazione del Capitolo Generale per le Sedute preliminari.

e) 3 settembre: apertura ufficiale del Capitolo Generale.

3 - Agenda del Capitolo

E' stato deciso di comunicare ai Rev.mi Capitolari l'indice delle proposte giunte finora e già distribuite per competenza tra le varie Commissioni.

I Presidenti delle medesime si metteranno in contatto con

i loro Membri per un primo esame e per la eventuale richiesta di Periti da presentare al Superiore Generale.

I Presidenti, entro il 10 aprile, Pasqua di Resurrezione, presenteranno i risultati della loro prima inchiesta al Superiore Generale, il quale — con il Consiglio Direttivo — potrà così stabilire *l'Ordine del giorno* definitivo da comunicare a tutti i Capitolari entro i 4 mesi voluti dalle Costituzioni prima dell'apertura ufficiale del Capitolo.

Invocando dal Signore ogni lume per il vostro importante lavoro, raccomando alle vostre preghiere me e i carissimi Confratelli del Congo e del Burundi che mi appresto a visitare in questi giorni.

P. GIOVANNI CASTELLI S. X.

Superiore Generale

P. FRANCO TEODORI S. X.

Segretario Generale

In omnibus Christus!

Parma, 11 marzo 1966

Reverendissimi Padri Capitolari,

come vi è stato accennato nella lettera di indizione dell'VIII Capitolo Generale speditaVi dal Rev.mo P. Generale in data 7 marzo, è stato deciso — in sede di Consiglio Direttivo — di comunicarVi l'indice delle proposte finora giunte alla Direzione Generale e riguardanti l'Agenda del Capitolo Generale.

Vari Capitolari (sia di diritto che di elezione) si sono astenuti finora dal proporre nuovi problemi, o ne hanno toccato solo qualcuno avendo avuto precedentemente occasione di esporre i loro punti di vista e quelli di un certo numero di confratelli quando sono stati invitati a farlo dalla Commissione Capitolare per il riordinamento delle Norme Saveriane dopo l'esame dei due abbozzi delle Costituzioni.

Queste osservazioni o proposte presentate nel 1964 e 1965 sono state vagliate dalla suddetta Commissione Capitolare, che se ne è servita per il suo lavoro di revisione, e restano a disposizione dei Capitolari e specialmente dei Presidenti delle Commissioni Pre-capitolari per un eventuale studio e controllo.

L'indice delle proposte che Vi trasmetto riguarda soltanto

quelle fatte pervenire alla Direzione Generale in *quest'anno dai soli Capitolari* e selezionati — raggruppandole sommariamente per competenza — nella riunione tenuta a Parma dai 5 Presidenti delle prime cinque Commissioni Pre-capitolari nei giorni 1 e 2 marzo c.m.

Copia dei testi integrali delle varie proposte saranno consegnati ai Presidenti delle Commissioni — dietro loro richiesta — perchè possano essere studiati assieme ai Membri delle proprie Commissioni, chiarendoli e completandoli se del caso, in modo che prima di Pasqua ogni Presidente possa presentare al Superiore Generale lo « schema generale » del lavoro che la Commissione intende di compiere; e magari « suggerendo » il testo essenziale che presumibilmente potrebbe essere inserito nell'Ordine del giorno.

Con ogni ossequio, in unione di preghiere

P. FRANCO TEODORI S. X.
Segretario Generale

RELAZIONE SCOLASTICA **PER L'ANNO 1964-1965**

PARTE PRIMA

Statistiche per gradi di Scuole e per Case **all'inizio dell'anno scolastico 1964-1965**

I - TEOLOGIA

Parma	Studenti del 4° Corso	26
	» » 3° »	14
	» » 2° »	22
	» » 1° »	30
Roma	Studenti del 3° Corso	5
	» » 2° »	5
	» » 1° »	3
Franklin	Studenti del 4° Corso	2
	» » 3° »	4
	» » 1° »	1
Prefetti nelle varie Case		29
Totale Teologi		141

II - LICEO

Parma	Studenti del 4° Corso	25
Tavernerio	» » 3° »	38
	» » 2° »	22
	» » 1° »	26
	Corso Vocaz. Adulte	16
Franklin	1° Corso filosofico	1
	2° » »	1
Holliston	1° Anno College	5
Totale Liceisti		134

III - GINNASIO SUPERIORE

Cremona	Alunni di 4 ^a Ginnasio	27
	» » 5 ^a »	21
Macomer	Alunni di 4 ^a Ginnasio	9
	» » 5 ^a »	6
Zelarino	Alunni di 4 ^a Ginnasio	44
	» » 5 ^a »	26
Desio	Alunni di 3° Corso	7
Holliston	» 11° e 12° Corso	17
Coatbridge	» 11° e 12° Corso	15
Jaguapitá	» di 4 ^a Ginnasio	11
Totale Ginnasio		183

IV - SCUOLE MEDIE

a) In Italia	Alunni di 1 ^a Media	213
	» » 2 ^a »	151
	» » 3 ^a »	150
	Totale Apost.	514
b) In Scozia	Alunni di 1 ^a Media	22
	» » 2 ^a »	17
	» » 3 ^a »	8
	Tot. Apost.	47
c) In Brasile	Alunni di 1 ^a Media	51
	» » 2 ^a »	13
	» » 3 ^a »	10
	Tot. Apost.	74
d) U. S. A.	Alunni di 1 ^a Media	6
	» » 2 ^a »	6
	» » 3 ^a »	7
	Tot. Apost.	19
e) In Spagna	Alunni di 1 ^a Media	15

V - PREPARATORIA

a) In Italia	Alunni della Preparatoria	88
b) In Brasile	» » »	33
	Tot. Prep.	121

VI - CORSI COMPLEMENTARI

Piacenza	Corso di III Avviamento	6
Desio	Corsi integrativi di latino, ecc.	5
Araya (Spagna)	Corsi integrativi di latino, ecc.	12
Holliston	Primo anno College	1
Londrina	Prima Liceo	6
	Tot. Corsi C.	30

RIASSUNTO:	Teologia	141
	Liceo	134
	Ginn. Super.	183
	Scuole Medie	669
	Preparatoria	121
	Corsi Complem.	30
	Totale generale	1.278

Statistiche per gradi di Scuole al 15 giugno 1965

1° - Teologia: Studenti a Parma o altrove	111
Prefetti nelle varie case	27
	<u>Tot. Teologi</u> 138
2° - Liceo: Studenti a Parma o altrove	<u>Tot. Liceo</u> 128
3° - Ginnasio Superiore: Zelarino	64
Cremona	46
Macomer	12
Desio	6
Coatbridge	13
Brasile	11
Holliston	17
	<u>Tot. Ginn. S.</u> 169
4° - Scuole Medie: a) In Italia:	1 ^a Media 194
	2 ^a Media 134
	3 ^a Media 138
	<u>Totale Ap.ni</u> 466
b) In Scozia:	1 ^a Media 18
	2 ^a Media 8
	3 ^a Media 2
	<u>Totale Scozia</u> 28
c) In Brasile:	1 ^a Media 51
	2 ^a Media 13
	3 ^a Media 10
	<u>Totale Brasile</u> 74
d) In U. S. A.:	1 ^a Media 4
	2 ^a Media 5
	3 ^a Media 4
	<u>Totale U. S. A.</u> 13
e) In Spagna:	1 ^a Media 15
	<u>Totale Media</u> 596
5° - Preparatoria: Varie case in Italia	81
Varie case in Brasile	33
	<u>Totale Prep.</u> 114
6° - Corsi Vari: a) In Italia	5
b) Fuori Italia	19
	<u>Totale Corsi V.</u> 24
RIASSUNTO: Teologia	138
Liceo	128
Ginn. Sup.	169
Scuole Medie	596
Preparatoria	114
Corsi vari	24
	<u>Totale Studenti</u> 1.169

**Quadro riassuntivo degli Apostolini presenti
all'inizio ed alla fine dell'anno 1964-65**

Casa	Prep.		1ª Med.		2ª Med.		3ª Med.		4ª Gin.		5ª Gin.	
	In.	fine	In.	fine	In.	fine	In.	fine	In.	fine	In.	fine
Alzano	10	9	26	24	29	28	25	24	—	—	—	—
Brescia	—	—	21	21	40	30	—	—	—	—	—	—
Ancona	22	22	35	31	19	19	9	8	—	—	—	—
Macomer	—	—	14	13	14	13	11	11	9	6	6	6
Udine	16	14	21	20	10	10	6	6	—	—	—	—
Vicenza	40	36	69	61	39	34	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	18	16	—	—	35	27	27	26	21	20
Zelarino	—	—	—	—	—	—	54	52	44	41	26	23
Desio	—	—	9	8	—	—	10	10	—	—	7	6
Holliston	—	—	6	4	6	5	7	4	9	9	8	8
Coatbridge	—	—	22	18	17	8	8	2	12	10	3	3
Araya	—	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jaguapitá		12		51		13		10		11		—
Laranjeiras		21		—		—		—		—		—

NOTA: Come si vede dallo specchio per alcune case si riporta un solo tipo di dati: o quelli iniziali o quelli finali. Ciò è dovuto alla mancanza dei dati di confronto non essendo essi ancora arrivati dalle rispettive case.

Risultati e percentuali degli esami pubblici

1° - Quinta Elementare

Casa	Alunni present.	1ª Sessione			2ª Sessione			Tot. Pr.	Perc.
		Prom.	Rim.	Resp.	Prom.	Resp.			
Alzano	9	7 (66%)	2	0	2	0		9	100%
Ancona	22	19 (85%)	2	1	2	0		21	95%
Udine	14	14 (100%)	0	0	0	0		14	100%
Vicenza	36	36 (100%)	0	0	0	0		36	100%
	81	76 (93%)	4	1	4	0		80	98%

2° - Prima Media

Alzano	24	10 (41%)	14	0	13	1	23	23%
Ancona	31	21 (67%)	7	3	4	3	25	80%
Brescia	21	5 (24%)	14	2	7	7	12	57%
Cremona	16	8 (50%)	7	1	4	3	12	75%
Macomer	13	6 (46%)	7	0	7	0	13	100%
Udine	20	9 (45%)	10	1	8	2	17	85%
Vicenza	65	28 (43%)	35	2	29	6	57	87%
	190	87 (46%)	94	9	72	22	159	83%

3° - Seconda Media

Alzano	28	9 (32%)	14	5	12	2	21	75%
Ancona	19	12 (63%)	7	0	6	1	18	94%
Brescia	30	14 (46%)	14	2	7	7	21	70%

Casa	Alunni present.	1ª Sessione		2ª Sessione		Tot. Pr.	Perc.
		Prom.	Rim.	Resp.	Prom.		
Macomer	13	7 (54%)	6	0	5	12	82%
Udine	10	6 (60%)	4	0	3	9	90%
Vicenza	34	17 (50%)	17	0	15	32	93%
	134	65 (41%)	62	7	48	113	84%

4° - Terza Media

Alzano	23	16 (65%)	7	0	7	0	23	100%
Ancona	8	8 (100%)	0	0	0	0	8	100%
Cremona	26	16 (61%)	10	0	10	0	26	100%
Macomer	11	2 (18%)	8	1	6	2	8	72%
Udine	6	3 (50%)	3	0	3	0	6	100%
Zelarino	56	28 (50%)	28	0	24	4	52	90%
	130	73 (55%)	56	1	50	6	123	94%

**Quadro riassuntivo dei risultati degli esami
di Stato per le singole Case Saveriane**

Casa	Alunni present.	1ª Sessione		2ª Sessione				Tot. Pr.	Perc.
		Prom.	Rim.	Resp.	Prom.	Resp.			
ALZANO:									
Preparat.	9	7 (66%)	2	0	2	0	9	100%	
1ª Media	24	10 (41%)	14	0	13	1	23	93%	
2ª Media	28	9 (32%)	14	5	12	2	21	75%	
3ª Media	23	16 (65%)	7	0	7	0	23	100%	
ANCONA:									
Preparat.	22	19 (85%)	2	1	2	0	21	95%	
1ª Media	31	21 (67%)	7	3	4	3	25	80%	
2ª Media	19	12 (63%)	7	0	6	1	18	94%	
3ª Media	8	8 (100%)	0	0	0	0	8	100%	
BRESCIA:									
1ª Media	21	5 (24%)	14	2	7	7	12	57%	
2ª Media	30	14 (46%)	14	2	7	7	21	70%	
CREMONA:									
1ª Media	16	8 (50%)	7	1	4	3	12	75%	
3ª Media	26	16 (61%)	10	0	10	0	26	100%	
5ª Ginn.	17	3 (17%)	14	0	11	3	14	82%	
MACOMER:									
1ª Media	13	6 (46%)	7	0	7	0	13	100%	
2ª Media	13	7 (54%)	6	0	5	1	12	92%	
3ª Media	11	2 (18%)	8	1	6	2	8	72%	
5ª Ginn.	6	1 (16%)	5	0	4	1	5	71%	
UDINE:									
Preparat.	14	14 (100%)	0	0	0	0	14	100%	
1ª Media	20	9 (45%)	10	1	8	2	17	85%	
2ª Media	10	6 (60%)	4	0	3	1	9	90%	
3ª Media	6	3 (50%)	3	0	3	0	6	100%	

VICENZA:

Preparat.	36	36 (100%)	0	0	0	0	36	100%
1 ^a Media	65	28 (45%)	35	2	29	6	57	87%
2 ^a Media	34	17 (50%)	17	0	15	2	32	93%

ZELARINO:

3 ^a Media	56	28 (50%)	28	0	24	4	52	90%
5 ^a Ginn.	10	1 (10%)	8	1	3	5	4	40%

TAVERNERIO:

Maturità	10	0	7	3	4	3	4	40%
----------	----	---	---	---	---	---	---	-----

LAUREE E DIPLOMI

Alla fine di questo specchietto riassuntivo sarebbe ingiusto omettere un quadro delle lauree conseguite da nostri confratelli durante l'anno scolastico. I neo laureati sono:

P. Arnaldo Rigodanza, laureato in letteratura moderna presso l'Università di Padova;

P. Santino Festa, laureato in letteratura classica presso la stessa Università;

P. Piergiorgio Lanaro, laureato in Filosofia presso la stessa Università;

P. Damaso Feci, invece, ha conseguito la Licenza in Teologia presso la Facoltà Teologica di Venegono.

Il P. Luigi Vitella ha superato gli esami dell'Istituto Magistrale ed ha conseguito il Diploma di Abilitazione all'insegnamento.

Il P. Giovanni Crotti ha superato gli esami dell'Istituto Magistrale ed ha conseguito il Diploma di Abilitazione all'insegnamento.

PARTE SECONDA

RISULTATI DELLE SINGOLE CASE

Studentato Teologico di Parma

Classi:

I, II, III, IV Corso Teologico e Corso di Propedeutica.

Professori:

a) Interni: *P. Dante Mainini* (Rettore): Insegnante di morale speciale e di Pastorale al IV Corso; *Masi P. Nicola*: Segretari degli studi, Insegnante di Morale al IV Corso e ai Corsi riuniti; *Sottocornola P. Franco*: Insegnante di Filosofia in Propedeutica e di Liturgia nel IV Corso; *Turrisi P. Giuseppe*: Diritto in tutti i Corsi e di Morale Fondamentale nel I Corso; *Dagnino P. Amato*: Teologia spirituale in tutti i Corsi; *Gotti P. Renato*: Teologia Dogmatica in tutti i Corsi; *Carminati P. Giuseppe*: S. Scrittura in tutti i Corsi; *Bettati P. Piergiorgio*: Storia Ecclesiastica in tutti i Corsi e Missionologia anche in Propedeutica; *Vanzin P. Callisto*: Integrazioni scientifiche e Francese in

Propedeutica.

b) Esterni: Maggiali Mons. Andrea: Pedagogia in Propedeutica; Dagnino D. Raffaele: Sociologia in Propedeutica; Galli D. Norberto: Psicologia e Catechistica nel IV Corso.

Andamento dei Corsi:

IV Corso: sono presenti 26 alunni all'inizio dell'anno ed altrettanti alla fine del medesimo.

III Corso: sono 14 gli alunni presenti sia all'inizio che alla fine.

II Corso: gli alunni presenti all'inizio sono 22 mentre sono 19 quelli che arrivano alla fine.

I Corso: sono 30 gli alunni presenti all'inizio e 29 quelli che lo completano in casa.

Propedeutica: dei 25 alunni presenti all'inizio dell'anno, uno lascia l'istituto.

Coll'inizio dell'anno venne tentato un nuovo esperimento suddividendo l'anno non più in trimestri, ma in semestri (che constano poi di quattro mesi e mezzo ciascuno), alla fine dei quali si hanno regolari esami, che sono definitivi per ciascun trattato. Si è dovuto, quindi, pensare ad una migliore suddivisione della materia, svolgendo in ogni semestre una parte di essa a senso compiuto.

Altra novità sono le « esercitazioni pratiche » (studi personali, ricerche, componimenti di vasto respiro) su diversi punti concordati tra Professori e studenti.

Il risultato si è mostrato soddisfacente. Ad evitare disorganizzazione (a volte superlavoro, a volte poco) si è fissato che ogni studente abbia una sola dissertazione per semestre: i singoli professori preparano ed illustrano dei temi, gli studenti debbono farne uno a scelta, col professore che desiderano.

In entrambi i semestri tutti i teologi sono stati promossi.

La suddivisione ha permesso una migliore preparazione (materia più breve e più omogenea), maggiore serenità e minore pesantezza da parte degli studenti (con diminuzione dei soliti esaurimenti), ma un maggiore impegno per i Professori a causa delle due distinte sessioni di esami.

Casa di Tavernerio

Classi:

I, II, III Corso liceale e Corso particolare per le Vocazioni Adulte.

Insegnanti Saveriani:

P. Arnoldi Giuseppe (Vicerettore), Segretario degli Studi: Matematica in terza e Fisica in 2.a, 3.a e V. A; Feci P. Damaso (Vicerettore): Filosofia e Storia alle V. A; Varani P. Domenico: Scienze e Chimica nelle tre classi ed alle V. A; Mondin P. Giobatta: Filosofia e Storia nelle tre classi; Festa P. Santo: Latino in 2.a e 3.a e Greco in 3.a; Rigodanza P. Arnaldo: Italiano nelle tre classi e alle Vocazioni adulte; Lanaro P. Piergiorgio: Religione in tutti i Corsi; Crosara P. Giovanni: Matematica in 1.a; Braggagna P. Mario: Latino alle V. A; Fantini P. Lorenzo: Greco in 1.a e 2.a.

Insegnanti Esterni:

Brusadelli D. Giuseppe: Arte nelle tre classi; M.o Pozzi: Pianoforte.

Gli studenti iniziarono la scuola in numero di 102, così ripartiti: 26 in I Corso, 22 nel II, 38 nel III, 16 nel Corso delle V. A. Alla fine dell'anno gli studenti erano ridotti a 97.

Furono giorni di scuola tutti i giorni feriali, compreso il giovedì: complessivamente 181 giorni, ai quali bisogna anche aggiungere 19 giorni del periodo di esami.

Le vacanze previste, comprese le domeniche, furono 61 e le impreviste 4. Le ore di scuola settimanali furono 25 per le tre classi del liceo regolare e 20 per le V. A.

Purtroppo le ore di studio settimanali furono solo 22, a causa di un orario più blando adottato in seguito ai numerosi « esauriti » ed alle malattie varie che si sono avute durante l'anno.

Esito degli esami interni:

I Corso: promossi a giugno 12, respinti 2, rimandati 12.

II Corso: 14 promossi a giugno, 7 rimandati, 1 respinto.

III Corso: promossi 22, rimandati 6; nessun respinto. Vocaz. A.: promossi 8, rimandati 3 e respinti 3.

Agli esami di riparazione di settembre tutti i rimandati sono stati promossi. Questa promozione generale venne raggiunta perchè a giugno erano stati respinti coloro che o per numero di materie o per salute, non sarebbero stati in grado di presentarsi sufficientemente preparati alla riparazione.

Esami di maturità: candidati 10: promossi a giugno 0, promossi a settembre 4, totale promossi 4, respinti 6.

Casa di Alzano

Classi

Preparatoria, Prima, Seconda e Terza Media.

Situazione scolastica

La Preparatoria è affidata alla maestra Carolina Giardino.

La Prima e la Terza media sono regolarmente iscritte alle Scuole Medie statali di Alzano e sono dirette da insegnanti esterni che vengono in casa per le lezioni.

La Seconda Media è interna ed è affidata a: P. Mattiello Giulio, Rettore: Inglese e musica; P. Fasolini Ettore: Italiano, Latino, Storia e Geograf.; Costalonga P. Angelo: Disegno.

Simoncelli P. Luigi: Religione in Prima e Terza. Regazzoli P. Pierino: Religione in Preparatoria e Seconda, matematica ed osservazioni scientifiche in seconda.

Esami dei risultati

a) Preparatoria. - Questa classe ebbe 10 alunni all'inizio dell'anno e 9 alla fine. Gli esami diedero i seguenti risultati: promossi a giugno 7 (66%), promossi a settembre 2, totale promossi 9 (100%).

b) Prima Media. - Sono presenti 26 alunni all'inizio dell'anno e 24 alla fine. La classe figura come una sezione della scuola pubblica. Non ci sono esami finali, ma lo scrutinio che dà il seguente risultato: promossi a giugno 10 (41%), promossi a settembre 13, totale promossi 23 (93%).

c) Seconda Media. - Sono presenti 29 alunni all'inizio dell'anno e 28 alla fine. La classe figura come una sezione interna, per cui gli alunni devono presentarsi agli esami pubblici che danno i seguenti risultati: promossi a giugno 9 (32%), promossi a settembre 12, totale promossi 21 (75%); respinti a giugno 5, respinti a settembre 2, totale respinti 7.

d) Terza Media. - Sono presenti 25 alunni all'inizio dell'anno e 24 alla fine. La classe figura come sezione della scuola pubblica. L'alunno Ambrosini non si presenta agli esami perchè ammalato. Gli esami danno questi risultati: promossi a giugno 16 (65%), promossi a settembre 7, totale promossi 23 (100%).

Casa di Ancona

Classi

Preparatoria, Prima, Seconda e Terza Media.

Insegnanti Saveriani

Trapletti P. Ilario, Segretario degli Studi: Italiano, Latino, Storia e Musica in Terza.

Cocci Grifoni P. Gaetano: Italiano, Latino, Storia in II. Sincini P. Giuliano: Osservazioni scientifiche in I e II. Gagliani P. Giorgio: Religione in tutte le classi. Pisano P. Giovanni Battista: Italiano, Matematica in Prima. Spiga Gabriele: Geografia in III e applicazioni tecniche in Prima. Appe Walter: Storia e Geografia in Prima. Sanfelice Carmelo: Geografia e Matematica in seconda.

Insegnanti Esterni

Mastrosanti prof. Luigi: Inglese nelle tre classi. Violetti professoressa Ubalda: Matematica in terza. Lancioni sig. Augusto: Disegno nelle tre classi. Belfiore sig.ra De Santis: Preparatoria.

Risultati scolastici

a) Preparatoria. - Gli alunni presenti all'inizio dell'anno sono 22: tutti perseverano fino alla fine. Gli esami danno i seguenti risultati: promossi a giugno 19 (85%), promossi a settembre 2, totale promossi 21 (95%).

b) Prima Media. - Gli alunni presenti all'inizio dell'anno sono 35 che si riducono a 31 durante il corso dell'anno. L'insegnamento delle materie è diviso tra il P. Pisano, i prefetti e i due professori esterni di inglese e disegno. Gli esami finali vengono sostenuti in Casa davanti ad una Commissione pubblica autorizzata dal provveditore agli studi di Ancona. Ciò avviene anche per la seconda e la terza.

Gli esami danno i seguenti risultati: promossi a giugno 21 (67%), promossi a settembre 4, totale promossi 25 (80%); respinti a giugno 3, respinti a settembre 3, totale respinti 6.

c) Seconda Media. - Gli alunni presenti all'inizio dell'anno erano 19: tutti arrivarono alla fine dell'anno. La classe era affidata al P. Cocci per le materie letterarie, mentre le altre materie erano divise tra diversi professori.

Gli esami finali, come si è già detto, vennero sostenuti in casa davanti ad una commissione pubblica e diedero i seguenti risultati: promossi a giugno 12 (63%), promossi a settembre 6, totale promossi 18 (94%).

d) Terza Media. - Gli alunni erano 8 lungo tutto l'anno scolastico. La classe era affidata al P. Trapletti per le materie letterarie, ed a professori esterni per inglese, matematica e dise-

gno. Anche questa classe ebbe la Commissione in Casa ed agli esami tutti gli alunni vennero promossi a giugno.

Casa di Brescia

Classi

Prima e Seconda Media.

Insegnanti Saveriani

Berton P. Stefano, Rettore: Religione in seconda. Tassi P. Sergio, Segretario agli Studi: Lettere in Seconda A e Storia in II A e B. Pirola P. Stanislao: Matematica in Prima. Berton P. Angelo: Religione in Prima. Meloni P. Ezio: Geografia e osservazioni scientifiche in Seconda. Melis P. Dante: Lettere in Prima, inglese in I e II. Cecchin Franco: matematica in Seconda. Brunello Mario: Storia e Geografia in prima e di musica in I e II.

Insegnanti Esterne

Rag. Girolamo Serafin: Osservazioni scientifiche in I ed Educazione fisica in I e II. Reghenzi D. Nunzio: Lettere in II B. Guerra prof. Giancarlo: Disegno ed applicazioni tecniche. Albertelli M.a Bianca: Storia, Geografia e Scienze in I.

Risultati scolastici

a) Prima Media. - Gli alunni sono 21 sia all'inizio che alla fine dell'anno. La scuola è affidata al P. Melis, per le lettere e l'inglese e ad altri professori per le altre materie. Gli esami vennero sostenuti presso una scuola parificata e diedero i seguenti risultati: promossi a giugno 5 (24%), promossi a settembre 7, totale promossi 12 (57%); respinti a giugno 2, respinti a settembre 7, totale respinti 9.

b) Seconda Media. - Gli alunni presenti all'inizio dell'anno scolastico erano 40, ma solo 30 conclusero in casa. La classe era stata divisa in due sezioni. Le lettere vennero insegnate dal P. Tassi nella sezione A e da D. Reghenzi nella sezione B. Anche questi alunni apparvero davanti ad una commissione di stato ed i loro esami diedero i seguenti risultati: promossi a giugno 14, promossi a settembre 7, totale promossi 21; respinti a giugno 2, respinti a settembre 7, totale respinti 9.

Casa di Desio

Classi

I, II, III Corso per le Vocazioni Adulte e Corso Complementare.

Insegnanti Saveriani

P. Fontana Lorenzo, Rettore, Latino nel II Corso, Inglese e musica a tutti i corsi. Istruzioni strumentali ai singoli. Marcelli P. Ercole, vicerettore: Italiano, Latino al I Corso e Latino nel III Corso. Danieli P. Romano: Matematica in tutti i corsi. Riccò P. Mario: Italiano in II e III Corso. Ghirardi P. Vittorino: Religione in tutti i Corsi. Grasselli P. Francesco: Filosofia e Letteratura Classica nel Corso complementare. Stasi Paolo (prefetto): Storia e Geografia nei tre Corsi.

Risultati scolastici

a) I Corso. - Gli alunni presenti all'inizio dell'anno erano 9: uno si è ritirato durante l'anno stesso. Risultati: promossi a giugno: tutti. Uno di loro, però, è passato alla Casa di Piacenza dopo la fine degli esami.

b) II Corso. - Ebbe 10 alunni sia all'inizio che alla fine dell'anno. Agli esami finali i promossi furono otto e due i rimandati che, poi, furono promossi nella seconda sessione.

c) III Corso. - I sette alunni presenti all'inizio dell'anno si ridussero a sei prima della fine del medesimo. Agli esami finali tutti risultarono promossi a giugno.

d) Corso Complementare. - Gli alunni presenti all'inizio e alla fine dell'anno furono cinque. Agli esami finali i promossi risultarono tre.

Casa di Cremona

Classi

I, III Media, IV e V Ginnasio.

Insegnanti Saveriani

P. Pacifico Fellini, Rettore: Religione in I e III. P. Bertazza Francesco, vicerettore, segretario degli studi: Italiano, Latino, Geografia in V; musica in III, IV e V. Curione P. Mario: Italiano, Latino, Geografia in IV. Ferrari P. Giovanni: Greco in IV, latino e italiano in III. Salis P. Vincenzo: Italiano, Storia e Geografia in I. La Rosa Michele (prefetto): geografia in III e Francese ad alcuni alunni. Mattiussi Lorenzo: Inglese, Mate-

matica in I. Campagnolo: Disegno in III; Scienze Naturali, Educazione Artistica e Musica in I Media. Didonè Camillo: Storia in III e Applicazioni Tecniche in I.

Insegnanti Esterni

Mons. Vittorio Cominetti: Religione in IV e V. D. Carlo Pedretti: Storia in IV e V. Cauzzi prof. Luigi: Matematica in III e IV. Negri Prof. Ottorino: Inglese in IV e V. Gabbani Prof. Vincenzo: Matematica in V. Sinelli prof. Giuseppe: Greco in V. Marelli prof. Angelo: Inglese in III. De Bellis prof. Mario: Educazione fisica in tutte le classi.

Risultati

a) Prima Media. - Gli alunni presenti all'inizio dell'anno erano 18. Solo 16 conclusero l'anno in casa. La classe era affidata al P. Salis per le Lettere, ed ai prefetti per le altre materie. Gli esami (pubblici) diedero i seguenti risultati: promossi a giugno 8 (50%), promossi a settembre 4, totale promossi 12 (75%); respinti a giugno 1, respinti a settembre 3, totale respinti 4.

b) Terza Media. - Erano presenti 35 alunni all'inizio dell'anno e 27 alla fine del medesimo. La classe era affidata al P. Ferrari per Italiano e Latino; le altre materie erano divise tra i nostri ed i professori esterni. Gli esami vennero sostenuti presso le scuole pubbliche di Pontevico e Verolanuova e diedero i seguenti risultati: promossi a giugno 16 (61%), promossi a settembre 10, totale promossi 26 (100%). Il 27.o apostolino non apparve agli esami perchè era già in possesso della licenza.

c) Quarta Ginnasio. - Iniziarono l'anno 27 alunni e lo terminarono in 26. L'insegnamento delle materie letterarie (italiano, latino e geografia) era affidato al P. Curione. Le altre materie erano distribuite tra professori interni ed esterni. Gli esami furono interni e diedero i seguenti risultati: promossi a giugno 14, promossi a settembre 6, totale promossi 20; respinti a giugno 1, respinti a settembre 1, totale respinti 2. Quattro tra i rimandati non apparvero agli esami di riparazione perchè avevano abbandonato l'Istituto.

d) Quinta Ginnasio. - Iniziarono l'anno 21 apostolini, e lo finirono in 20. La classe era affidata al P. Bertazza per italiano e latino, mentre le altre materie erano diversamente distribuite. Di questi alunni 17 sostennero gli esami di stato a Piacenza e 3 li sostennero in casa. Gli esami pubblici diedero i seguenti risultati: promossi a giugno 3 (17%), promossi a settembre 11, totale promossi 14 (82%); respinti a settembre 3.

Casa di Macomer

Classi

I, II, III Media, IV e V Ginnasio.

Insegnanti Saveriani

P. Sacchetti Sandro, rettore: Italiano in V e Italiano e Latino in II. P. Vavassori Simone, vicerettore, segretario degli studi: Lettere e Scienze in I e Latino in III. Caminati P. Luigi: Latino e Italiano in II e III nel primo trimestre. Rancan P. Danilo: Religione in tutte le classi. Anzanello P. Giancarlo: Matematica in II, III, IV e V. Perelli P. Alfio: Inglese in tutte le classi. Conti P. Graziano: Latino e Greco in IV e V. Murazzo P. Giovanni: Italiano in III e IV dopo il primo trimestre e Scienze in II. Cristoferi Luciano (prefetto): Geografia in II, III, IV e V e Musica in tutte le classi. Bizzotto Stefano (id.): Matematica, Storia e Geografia in prima. Trinca Angelo (id.): Storia in II, III, IV e V.

Insegnanti Esterni

Piredda prof. Francesco: Ginnastica. Tondo prof. Antonio: Disegno.

Risultati

a) Prima Media. - I 14 alunni presenti all'inizio dell'anno si ridussero a 13 prima della fine del medesimo. La classe era affidata al P. Vavassori per l'insegnamento delle lettere e ad altri confratelli per le altre materie. Gli esami (pubblici) diedero i seguenti risultati: promossi a giugno 6 (46%), promossi a settembre 7, totale promossi 13 (100%).

b) Seconda Media. - Gli alunni erano 14 all'inizio dell'anno e 13 alla fine del medesimo. Nel primo trimestre la scuola delle materie letterarie era stata affidata al P. Caminati, ma questi fu dovuto sostituire, perchè malato, dal P. Rettore e dal P. Murazzo. Gli esami (esterni) diedero i seguenti risultati: promossi a giugno 7 (54%), promossi a settembre 5, totale promossi 12 (92 per cento).

c) Terza Media. - La classe era stata affidata per l'Italiano al P. Caminati che venne poi sostituito, perchè ammalato, dal P. Murazzo e agli altri confratelli per le altre materie. Gli esami finali (pubblici) diedero i seguenti risultati: promossi a giugno 2 (18%), promossi a settembre 6, totale promossi 8 (72%); respinti a giugno 1, respinti a settembre 2, totale respinti 3.

d) Quarta Ginnasio. - Ebbe 9 alunni all'inizio dell'anno e

6 alla fine. Le materie letterarie furono distribuite tra i P.P. MuraZZo (Italiano), Conti (Latino e Greco), Perelli (Inglese)). Il P. Anzanello vi insegnò matematica. Le altre materie furono affidate ai prefetti. Gli esami finali (interni) diedero i seguenti risultati: promossi a giugno 3, promossi a settembre 3, totale promossi 6.

e) Quinta Ginnasio. - Ebbe 6 alunni sia all'inizio che alla fine dell'anno. L'insegnamento fu diviso tra: P. Sacchetti (Italiano), P. Conti (Latino e Greco), P. Perelli (Inglese), P. Anzanello (Matematica) ed i prefetti per le altre materie. Gli esami finali (pubblici) diedero i seguenti esiti: promossi a giugno 1 (16 per cento), promossi a settembre 4, totale promossi 5 (71%).

Casa di Udine

Classi

Preparatoria, I, II, III Media.

Insegnanti Saveriani

P. Piacere Remigio, Rettore: Italiano e Storia in III, Geografia in II e III. P. Valle Stellio, Vicerettore: Italiano e Storia in II, Scienze in I e II. P. Sumaio Angelo: Matematica in I, II, III. Pedrotti P. Gianni, Segretario degli studi: Italiano, Storia e Geografia in I, Latino in II e III. Querzani Graziello: Musica in tutte le classi.

Insegnanti Esterni

Parussini prof. Vitaliano: Disegno. Troisi prof.sa Emilia: Inglese. Celli prof. Franco: Applicazioni tecniche. Spizzo ins. Raffaella: Maestra per la Preparatoria.

Risultati scolastici

a) Preparatoria. - La classe ebbe 16 alunni all'inizio dell'anno e 14 alla fine. L'insegnamento fu affidato alla maestra Spizzo. Agli esami finali (pubblici) tutti gli alunni risultarono promossi a giugno.

b) Prima Media. - Ebbe 21 alunni all'inizio dell'anno e 20 alla fine. L'insegnamento delle materie letterarie fu affidato al P. Pedrotti, la matematica al P. Sumaio, l'inglese alla prof.sa Troisi. Gli esami finali furono sostenuti presso le scuole pubbliche e diedero i seguenti risultati: promossi a giugno 9 (45%), promossi a settembre 8, totale promossi 17 (87%); respinti a giugno 1, respinti a settembre 2, totale respinti 3.

c) Seconda Media. - Ebbe 10 alunni sia all'inizio che alla

fine dell'anno. L'insegnamento fu diviso tra i P.P. Valle (Italiano e Storia), Pedrotti (Latino), Sumaio (Matematica), prof.sa Troisi (Inglese). I risultati degli esami (pubblici) furono i seguenti: promossi a giugno 6 (60%) promossi a settembre 3, totale promossi 9 (90%); respinti a settembre 1.

d) Terza Media. - Ebbe 6 alunni dall'inizio alla fine dell'anno. L'insegnamento fu diviso tra il P. Piacere (Italiano, Storia e Geografia), Pedrotti (Latino), Sumaio (Matematica), prof.sa Troisi (Inglese). Gli esami (pubblici) diedero i seguenti esiti: promossi a giugno 3, promossi a settembre 3, totale promossi 6 (100%).

Casa di Vicenza

Classi

Preparatoria, I e II Media.

Insegnanti Saveriani

P. Danieli Pietro, Rettore: Inglese in II A e B. P. Didonè Romano, Vice rettore, Segretario degli studi: Latino in II A e B e Religione in I. Cailotto P. Giovanni: Inglese in I e Religione in II. Marchetto P. Sergio: Italiano, Storia e Geografia in I A. Bettati P. Tomaso: Italiano in II B, Storia e Geografia in II A e B. Marzarotto P. Giuseppe: Storia e Geografia in I C. Fornaciari P. Ferdinando: Italiano in I C, Italiano, Storia e Geografia in II A. Caravetta P. Paolino: Italiano, Storia e Geografia in I B. Milan Angelo (prefetto): Musica in II. Bordignon Franco: Scienze in II A e B. Calderaro Giannino: Scienze in I A, B, C.

Insegnanti Esterni

Prof. Romagnoli Oscar: Educazione fisica. Prof. Pavin: Matematica. Maestre Bassanello Giovanna e Calgaro Silvia: insegnanti nella preparatoria.

Risultati scolastici

a) Preparatoria. - La preparatoria ebbe 40 alunni, all'inizio dell'anno e 36 alla fine. Essendo una classe numerosa fu divisa in due sezioni che furono affidate alle due maestre. Gli alunni sostennero gli esami davanti ad una commissione pubblica ed i risultati furono i seguenti: promossi a giugno: 36, cioè tutti i candidati presentati.

b) Prima Media. - *Sezione A.* Questa sezione fu affidata al P. Marchetto per italiano, storia e geografia, mentre le altre materie vennero divise tra insegnanti diversi. Gli esami (pubblici) diedero i seguenti risultati: promossi a giugno 8, promossi a set-

tembre 8, totale promossi 16 (72%); respinti a giugno 2, respinti a settembre 4, totale respinti 6.

Sezione B. Questa sezione fu affidata al P. Caravetta per Italiano, Storia e Geografia, al P. Cailotto per l'Inglese, al prof. Pavin per la matematica. Agli esami finali (pubblici) si ebbero i seguenti esiti: promossi a giugno 10, promossi a settembre 9, totale promossi 19; respinti a settembre 1.

Sezione C. La sezione C fu affidata al P. Fornaciari per Italiano, Storia e Geografia, al P. Cailotto per l'Inglese, al prof. Pavin per la matematica. Gli esami finali (pubblici) diedero i seguenti risultati: promossi a giugno 8, promossi a settembre 12, totale promossi 20; respinti a settembre 1.

c) Seconda Media. - Anche la seconda media fu divisa in sezioni: la prima fu affidata al P. Fornaciari per l'Italiano, al P. Bettati per la Storia e la Geografia, al P. Didonè per il Latino, al P. Danieli per l'Inglese, al prof. Pavin per la Matematica. La sezione B fu affidata al P. Bettati per Italiano, Storia e Geografia ed agli stessi professori dell'altra sezione per le altre materie. I risultati finali degli esami (pubblici) furono: promossi a giugno 17 (50%), promossi a settembre 15, totale promossi 32; respinti a settembre 2.

Casa di Zelarino

Classi

III, IV e V.

Insegnanti saveriani

Tutti i Padri della Casa come appare dalle singole classi.

Risultati scolastici

a) Terza Media. - Ebbe 54 alunni all'inizio dell'anno e 52 alla fine: fu, quindi, divisa in due sezioni. Le materie furono così distribuite: Sezione A: Italiano, P. Zampese; Latino, P. Ulian; Storia, P. Piatti; Geografia, Mazzotti; Matematica, P. Cambiganu; Inglese, P. Zampese; Disegno P. Cruder; idem per la Sezione B ad eccezione di Bongiovanni per la Storia.

Alla fine dell'anno tutti questi alunni vennero esaminati in casa da una Commissione mandata dal Provveditore agli studi di Venezia. A questi si aggiunsero pure altri 4 apostolini di quarta, non ancora in possesso della licenza di terza media. I risultati degli esami furono i seguenti: promossi a giugno 28, promossi a settembre 24, totale promossi 52; respinti a settembre 4.

b) Quarta Ginnasio. - All'inizio dell'anno questa classe aveva 44 apostolini, mentre ne aveva 41 alla fine. Anche questa classe venne divisa in due sezioni. Le materie furono distribuite a questo modo: Sezione A: Italiano, P. Cruder; Latino, P. Mongardi; Greco, pref. Rollino; Storia, P. Piatti; Geografia, Bongiovanni; Matematica, P. Cambiganu; Inglese, P. Incerti; Musica, P. Cambiganu; Religione, P. Zurlo. Idem per la Sezione B.

Alla fine dell'anno questi candidati furono esaminati in casa. Venne delegato ad assistere agli esami il P. Riccò. Ci fu un respinto a giugno e 11 rimandati. Nessuno venne poi respinto ad ottobre. Come si è accennato sopra, quattro alunni di questa classe si presentarono agli esami di terza media e furono promossi.

Quinta Ginnasio. - Questa classe contava 26 alunni all'inizio dell'anno e 23 alla fine. L'insegnamento delle materie era così distribuito: Religione, P. Zurlo; Italiano, P. Cruder; Latino, P. Mongardi; Greco, P. Mongardi; Storia, P. Piatti; Geografia, Bongiovanni; Matematica, P. Cambiganu; Inglese, P. Incerti; Musica, P. Cambiganu. Alla fine dell'anno la classe fu divisa in due gruppi. Il gruppo maggiore (13) sostenne gli esami in casa: il gruppo minore (10) fu inviato a sostenerli presso le scuole pubbliche. Esami interni: promossi a giugno 10, promossi a settembre 3, totale promossi in casa 13; Esami esterni: promossi a giugno 1, promossi a settembre 3; totale promossi 4; respinti a giugno 1; respinti a settembre 5; totale respinti 6.

Casa di Piacenza

La relazione scolastica della Casa di Piacenza, è necessariamente breve, dato l'esiguo numero degli studenti ivi presenti. Ciò non le toglie il merito di essere una scuola importante e, soprattutto, di essere stata fatta con metodi e criteri saggi e lungimiranti.

Gli alunni erano solo sei e le materie studiate erano quelle che corrispondono all'esame di III Avviamento.

Gli alunni furono guidati nei loro studi dal Prof. Betta, dal Prof. Astorri, dal Prof. Metti e dall'insegnante Biella.

Gli esami finali vennero sostenuti presso le scuole pubbliche con i seguenti risultati: promossi a giugno 5, promossi a settembre 1; totale promossi 6.

Tutti furono promossi. E questo premia la non lieve fatica sostenuta durante tutto l'anno scolastico.

Casa di Coatbridge

Classi

1.o, 2.o, 3.o, 4.o, 5.o Year.

Insegnanti Saveriani

Nicoliello P. Dom. Antonio, rettore: Francese in II e III year. McCrossan P. Joseph: Italiano in IV. Cisco P. Bruno: Latino in I, II, III e di Religione in tutte le classi. Lucini P. Carlo: Francese in I, Arte in I e II. Montesi P. Eugenio: Italiano in III.

Insegnanti Esterni

MrMac Gibbon M.A.; Mr. W. Docherty, Mc Oates, Mr. Gallaher, Mr. McClean, Mr. Laing.

1st Year

Sono presenti 22 alunni all'inizio dell'anno e 18 alla fine del medesimo. L'insegnamento è così ripartito: Religione, P. Cisco; Inglese, Mr. McGibbon; Storia, Mr. Laing; Geografia, Mr. Laing; Latino, P. Cisco; Francese, P. Lucini, Matematica, Mr. Docherty; Scienze, Mr. Docherty.

Alla conclusione dell'anno tre alunni risultano respinti.

2nd Year.

Sono presenti 17 alunni all'inizio dell'anno, ma di questi soltanto 8 arrivano alla fine del medesimo.

L'insegnamento è così ripartito:

Religione, P. Cisco; Inglese, Mr. McGibbon; Storia, Mr. Laing; Geografia, Mr. Laing; Latino, P. Cisco; Francese, P. Nicoliello; Matematica, Mr. Docherty; Scienze. Mr. Docherty.

Agli esami finali tutti risultano promossi alla classe successiva.

3rd Year

Sono presenti 8 alunni all'inizio dell'anno, ma solo 2 alla fine del medesimo. L'insegnamento è così suddiviso:

Religione, P. Cisco; Inglese, Mr. McGibbon; Storia, Mr. Laing; Latino, P. Cisco; Francese, P. Nicoliello; Italiano, P. Montanesi; Matematica, Mr. Docherty.

I due alunni sono stati promossi.

4th Year

Ha 12 alunni all'inizio dell'anno e 10 alla fine. L'insegnamento è così suddiviso:

Religione, P. Cisco; Inglese, Mr. McGibbon; Storia, Mr. Oates; Latino, Mr. Gallaher; Francese, Mr. McLean; Italiano, P. McCrossan; Matematica, Mr. Docherty; Aritmetica, Mr. Docherty.

Gli alunni hanno tutti superato un numero più che sufficiente di esami « Ordinary Level ».

5th Year

Ha tre alunni sia all'inizio che alla fine dell'anno. L'insegnamento è così suddiviso:

Religione, P. Cisco; Inglese, Mr. McGibbon; Storia, Mr. Oates; Francese, Mr. McLean; Matematica, Mr. Docherty; Latino, Mr. Gallaher.

Alla fine dell'anno tutti tre i candidati hanno ottenuto le qualifiche necessarie per l'ammissione all'università.

Sia i risultati di IV come quelli di V sono considerati ottimi quanto al numero dei promossi, buoni quanto alla qualità dei voti.

Casa di Holliston

La Casa di Holliston comprende studenti che vanno dalla fine di quello che in Italia è chiamato il ciclo delle elementari, fino alla fine del secondo anno del College (comprendente, più o meno, i primi due anni del liceo italiano).

Insegnanti saveriani:

P. Zannoni Evardo (Rettore): Antropologia culturale e Storia dell'arte; P. Birello Walter: Latino nelle classi X e IX; P. Pezzotti Mario: Religione; P. Orrù Bruno: Latino alle Vocazioni adulte, Canto e Greco in College; Sgaggero P. Benito: Francese nella IX classe.

Insegnanti esterni:

Mr. Walter Dupuis: Francese ed Inglese; Mr. Fred O'Connell: Insegnante di Inglese; Mr. Leonard Conlin: Insegnante di Algebra; Mr. Robert McDermott: Insegnante di Biologia e Chimica; Miss Josephine Albisetti: Inglese e Storia; Mrs. Joseph Vrable: Inglese ed Algebra.

1) Freshmen

Gli alunni presenti all'inizio dell'anno erano 6. Uno lasciò l'Istituto durante l'anno scolastico. Gli esami finali diedero i seguenti risultati: uno promosso; degli altri quattro, uno s'è ritirato alla fine degli esami, gli altri tre ripetono la classe.

2) *Sophomores*

Anche questa classe ebbe sei alunni all'inizio dell'anno e cinque alla fine. Agli esami finali si hanno due promossi, due rimandati ed un respinto.

3) *Juniors*

Gli alunni presenti all'inizio dell'anno erano sette, ma solo quattro rimasero fino alla fine. Questi alunni furono tutti promossi nelle due sessioni di esami.

4) *Seniors*

Ebbe nove alunni dall'inizio alla fine dell'anno. Agli esami finali uno risultò respinto e ripeterà la classe.

5) *Prep-College*

Ebbe otto alunni sia all'inizio dell'anno che alla fine. Uno non poté avere classificazioni finali, perchè era stato per molto tempo assente dalle lezioni per malattia: tutti gli altri furono promossi.

6) *College*

Nel College l'anno scolastico è diviso in due semestri alla fine dei quali si sostengono gli esami sulla parte del programma svolto.

Sia dopo il primo semestre che dopo il secondo tre soli alunni risulteranno promossi in tutte le materie.

Casa di Franklin

La Casa di Franklin ospita il Corso Filosofico e quello Teologico. Il Corso filosofico dura due anni che passano sotto il nome di terzo e quarto anno di College. Le materie studiate riguardano prevalentemente la filosofia, ma vi si insegna anche la lingua Inglese, il canto gregoriano, la sociologia, e vi si fanno esercitazioni pratiche di lettura, dizione e recitazione.

Gli studenti iscritti al Corso filosofico erano solo due. Purtroppo entrambi lasciarono l'Istituto.

Nel Corso teologico c'erano sette studenti: due nel quarto corso, quattro nel terzo ed uno nel primo. Tutti superarono gli esami finali.

Casa di Jaguapitá

I dati ricevuti da quella scuola apostolica non permettono di dare né un quadro esatto del corpo insegnante, né un quadro pure esatto dei risultati finali.

Non è che non si sappiano i voti conseguiti dai singoli, ma quello che non si sa è il modo con cui tali voti vadano interpretati.

Vengono, pertanto, riportati solo i quadri degli alunni presenti nelle singole classi, colla nota che tali dati si riferiscono solo agli alunni presenti alla fine dell'anno scolastico: manca, infatti, ogni altro dato di confronto.

- 1) Admissão: Alunni 12.
- 2) 1.a Ginásial: Secção A: Alunni 22.
1.a Ginásial: Secção B: Alunni 29.
- 3) 2.a Ginásial: Alunni 13.
- 4) 3.a Ginásial: Alunni 10.
- 5) 4.a Ginásial: Alunni 11.

Casa di Londrina

Anche per questa casa valgono le osservazioni soprariportate. Si presume che tutti gli alunni siano stati promossi, dato che i voti appaiono abbastanza soddisfacenti.

Gli alunni presenti alla fine dell'anno erano sei e la classe frequentata era la « prima liceo ».

Casa di Lananjeiras do sul

La casa è una prescuola apostolica e gli alunni vi frequentano la classe di ammissione al ginnasio. Anche per questa casa mancano i nomi dei professori.

Gli alunni presenti alla fine dell'anno erano 21. Gli esami vennero sostenuti presso le scuole pubbliche coi seguenti risultati: promossi 15, bocciati 6.

P. AMEDEO PELIZZO, s. x.
Segretario Generale degli Studi

**CRONISTORIA
DELLA DELEGAZIONE GENERALE
SCUOLE APOSTOLICHE D'ITALIA
ANNO 1965**

1) Attività Generali

Le attività generali della Delegazione per le Scuole Apostoliche in Italia si possono sintetizzare nei seguenti punti:

a) Case

Chiusura della casa di Massa Lucana (mese di Febbraio); allargamento della Casa di Cagliari in modo da renderla capace di ricevere delle classi di apostolini. Sono stati fatti lavori di ampliamento anche nelle case di Alzano e Macomer.

b) Nomine

Il P. Zurlo Marcello è stato nominato Rettore della Casa di Vicenza; il P. Pietro Regazzoli, Superiore della casa di Cagliari; il P. Nereo Gonzo è stato confermato Superiore della casa di Salerno; il P. Giovanni Ferrari è stato nominato Vicerettore della casa di Cremona ed il P. Dante Bello di quella di Alzano; il P. Pisano Angelo è stato nominato Direttore Spirituale della casa di Zelarino; il P. Giovanni Murazzo di quella di Macomer; il P. Angelino Maggioni di quella di Brescia; il P. Nazzareno Corradini è stato nominato Economo della casa di Macomer.

c) Novizi

Il numero degli apostolini entrati in noviziato è di 51 ed è distribuito così: Casa di Zelarino, 22; Casa di Cremona, 16; Casa di Desio, 7; Casa di Macomer, 6.

d) Studi Universitari

All'inizio del nuovo anno scolastico '65-'66 vennero iscritti all'Università i seguenti confratelli:

P. Francesco Grasselli, iscritto al Pontificio Ateneo Salesiano di Roma per laurea in Pedagogia; P. Romeo Fabbri, alla Università Cattolica di Milano per laurea in filosofia; P. Carlo Mongardi, all'Università di Padova per laurea in filosofia; Padre Angelo Geremia, all'Università di Padova per laurea in lettere antiche; P. Antonio Germano, all'Università di Padova per lettere moderne.

e) Convegni

Venne tenuto nei giorni 13-14 maggio il secondo convegno

dei Padri Rettori della Delegazione delle Scuole Apostoliche. In tale convegno si parlò a lungo dei problemi formativi e dei sussidi necessari per facilitare l'opera formativa. Venne pure deciso di dar vita ad una rivista di collegamento tra la direzione e le diverse case. Al convegno parteciparono personalmente i rettori delle case di Vicenza, Zelarino, Udine, Brescia, Cremona, Alzano, Macomer, Ancona. Furono pure presenti il P. Rettore del Liceo di Tavernerio ed i rappresentanti delle case di Desio e di Piacenza. Il convegno venne diretto dal Rev.mo Padre Spagnolo, Delegato Generale.

f) *Pubblicazioni*

Nel mese di dicembre è uscito il primo numero della rivista «Xaverianum», organo ufficiale delle Scuole Apostoliche saveriane d'Italia.

g) *Visite del Delegato Generale*

Il Padre Delegato Generale ha compiuto la visita canonica o è passato, talvolta anche ripetutamente, per quasi tutte le case.

2) Casa Saveriana di Alzano Lombardo

G e n n a i o

1 - I prefetti con Desiderio, P. Simoncelli e P. Fasolini vanno in Volkswagen a far visita alle case di Desio e Tavernerio. Ritornano alla sera.

2 - In serata arriva P. Giacomo Doneda, ritornato durante le vacanze natalizie in Italia dalla Spagna.

3 - Arrivano nel pomeriggio i PP. Zamponi e Alvisi. In serata è con noi anche il P. Cammarano.

5 - Ritornano gli apostolini dalle vacanze natalizie.

6 - Epifania. Messa cantata al mattino; al pomeriggio grande tombolata.

9 - E' di passaggio P. Lini proveniente dalla Svizzera.

16 - Arriva da Cremona P. Alvisi. Si fermerà due giorni.

18 - Inizia la «Settimana dell'unità». Grandi cartelloni e scritte sono state appese appositamente per attirare l'attenzione. Le conferenze della sera sono tenute dai prefetti, dal P. Vicerettore, dal P. Rettore e dal P. Costalonga.

21 - Sono di passaggio, provenienti da Desio, i PP. Giavazzi, Riccò e Fantini.

23 - Giornata dedicata al Congo: al mattino riesce molto bene la Messa dialogata appositamente preparata.

Alla sera conferenza del P. Costalonga, reduce dal Congo, e dopo cena interessantissime diapositive sul Congo.

24 - In serata P. Rettore annuncia ufficialmente la morte dei nostri tre confratelli del Congo: P. Carrara, P. Didonè e Fr. Faccin. Gli apostolini ne rimangono profondamente impressionati. L'ottavario dell'unità si chiude con una Messa vespertina cantata, finita la quale, davanti all'altare della Collina si bruciano i fioretti.

25 - Arriva l'influenza: una decina sono a letto e sono i grandi a cedere; i piccolini tengono duro.

29 - Arriva il P. Generale: si ferma qualche ora al mattino. Presto partirà per Roma e poi per la Sierra Leone.

30 - Arriva da Parma il P. Amato Dagnino. Si ferma però solo per qualche ora.

31 - P. Costalonga va a Vicenza per la commemorazione del P. Giovanni Didonè. E' fra noi in serata P. Sartorio, reduce dal Congo.

Febbraio

6 - Alla sera quelli di 3.a con i prefetti Camera e Giovannelli e tutti i Padri si recano a Bergamo per assistere alla Funzione funebre per i 112 missionari uccisi in Congo, celebrata dal Vescovo Mons. Gaddi.

7 - Nel pomeriggio siamo tutti a Cornale per la commemorazione del P. Carrara. Per l'occasione sono presenti anche il gruppo dei cantori del Liceo di Tavernerio con alcuni Padri e inoltre i Padri di alcune case. Il discorso è tenuto dal P. V. Callisto Vanzin, rappresentante della Direzione Generale.

Grande è la partecipazione della folla.

11 - Vacanza. Si approfitta della bella giornata per andare in passeggiata a Canto Alto, una delle vette delle nostre colline. La giornata riesce bene. Alla sera film.

14 - Nella Basilica di Alzano, alla sera si svolge la commemorazione dei nostri tre confratelli uccisi in Congo. Sono presenti il P. Eugenio Morazzoni, che tiene il discorso, P. Giavazzi e P. Riccò da Desio, P. Fellini e P. Bertazza e il prefetto Didonè da Cremona. Brillante l'esecuzione del coro dei Monfortani di Redona.

24 - Alla sera è fra noi il P. Angelo Pansa, reduce dal Congo.

28 - Alla sera si va vedere il film « La febbre dell'oro ».

Marzo

2 - Ultimo giorno di carnevale. Al mattino scuola normale. Però alle 11,15 si celebra nella nostra cappella una S. Messa in

suffragio di due studenti di Alzano morti lo scorso anno. Alla cerimonia partecipano tutti gli alunni delle scuole di Alzano. Alla sera TV dei ragazzi e dopo cena un'ora interessantissima con un prestigiatore. Chiude la serata la coriandolata e il rogo del Carnevale.

3 - Inizio e sorpresa di quaresima. Durante la notte la neve cade abbondantemente e al mattino offre uno spettacolo meraviglioso. Davanti alla Chiesa è stato posto un cartellone suggestivo che richiama a tutti il significato e il valore della Quaresima.

5 - Al mattino riesce molto bene la Messa secondo le nuove disposizioni liturgiche.

Alla sera gli apostolini di Brignano vanno al paese del Padre Generale, per l'anniversario della morte della mamma del Padre Generale.

13 - Il prefetto Camera si reca in famiglia e torna il 14 mattina.

14 - Due prefetti aiutano P. Marchetti nella festa missionaria ad Alzano Sopra.

19 - Festa di S. Giuseppe. Tutti i Padri sono impegnati nel ministero. La Messa per gli Apostolini è alle ore 10,45. Nel pomeriggio si assiste alla TV allo « Zecchino d'oro ».

22 - Arriva il Rev.mo P. Spagnolo, in visita alla casa di Alzano.

24 - Riparte il P. Spagnolo dopo essersi incontrato con tutti i Padri e Prefetti.

A p r i l e

1 - Viene a farci visita il P. De Zen, recentemente ritornato dal Congo.

4 - Giornata dedicata all'Indonesia. Si allestisce una piccola Pesca di beneficenza « pro Indonesia » e il ricavato viene devoluto al P. Clementini che è tra noi quest'oggi.

Alla sera conferenza del P. Clementini e dopo cena proiezione di alcuni documentari sull'Indonesia girati dal nostro Padre Peccati.

7 - Giungono al mattino i prefetti di Zelarino con P. Piat. Sostano qualche ora e poi ripartono.

8 - Sono ad Alzano i PP. Pugnoli, Lanaro e Giavazzi, provenienti da Tavernerio e il Rev.mo P. Spagnolo con P. Amato Dagnino provenienti da Parma. Al mattino P. Rettore col prefetto Zordanello va Brignano per l'anniversario della morte del papà del P. Generale.

11 - Domenica delle Palme. Suggestiva la cerimonia celebrata alle 9,30. Messa in terzo cantata.

15 - Giovedì Santo. Ben riuscita la Messa « in Coena Domini ». Gli apostolini si alternano, dormitorio per dormitorio, in adorazione fino a mezzanotte.

16 - Venerdì Santo. L'« Actio Liturgica » la celebriamo alle 3 del pomeriggio. Alla sera, dopo cena, riuscita « Via Crucis » in cortile.

17 - Sabato Santo. Al mattino pulizia alla casa. L'« Actio Liturgica » si celebra alle 9,30. Alla fine della Messa tutti in veranda per gli auguri di Pasqua, poi a letto.

18 - Pasqua. Messa solenne alle 11,00. Giornata buona e bel tempo.

19 - Per quest'oggi i ragazzi possono essere prelevati dai genitori e portati in famiglia. A mezzogiorno solo una decina è rimasta qui. In serata ritornano tutti.

20 - Le Olimpiadi Saveriane sono tramandate per il tempo incerto. Nel pomeriggio si fa ugualmente la finale del torneo di pallone. Sono di passaggio al mattino P. Mondin e qualche liceista, provenienti da Tavernerio.

23 - Gli apostolini di 1.a e di 3.a vanno, al mattino, all'Oratorio di Alzano per l'anniversario della Resistenza.

24 - Anche quelli di 5.a elementare partecipano alla riunione per l'anniversario della Resistenza.

M a g g i o

1 - Al mattino gli apostolini si recano in pellegrinaggio allo Zuccarello per iniziare il mese di maggio.

Durante la Messa celebrata al Santuario quelli di 3.a fanno la loro consacrazione alla Madonna.

2 - Festa dei Genitori. La Santa Messa alle 11,00 riesce ottimamente accompagnata da alcuni mottetti cantati da un gruppo di apostolini. Dopo la S. Messa, davanti alla Collina c'è la investitura della Milizia dell'Immacolata per quelli di 3.a media.

Il pranzo è allestito in veranda per circa 270 persone.

Nel pomeriggio, alle 14,30 c'è un trattenimento in onore dei Genitori, tenuto dai nostri apostolini.

Si esegue l'operetta comica « Una gara in montagna »; fra un atto e l'altro vengono eseguiti dei canti.

Chiude la giornata la Benedizione Eucaristica.

3 - I PP. Fasolini, Marchetti, Costalonga e Regazzoli vanno a Costabissara per i ss. Spirituali Esercizi.

7 - I cantori di 1.a e 3.a eseguono davanti a una com-

missione i canti del « Concorso ».

8 - Olimpiadi Saveriane. Nel primo pomeriggio iniziano le olimpiadi con « pompa magna »: fiaccole, tripode, podio, musica e un bar davvero fornitissimo. Si arriva a sera con buona parte delle gare portate a termine e gli Apostolini più che soddisfatti.

9 - La giornata è caratterizzata dalla conclusione solenne delle Olimpiadi. Finite le ultime gare atletiche, verso le 11,30 il P. Rettore consegna ai vincitori le medaglie in oro, argento e bronzo. In serata è fra noi il Rev.mo P. Spagnolo.

16 - Nel pomeriggio i cantori di 1.a e 3.a media vanno a Bergamo ad esibirsi di fronte al pubblico.

19 - A mezzogiorno si fermano tra noi i PP. Villa e Bello Domenico. Nel pomeriggio fa una breve sosta presso il nostro Istituto un gruppo di pellegrini di Desio, Rione Pellegrina, in gita a Caravaggio.

21 - Nel pomeriggio gli apostolini di 1.a vanno con P. Vice e il pref. Zordanello a Bergamo per partecipare ai funerali della mamma del professore di Italiano.

23 - La festa dei « nuovi » apostolini che entreranno, si spera, il prossimo anno. Accoglienza festosa con musica.

26 - Passeggiata annuale con meta a St. Moritz in Svizzera. Partenza con buon tempo. Prima sosta al Santuario di Gollivaggio dove c'è la Messa e subito dopo la colazione. Si riparte per St. Moritz. Nessuna difficoltà alla dogana. Ci fermiamo in prossimità di St. Moritz per pranzare al sacco. Alle 15,30 si arriva alla meta. Sosta. Si scrivono cartoline e si compera cioccolato, ricordi, sigarette (per il papà). Si punta su Tavernerio, casa del nostro liceo. Si arriva con due ore di ritardo sul previsto accolti dall'orchestra e dalla banda dei liceisti. Siamo ad Alzano alle 23,30 contenti e soddisfatti.

30 - Gli apostolini di 2.a vanno a Scanzo a cantare la Messa con P. Vice.

31 - Il cattivo tempo non permette la processione di chiusura del Mese di Maggio, che viene fatta in veranda appositamente preparata.

G i u g n o

1 - Giornata dedicata al Pakistan. Al mattino meditazione e S. Messa di P. Francesco Tomaselli. Al pomeriggio conferenza dello stesso Padre. Esame di Religione per quelli di 2.a

3 - Al pomeriggio esame di Religione per quelli di 5.a elementare.

7 - P. Rettore e P. Spirituale vanno al funerale della mamma del P. Zucchinielli.

12 - Fine delle scuole: esultanza generale. Si conoscono già i risultati di quelli di I: su 25, 10 sono promossi e il resto rimandati.

14 - Iniziano gli esami per quelli di II e di III.

17 - Alla sera tutti partecipano alla processione del Corpus Domini.

19 - Finiscono gli scritti: non tutti rosei. Anche quelli di V elementare finiscono gli esami: su 8, 6 sono promossi e due rimandati.

23 - Sospiro di sollievo per quelli di III; finiscono gli esami.

26 - Anche quelli di II finiscono gli esami. Preparativi per le vacanze in famiglia.

27 - Partenza per la famiglia: quasi tutti gli apostolini se ne vanno in mattinata. Molti purtroppo rimarranno a casa definitivamente.

28 - I prefetti con P. Tedesco compiono una escursione in macchina verso Innsbruck (Austria), Garmisch (Germania), Vaduz (Liechtenstein) e infine passando per la Svizzera tornano in Italia il 29 sera.

29 - Alla sera cena in onore degli insegnanti esterni che hanno frequentato quest'anno il nostro Istituto.

30 - Si va a preparare la montagna. Due camion dell'esercito ci aiutano per il trasporto della roba.

L u g l i o

2 - In mattinata arrivano i nuovi. Pranzano all'istituto e nel pomeriggio si parte per la villeggiatura a Castione della Presolana. Sono 54.

4 - Arriva a Castione come confessore dei ragazzi P. Angelo Maggioni. Si fermerà solo una settimana.

5 - Iniziano i lavori di demolizione della parte vecchia della casa di Alzano.

10 - P. Vicerettore va al Santuario della Cornabusa in bici con un gruppo di Apostolini.

11 - P. Maggioni ci lascia. Lo sostituisce P. Miazzi, partente per il Brasile.

12 - Il vicerettore va a Caravaggio per un raduno di apostolini in vacanze.

24 - Ritorno degli apostolini dalle vacanze. Ad Alzano arriva un nuovo prefetto, Framarin Germano.

P. Simoncelli va agli Esercizi Spirituali.

25 - Arriva P. Bello Dante, nuovo Vicerettore di questa Casa.
28 - Cambio in montagna. Arrivano gli apostolini e scendono i nuovi. Con gli apostolini è il nuovo P. Vicerettore, P. Bello Dante.

31 - Ritorna il P. Simoncelli dagli Esercizi Spirituali.

Agosto

2 - Arrivano i nuovi prefetti Lamberti Francesco e Rosi Sergio.

3 - Arrivano ad Alzano i due nuovi prefetti: Lamberti e Rosi.

4 - A Castione si è al completo con l'arrivo del P. Spirituale e dei nuovi prefetti.

5 - P. Rettore, P. Spirituale e il Prefetto Coni tentano con successo la scalata alla vetta della Presolana (m. 2521).

17 - Festa in famiglia per il compleanno di P. Rettore. Gli apostolini offrono un tesoro spirituale e una serata al loro Rettore.

19 - Gli apostolini, diretti dal P. Rettore, si esibiscono con successo nella operetta « Una gara in montagna » a Dorga. L'operetta verrà anche ripetuta a Castione e ad Ardesio.

20 - Arriva P. Frattin Emilio, addetto a questa casa.

23 - Arriva P. Rancan Danilo, destinato a questa casa.

26 - Serata di addio per i prefetti partenti, non senza qualche furtiva lacrima di commozione da entrambe le parti.

27 - Una commissione iniziata dalla direzione generale approva il piano generale e definitivo per la casa di Alzano.

Dopo una marcia, iniziata alle 2 di notte, P. Spirituale, P. Fasolini (tornato per qualche giorno in mezzo a noi) e i tre prefetti uscenti, danno la scalata al Pizzo Coca (m. 3052).

28 - Partenza dei prefetti Coni e Zordanello che ritornano alla Casa Madre per riprendere i loro studi dopo un anno di intenso lavoro tra gli apostolini.

29 - Commosso addio al Prefetto Camera che ritorna anche lui alla Casa Madre di Parma.

Settembre

1 - I rimandati, dopo un intenso lavoro di preparazione, ritornano ad Alzano per gli esami di riparazione.

6 - Ad Alzano iniziano i lavori di ampliamento del Refettorio e per la costruzione della veranda adibita a sala giochi.

10 - Ritorno dei rimandati in villeggiatura, contenti per la fatica superata e fiduciosi di una buona promozione.

12 - Festa del Nome di Maria e onomastico del Fondatore. Alla sera ci parla P. Serafino Calza reduce dal Sierra Leone.

Sulla Presolana compare la prima neve.

13 - Giunge notizia da Alzano sull'esito degli esami di riparazione. Due soli respinti su trenta rimandati.

16 - Pellegrinaggio di tutti gli apostolini al completo al Santuario di Ardesio. Il pellegrinaggio (Km. 15 circa a piedi) viene fatto per impetrare la protezione della Madonna sulle nostre missioni del Pakistan e del Congo e per la riuscita dei nuovi apostolini che presto entreranno ad Alzano.

25 - Saluto a Castione e ritorno ad Alzano degli apostolini. Trovano già avanzati i lavori di costruzione dei servizi a pianterreno e di ampliamento del refettorio.

28 - Vengono calorosamente salutati i 10 apostolini di IV partenti per Cremona.

29 - Vengono festosamente accolti 25 nuovi apostolini entranti per il prossimo inizio delle scuole.

Elenco dei nuovi apostolini dell'anno, entrati — meno uno — il 29 settembre:

II Media

Licini Enrico.

I Media

Bonomi Fabrizio, Casali Mauro (uscito il 24 ottobre), Togni Adriano (uscito il 24 ottobre), Drago Lorenzo (uscito il 20 ottobre), Locatelli Antonio (uscito il 3 dicembre), Colombi Pietro, Ferrari Silvio, Morello Mariano, Morlini Giacomo, Nozza Mario, Ongaro Claudio, Parimbelli Mario (entrato il 10 ottobre), Pezzetti Aldo, Sessantini Adriano.

Preparatoria

Bono Ettore, Colombi Giacinto, Foieni Mario, Fornoni Rinaldo, Lorenzi Giuseppe, Mapelli Aurelio, Peracchi Giuseppe, Rizzo Alberto, Rizzo Giambattista, Signorelli Angelo, Vavassori Enrico.

Ottobre

2 - Solenne apertura dell'anno scolastico. Gli apostolini sono 78 in tutto.

10 - Gli apostolini danno l'ultimo saluto al loro ex Vicerettore, P. Fasolini, che parte per l'Indonesia.

9-17 - Gli apostolini sono impegnati in una gara di generosità per offrire fioretti, visite e sacrifici per i nostri sacerdoti novelli di Parma. La loro partecipazione alla festa della Casa Madre è pertanto molto sentita nel giorno delle ordinazioni.

24 - Giornata Missionaria Mondiale: anche il sapere che si è al centro dell'attenzione mondiale può rafforzare la propria vocazione.

25 - Anniversario dell'ordinazione sacerdotale del Padre Vicerettore e di P. Rancan.

28 - Anniversario dell'ordinazione sacerdotale del P. Economo che celebra la Messa della comunità.

31 - Gli apostolini di III media fanno la loro promessa di « conquistatori » e ricevono il distintivo « Xavier » dalle mani del P. Rettore.

Novembre

5 - Anniversario della morte del Ven. Fondatore. Venticinque apostolini, scelti fra i migliori vanno a Parma col P. Rettore per le celebrazioni del centenario della nascita di Mons. Conforti e si incontrano con le rappresentanze di tutte le case apostoliche di Italia.

8 - P. Rettore parte per Triuggio per i suoi Esercizi Spirituali annuali.

14 - Fratel Bucari, di ritorno dal Pakistan, ci tiene una conferenza, illustrata con diapositive, su quel popolo.

21 - In una commovente cerimonia, presenti molti genitori e parenti, gli apostolini fanno la loro promessa di « Conquistatori » o di « Aquilotti » promettendo fedeltà alla loro Guida per la conversione degli infedeli. Ricevono il guidone di gruppo e, come distintivi, foulards diversi secondo i vari gruppi. La cronaca della riuscitissima cerimonia viene pubblicata anche dall'« Eco di Bergamo ».

27 - P. Pelizzo fa visita alla nostra casa e si interessa della scuola. Al pomeriggio con un gruppo scelto di apostolini e con P. Rettore e P. Morazzoni si reca a Cornale dove viene scoperto un busto in bronzo di P. Carrara, nell'anniversario del suo martirio. P. Achille Morazzoni vi tiene il discorso commemorativo.

28 - P. Pelizzo presiede all'alzabandiera e benedice la nuova grande bandiera « Xavier » che subito dopo viene issata sul pennone.

Dicembre

3 - Festa di S. Francesco Saverio: la casa è addobbata a festa e abbellita dalle nuove bandiere di tutte le nostre missioni. La prima Messa viene celebrata da Mons. Naia, arciprete di Nembro. La concelebrazione (la prima celebrata nella nostra casa) viene presieduta da Mons. Spada direttore dell'Ufficio missionario

diocesano e direttore dell'«Eco di Bergamo». Molti sono stati i benefattori intervenuti alla festa.

5 - E' di passaggio P. Coronese per la campagna di abbonamenti a VOM.

8 - Festa dell'Immacolata. Molto sentita dai ragazzi specie durante la celebrazione liturgica presieduta da P. Rettore.

10 - E' di passaggio e si intrattiene un po' con noi P. Spagnolo, Delegato generale. In suo onore viene fatto l'alzabandiera.

13 - S. Lucia ha visitato il refettorio portando un pacco ad ogni apostolino. Una paraliturgia in preparazione al Natale e una tombolata chiudono la giornata, rallegrata anche dalla visita di Sua Eccellenza Mons. Bergamin.

16 - P. Laurenzi, in Italia per un periodo di riposo, ci parla della nostra missione dell'Indonesia e ci porta il saluto di quei confratelli.

24 - Gli apostolini ritornano alle proprie famiglie per passarvi il S. Natale e le vacanze.

30 - Ritorno degli apostolini all'istituto.

31 - Il canto del «Te Deum» e un'allegria serata chiudono l'anno trascorso.

3) Casa Saveriana di Ancona

Gennaio

1 - Giornata familiare d'inizio dell'anno.

6 - Giornata a carattere missionario in casa nostra.

7-9 - S. Spirituali Esercizi predicati dal P. Sincini.

18-25 - Ottavario per l'unità: si informano gli apostolini sulla situazione del mondo cristiano con brevi letture e grafici.

25 - Festa del Papa: Esposizione dell'attività degli ultimi quattro Pontefici.

In questo mese ci giungono tristi notizie dal Congo: si prega.

Febbraio

11 - Consacrazione degli apostolini di III alla Madonna Immacolata. Suggestiva funzione e parole di P. Rettore. Festa familiare.

L'A.d.P., iniziato con l'anno scolastico, rinnovato con metodo di gruppo a classi, iniziative missionarie e attività varie, continua a funzionare bene. E' collegato con la conferenza settimanale e ogni mese si tiene un'adunanza plenaria con premiazioni.

Fervono i lavori guidati da P. Vicerettore per il grande concorso del Centenario di Mons. Conforti. Tutte le classi prepa-

rano qualcosa: molti artisti in erba!

Marzo

2 - Ultimo giorno di carnevale: Adorazione di riparazione. A sera operetta: « Paolo Incioda » con musiche rielaborate da P. Vice: buon successo.

7 - Inizio della nuova Liturgia. In casa si sono fatti gli adattamenti necessari per la nuova celebrazione.

Si decide l'acquisto di nuovi banchi per tutte le aule e lo studio generale: una vera trasformazione!

P. Illuminati apre la Mostra d'Arte Orientale allestita in un salone della nostra villa. Buone speranze.

Notizie più gravi si susseguono sulla situazione del Congo fino alla comunicazione ufficiale della uccisione dei ns. P.P. Didonè e Carrara e di Fr. Faccin. Dolore e ammirazione per il loro sacrificio. Si presentano le loro figure agli apostolini. Solenni esequie.

Aprile

1 - Gita a piedi a Castelferretti per distensione e permettere la ripulitura degli ambienti scolastici. Giornata di serena gioia!

11 - Gli apostolini partecipano alla processione delle Palme fatta da tutti i ragazzi della città. Si prega pure per S. E. l'Arcivescovo gravemente malato.

18 - S. Pasqua: tutti i Padri occupati per ministero. In casa P. Vice e P. Spirituale. Si celebrano le funzioni più solennemente possibile.

Arrivano i nuovi banchi. Giornata quasi di vacanza per lo « storico » avvenimento! I vecchi banchi vanno in meritata pensione dopo circa 15 anni di servizio!

Si iniziano i lavori di sistemazione del campo da pallone e di livellamento di un nuovo campo da giuoco. Così la zona dei campi da giuoco risulta completa e molto ben disposta.

Maggio

1 - Festa delle mamme. S. Messa solenne, parole di P. Rettore, pranzo, teatro, Benedizione. Inizio del Mese di Maggio con funzione allo « Shrine » della Madonna: parla un apostolino di III.

Durante il mese si svolge la « Peregrinatio Mariae »: la Madonna passa per tutti gli ambienti della casa. La funzione del passaggio da un luogo all'altro si fa dopo cena con processione e discorsino.

31 - Si partecipa alla chiusura del Mese di Maggio nella Cattedrale dove i ragazzi della città rendono omaggio a S. E. l'Arci-

vescovo ristabilito. Sua Eccellenza gradisce molto la presenza dei nostri.

Giugno

Ci si prepara agli imminenti esami. Dopo laboriosi tentativi del ns. Segretario degli studi, presso il Provveditore, si ottiene la Commissione esaminatrice in casa, soprattutto per il numero rilevante degli esaminandi. Veniamo affiliati alle scuole « G. Pascoli » con ottimo preside; anche la commissione è scelta con vera cura.

16 - Inizio degli esami che si svolgono poi celermente. La commissione si dimostra soddisfatta dei risultati e pure noi.

La Mostra Orientale funziona in casa fino al trasloco a Pescara dove inizia il periodo estivo con successo già da alcuni anni.

Luglio

2 - Partenza degli apostolini per le vacanze estive. I Padri quinquennali: Trapletti, Pisano G.B., Gagliani, si recano a Tignale del Garda per il corso annuale.

In casa si apre la colonia estiva per i nuovi apostolini assistita da P. Sincini. Quest'anno il numero è di oltre 60.

Agosto

3 - Ritorno degli apostolini dalle vacanze estive. Sono già al lavoro i nuovi prefetti: Passuello, Vignes, Scagliuso. Giornata di festa familiare: a sera film « Santa Bernadette ».

Le vacanze estive si svolgono con vita all'aperto, tornei, e periodiche gite al mare. Si preparano con solennità le Olimpiadi Saveriane.

Settembre

9 - Inizio delle olimpiadi: S. Messa al campo, sfilata degli atleti, apertura delle gare. Sul pennone sventola la bandiera olimpica saveriana: cinque cerchi e lo scudo Xavier. Durano tre giorni: si assegnano le medaglie e si termina con fuochi di artificio.

Arriva P. Bettati Tommaso destinato alla nostra casa.

Gli esami di riparazione ottengono buoni risultati.

16 - Gita annuale. Meta: Fontanellato - Parma come celebrazione del Centenario del Ven. Fondatore. Partenza alle tre di mattina. Arrivo a Fontanellato alle 9,30. S. Messa e parole di P. Rettore. Arrivo in Casa Madre alle 11 accolti solennemente con suono di banda. Il Rev.mo P. Delegato Generale ci accoglie con paterne parole. Pranzo in comune con i teologi: scherzetti, saluti, teatro e visita alla casa, riempiono occhi, orecchie, cuore

degli apostolini incapaci di contenere tutto. Unico inconveniente: troppo poco tempo! Lasciamo a Parma i « vecchi » di terza (8), come dono della casa di Ancona a Mons. Conforti! Proseguiranno per Zelarino accompagnati da P. Rettore. Resta pure P. Pisano G. B. destinato alla casa di Cremona.

26-27 - Arriva il grosso dei nuovi apostolini. Il prefetto Pas-suello deve ritornare a Parma per cura. E' sostituito da Coser Vincenzo.

Elenco dei nuovi apostolini dell'anno (con lata data di entrata):

Preparatoria

26 settembre: Iandi Mario, Mancinelli Lorenzo, Monaldi Paolo, Radicioni Fabrizio, Turchi Giordano; 27 settembre: Amabili Marino, Boccoli Mario, Caioni Giuseppe, Coacci Patrizio, Doffo Alessio, Fuganti Giorgio, Manuali Giuseppe, Marini Sauro, Morresi Giovanni, Rango Guido, Ribanti Sandro, Scagnetti Mario, Scoccianti Giovanni, Scortichini Orlando, Tomassetti Alberto, Tonini Luigi; 1 ottobre: Brunori Luigi.

I Media

26 settembre: Romagnoli Sergio, Spurio Carlo; 27 settembre: Cinelli Giorgio, Micozzi Flavio, Pazzaglia Ivo, Ragni Maurizio, Stronati Sauro; 28 settembre: Santoni Lorenzo; 30 settembre: Vagnoni Franco, Zoppi Sauro; 21 ottobre: Cardinali Edoardo; 25 ottobre: Gabrielli Nicolino; 27 ottobre: Amanti Cherubino. Arriviamo così alla cifra complessiva di 88.

Ottobre

1 - Inizio dell'anno scolastico.

24 - Giornata missionaria mondiale. I Padri con vari apostolini sono impegnati in alcune parrocchie della città. In casa rosario missionario sceneggiato.

Novembre

4 - E' tra noi P. Di Nicolò, Sacerdote novello proveniente da questa casa.

5 - Speciale commemorazione di Mons. Conforti. S. Messa solenne, esposizione del concorso sul Fondatore.

Arrivano i nuovi tavoli del refettorio molto ben scelti: il locale cambia notevolmente di aspetto.

P. Illuminati chiude la Mostra tenuta a Pescara anche quest'anno con successo.

Durante il mese passano tra noi i nostri Ecc.mi Vescovi:

Mons. Catarzi, Mons. Bergamin, Mons. Gazza.

Dicembre

3 - S. Francesco Saverio. S. Messa solenne e pranzo con partecipazione di alcuni sacerdoti amici di casa.

Apertura della mostra orientale in città nei locali della T.I. M.O.

8 - Si partecipa alle preghiere di chiusura del Concilio.

16 - Esami trimestrali.

22 - P. Rettore con alcuni apostolini si reca a porgere gli auguri a S. E. l'Arcivescovo.

Sono passati tra noi in questo mese Mons. Battaglierin e Mons. Azzolini e i P.P. Vanzin e Dri.

23 - Vacanze natalizie. Gli apostolini vanno tutti in famiglia.

4) Casa Saveriana di Brescia

Gennaio

1 - La proiezione del film « Esaù e Giacobbe » è la prima notizia che impegna la penna del cronista.

4 - Riprende la scuola. In prima media insegna Storia, Geografia e Scienze la Sig.na Maestra Albertelli. Dopo pochi giorni di insegnamento sarà sostituita, per motivi di salute, dal Maestro Giacomo Ravera.

5 - Inizia la serie dei rapidi incontri con i confratelli di passaggio da Brescia: i PP. Giavazzi e Doneda il 5; P. Alvisei il 12 e il 18; i P.P. Riccò, Giavazzi e Fantini il 21.

6 - Epifania: i Padri sono tutti impegnati nelle Giornate Missionarie o nei ministeri nelle Parrocchie, come in tutte le feste e domeniche dell'anno.

8 - Ritiro mensile: ai Padri è predicato da P. Rettore, agli apostolini da un Padre Carmelitano.

11 - Iniziano i lavori per smontare il Presepio in Duomo. I giornali hanno parlato di un successo. Effettivamente l'afflusso dei visitatori è stato buono tanto da indurci di ripetere l'iniziativa il prossimo anno.

13 - S. Messa da Requiem per il II anniversario dell'apostolino Luigi Frusca. A Palazzo S. Paolo, P. Rettore partecipa al I convegno del clero con il nuovo Vescovo, S. E. Mons. Luigi Morstabilini.

18 - Giunge fra noi Mons. Bassi, accompagnato da P. Vittella. Il giorno 21 Monsignore si reca a rendere visita di cortesia al nuovo Vescovo, accompagnato da P. Rettore.

25 - Festa del Papa e chiusura dell'Ottavario dell'Unità. Nell'ottavario i Padri ed i prefetti si sono prestati a tenere la meditazione e la conferenza agli apostolini sull'intenzione del giorno. Ospite d'onore è Don Domenico Bettari, Parroco di Capriolo e compagno di scuola di SS. Paolo VI.

P. Rettore e P. Meloni partono per Roma per il I Convegno nazionale Reclutatori Vocazioni Religiose.

Iniziano i lavori di sistemazione della Sacrestia: pavimenti, intonaci ed armadi nuovi.

28 - Si ferma a pranzo con noi il Rev.mo P. Generale.

29 - Ritornano da Roma i PP. Meloni e Berton con la registrazione di tutte le conferenze del convegno.

Febbraio

5 - E' con noi P. Pugnoli.

7 - I PP. Rettore, Spirituale e Meloni con un gruppo di apostolini, partecipano a Monticelli Brusati ai funerali della mamma dell'apostolino Franchi.

9 - Due funerali: a Salò per il papà di P. Ghirardi, vanno i PP. Pirola, Toninelli, A. Berton e Meloni; a Gussago per i funerali di un fratello dell'apostolino Gatta vi partecipano i PP. Tassi e Melis.

13 - I teologi del I corso del Seminario diocesano presentano agli apostolini, in anteprima sul nostro palcoscenico, due farse « Bortolo e Carlino » e « Paolo Incioda ».

15 - SS. Faustino e Giovita, Patroni della Diocesi: i prefetti hanno una giornata di libertà e vanno in gita a Parma con il P. Spirituale mentre gli apostolini, accompagnati dai Padri, salgono in passeggiata alla Maddalena.

17 - Il P. Spirituale e P. Lorenzi partecipano, presso la Chiesa di S. Antonio, ad una « Due giorni liturgica » per tutto il clero bresciano.

18 - Sono di passaggio i PP. Bertoli e Rinaldi; quest'ultimo parla agli apostolini durante l'Adorazione.

20 - E' con noi P. Giuseppe Tassi, reduce dal Congo, venuto a Brescia per una Giornata Missionaria al Seminario minore.

24 - Alcuni Padri si recano a Salò per i funerali della nonna del P. Ghirardi.

Breve visita di P. Plebani dei Padri Bianchi, reduce dal Burundi. Ci parla con entusiasmo dei nostri Padri che lavorano laggiù e che ha potuto incontrare.

25 - Iniziano gli Esercizi Spirituali per gli apostolini, predicati dal P. Rinaldi.

26 - Ritiro mensile per i Padri: Mons. Rossini detta la meditazione.

28 - Il bollettino medico registra alcuni casi di influenza « russa » fra gli apostolini.

Marzo

2 - Il pomeriggio di carnevale trova le varie tribù di apostolini in gara per la sfilata delle maschere. Il gruppo degli « africani » riporta il primo premio. Chiude la serata il film « Mezzogiorno di fifa ».

Arriva P. Pelizzo in visita alle scuole; ripartirà il giorno 7.

6 - La « russa » registra il maggior numero di colpiti: 15.

13 - P. Rettore presenza ai funerali del Parroco di Dello, Don Giuseppe Tinti, nostro Benefattore.

18 - Fr. Capra va a Piacenza per il raduno dei Fratelli.

19 - SS. Quarantore in casa; sono predicate dal Rev. Don Serafino Corti, professore del Seminario minore. S. E. Mons. Morstabilini celebra la S. Messa della comunità e detta la meditazione. Visita poi tutta la casa ed ha parole di apprezzamento e di rammarico; apprezzamento per i lavori eseguiti, rammarico per la perdita di una posizione così bella.

25 - P. Rettore si reca a Cremona con 4 apostolini per solennizzare la Promessa Apostolica. I nostri apostolini intanto vanno al Santuario di Rezzato per incontrarsi spiritualmente con i fratelli maggiori.

26 - Sono nostri ospiti un gruppo di ragazzi del Collegio Arici per un ritiro.

Aprile

1 - A Desenzano, al Convegno Reclutatori Fratelli Coadiutori, partecipa P. Meloni con i PP. Vitella e Rinaldi venuti da Piacenza.

2 - La Ditta Marzari esegue numerose foto a colori della casa per una serie di cartoline: quanta cura e pazienza per cogliere i vari particolari e le intensità di luce.

6 - P. Rettore si reca a Brozzo per i funerali del Parroco, Don Narciso Pederzoli, amico e benefattore dell'Istituto.

Ospiti a pranzo i PP. Didonè e Marzarotto da Vicenza; a cena i PP. Clementini e Fasolini con Fr. Pirani. P. Clementini commenta agli apostolini la proiezione di tre documentari indonesiani.

11 - Domenica delle Palme: incominciano le assenze prolungate dei Padri impegnati nei ministeri pasquali e nella predicazione di SS. Quarantore in varie Parrocchie della Diocesi.

14 - Nel pomeriggio vengono all'Istituto gli Aspiranti della parrocchia cittadina di S. Nazaro. Anche il mattino del 15 ospitiamo altri Aspiranti della parrocchia di S. Lorenzo per un ritiro.

15 - Arriva P. Pelizzo per presiedere alle funzioni della Settimana Santa agli apostolini, coadiuvato come cerimoniere dal Ch. Bruno Berton.

18 - La sera della Pasqua è allietata dalla proiezione del film « Abuna Messias ».

19 - Gli apostolini vanno in famiglia per una brevissima visita. Sono ospiti a pranzo Mons. Bassi con i Fratelli Fumagalli, Raumer e Tassarolo.

20 - Una trentina di Aspiranti di Travagliato, bloccati dalla pioggia, sostano tutto il giorno all'Istituto. P. Meloni, in qualità di propagandista ne approfitta e proietta loro il film « Abuna Messias ».

21 - Ci fanno visita gli apostolini bresciani della Casa di Cremona, accompagnati dai PP. Fellini e Ferrari. Assieme si visita il castello e nel pomeriggio si fa l'immane sfida al pallone.

22 - I PP. Ghizzo, Restagno e Fr. Masolo partono da Linate per il Sierra Leone. A salutarli da parte della casa di Brescia sono all'aeroporto i PP. Rettore, A. Berton, Melis e Meloni.

26 - Breve visita del Rev.mo P. Generale con P. Tomaselli, proveniente dal Pakistan. In numerose fotografie abbiamo avuto una visione panoramica di quella nostra missione.

29 - Si apprendono le destinazioni di P. Lorenzi per il Brasile e P. Angelo Berton per il Congo-Burundi e si brinda in loro onore.

M a g g i o

2 - Festeggiamo solennemente la II Giornata Mondiale delle Vocazioni. Alla sera viene proiettato il film « La colonna rossa ».

3 - Partono per gli Esercizi Spirituali a Costabissara i PP. Pirola, Berton A. e Lorenzi.

6 - Arriva il Rev.mo P. Spagnolo per la visita canonica. Apprendiamo la notizia della morte del Cardinale Bevilacqua, Parroco della Chiesa di S. Antonio in Brescia.

7 - P. Spagnolo predica il Ritiro Mensile ai Padri ed il giorno successivo tiene una conferenza ai Religiosi a chiusura della visita canonica.

9 - Sono nostri ospiti per un ritiro di un giorno gli Aspiranti della Parrocchia di S. Eufemia.

S. E. Mons. Bassi continua il pellegrinare nelle parrocchie bresciane per le Cresime.

11 - Una bottiglia di spumante tiene a battesimo la nuovissima Fiat 850 di Mons. Bassi.

13 - P. Rettore va a Parma per il convegno dei Rettori.

Fr. Capra parte per gli Esercizi Spirituali a Montecastello assieme a tutti gli altri Fratelli che si sono prima radunati al nostro Istituto.

15 - P. Berton ritorna da Parma assieme a P. Sacchetti, accolto calorosamente dai Padri ed apostolini, tutti curiosi di notizie sarde.

16 - Festa dei Genitori. Ben riuscita la tradizionale accademia all'aperto tenuta dagli apostolini.

19 - Ritiro mensile per gli apostolini, predicato da Don Franco Cantoni.

27 - Gita annuale a Venezia con tappe a Monteberico per la S. Messa, all'Istituto di Vicenza per la colazione, a Padova per la visita alla Basilica del Santo e per un occasionale giro in giostra, a Zelarino per il pranzo. Ci ha sempre accompagnato la pioggia, tanto da dover differire il programmato gelato al primo sole! Indimenticabile per gli apostolini la fraterna accoglienza ricevuta dai Padri ed apostolini di Vicenza e Zelarino.

31 - Solenne processione di chiusura del Mese di Maggio, caratterizzato anche quest'anno dalle preghiere della sera sotto i portici, attorno alla Madonna e dai fervorini degli apostolini che terminavano con un breve profilo di uno dei Padri Novelli per cui venivano offerte le preghiere ed i sacrifici della giornata.

Giugno

1 - Proiezione del film « Il giorno più lungo ».

2 - Viene il Direttore dell'Ufficio Missionario di Mantova per accordi con i PP. Berton e Pirola per le Giornate Missionarie.

Graditi ospiti gli apostolini di Vicenza, di ritorno dalla gita a Parma. Si approfitta per una partita a pallone che lascia tutti contenti con un punteggio a porte inviolate.

14 - Iniziano gli esami pubblici per tutti gli apostolini. In casa si tengono gli scrutini.

15 - P. Rettore e P. Spirituale vanno a Milano per la stampa di un calendario missionario a colori. Il calendario uscirà ad ottobre in 100.000 copie in collaborazione con le case di Cremona, Piacenza, Desio, Tavernerio, Vicenza e Macomer.

17 - Festa del Corpus Domini. Alla processione solenne cittadina partecipano gli apostolini con le bandiere delle Missioni.

24 - Vanno a Parma, per l'imposizione del Crocifisso, i PP. Berton Angelo e Lorenzi Giacomo, accompagnati dai PP. Melis e Meloni.

25 - Di ritorno da Torino, P. Meloni deve mettersi a letto ammalato.

26 - Gli apostolini ritornano in famiglia per le vacanze estive, mentre all'Istituto fervono i preparativi per la montagna.

30 - Una settantina di ragazzi salgono a Magno per il mese di prova. Sarà con loro per tutto il periodo P. Tassi, coadiuvato da P. Pennati, venuto a Brescia in attesa dei documenti per gli U.S.A.

L u g l i o

2 - P. Melis va a Parma per la professione della sorella saveriana. Anche P. Rettore è a Parma con Ivo Consigli.

4 - Visita di Mons. Bassi accompagnato dai Fr. Carbinì e Cumerlato.

5 - I PP. Melis, Meloni, Lorenzi e Berton A. salgono a Montecastello per gli esami quinquennali.

7 - Nel pomeriggio, breve visita del P. Generale di ritorno da Montecastello.

9 - P. Berton in serata sale a Montecastello con il film « Mio figlio professore ». Ai Padri quinquennali saranno in seguito proiettati anche i film « La locanda della sesta felicità » e « Cristo di bronzo ».

11 - Il Rev.mo P. Spagnolo, dopo essere stato a Magno in visita ai nuovi apostolini, pernotta in casa. Da Montecastello scendono in fraterno aiuto per ministero i PP. Cruder, Pisano G., Zampese e Grasselli.

12 - Fr. Capra, che da alcuni mesi lamenta dolori allo stomaco e inappetenza, viene ricoverato all'ospedale per un improvviso attacco di itterizia.

20 - P. A. Berton va in famiglia per il mese, prima di partire per il Burundi.

22 - P. Rettore accompagna P. Meloni ad Arco, al Sanatorio del Clero. Arriva il nuovo P. Spirituale. P. Angelo Maggioni. Si inizia la costruzione delle nuove celle frigorifere.

23 - P. Melis va a Costabissara per gli Esercizi Spirituali.

24 - Finisce la montagna per i nuovi apostolini.

25 - Arrivano i nuovi prefetti: Milani, Mantoni e Piccu. P. Pirola è a Pontedilegno per l'apertura di una Mostra.

26 - Ritornano gli apostolini dalle vacanze in famiglia. P. Lorenzi va a Lourdes con i suoi benefattori.

A g o s t o

4 - P. Lorenzi, di ritorno da Lourdes, con P. Rettore si reca ad Arco da P. Meloni e a Montecastello da P. Tassi, in riposo

per due settimane.

6 - Fr. Capra è sottoposto ad intervento chirurgico che conferma la natura del male: carcinoma al pancreas.

7 - Visita del P. Generale che si ferma a pranzo, dopo aver fatto visita a Fr. Capra per proseguire nel pomeriggio verso Arco da P. Meloni.

17 - P. Lorenzi incomincia il mese in famiglia, prima di partire per il Brasile.

19 - P. Angelo Berton, in partenza per il Burundi, è fra noi per l'ultimo saluto.

21 - Nel pomeriggio P. Rettore accompagna a Parma Fr. Capra con la Croce Bianca. Il buon Fratello ci lascerà per il Paradiso alle 6,40 del mattino successivo sorprendendo tutti con una morte più rapida del previsto, causa emorragia interna.

Il mattino del 23 i PP. Berton, Pirola, Maggioni, Tassi e Ivo Consigli partecipano a Parma ai funerali del caro Confratello che ha lasciato in tutti una impressione grandissima di uomo di pietà e generosità ammirevoli. Il Suo necrologio verrà pubblicato in « Vita Saveriana ».

24 - P. Berton A. parte da Roma per Bujumbura assieme al P. Guerini Narciso. P. Pirola sale a Pontedilegno per smontare e riportare la Mostra.

26 - Campeggio premio di tre giorni ai Campi di Caregno per gli apostolini promossi.

30 - P. Spirituale è a Verona fino al 2 settembre per partecipare alla Settimana Liturgica Nazionale.

31 - P. Rettore con il Prefetto Milani va a Parma per gli Esercizi Spirituali. Gli apostolini scendono da Magno.

Settembre

8 - P. Rettore è a Milano con i PP. Zurlo e Sacchetti per correggere le bozze del calendario.

9 - P. Rettore accompagna nel Veneto Mons. Azzolini in visita alle famiglie dei Padri in Sierra Leone.

13 - Arriva P. Giuseppe Ibba, destinato a Brescia come propagandista. In mattina arriva anche P. Pelizzo.

Nel pomeriggio alcuni Padri accompagnano S. E. Mons. Bergamin a Bassano Bresciano per i funerali del papà di P. Scaglia.

16 - Partecipano ai funerali del fratello di P. Pirola i PP. Rettore, Pelizzo con i Rev. Don Reghenzi e Don Stagnoli.

18 - P. Giovanni Toninelli che riparte per il Congo, celebra la S. Messa alla comunità.

19 - Una ricca distribuzione di premi ai vincitori chiude otto

giorni di impegnativi giochi olimpici.

A sera una familiare accademia dà il saluto a P. Lorenzi partente per il Brasile.

22 - Sono presenti in casa 68 Aspiranti per una « Tre giorni ».

23 - P. Tassi va a Tavernerio con il prefetto Mantoni per gli Esercizi Spirituali.

Gli apostolini salgono alla Maddalena in gita ed anche il giorno successivo lasciano volentieri la casa agli Aspiranti per recarsi ad Arco in visita a P. Meloni.

30 - Ritiro mensile in preparazione al nuovo anno scolastico: ai Padri predica P. Rettore, agli apostolini Don Nunzio Reghenzi.

O t t o b r e

1 - Entrano trentotto nuovi apostolini, accolti da una caloroso accademia di canti e numeri comici.

Elenco dei nuovi arrivati:

Preparatoria

Alghisi Giuseppe, Bonetta Sergio, Brunetti Ivan, Cervati Enrico, Del Bono Mario, Fettolini Flaminio, Fiori Angelo, Gallina Enrico, Glisenti Giovanni, Martinazzoli Battista, Moreschi Ruggero, Odolini Luciano, Pollini Lucio, Rovetta Felice, Stroppa Gianpaolo, Zandolini Luigi.

I Media

Ancellotti Daniele, Argenterio Dario, Argenterio Olivio, Baiguera Battista, Bettini Sergio, Brunetti Walter, Franchi Enzo, Gallina Rolando, Lancellotti Luigi, Lorini Benedetto, Mabellini Ferruccio, Membrini Leandro, Pinsi Adriano, Rossini Guido, Rota Gianbattista, Sbaraini Gino, Svanera Claudio, Tabariani Vittorio, Zanaglio Ruggero.

II Media

Argenterio Francesco.

III Media

Sabatti Antonello, Uberti Luigi (dalla Casa di Cremona).

2 - Per la prima volta tutti i nostri Padri sono uniti in Concelebrazione: è l'inizio ufficiale del nuovo anno scolastico.

4 - Inizio delle scuole. La Maestra Sig.na Carla Molinari insegna in Preparatoria.

Arriva il nuovo prefetto Blasi Vittorio, al posto del prefetto Piccu che lascia l'Istituto.

7 - Prima proiezione del nuovo anno è « Bernadette ».

La S. Messa delle ore 10, presso le Rev. Madri Canossiane dà inizio alle riunioni delle Socie del « Gruppo S. Francesco Saverio ».

11 - Iniziano i corsi di Inglese per i Padri presso la scuola del Prof. A. Kay. I Padri sono iscritti nei corsi I - II - III e frequentano due volte alla settimana dalle 20 alle 22.

13 - P. Melis, per festeggiare il II anniversario dell'Ordinazione, va ad Arco con i PP. Ferrari, Salis e Pisano, venuti da Cremona.

14 - Uno splendido pomeriggio di sole vede gli apostolini salire al S. Gottardo per ritornare a sera carichi di castagne.

25 - Il I anniversario di Ordinazione dei PP. Maggioni, Ibba e Pennati, riunisce nella nostra casa 13 Padri della stessa classe per la Concelebrazione vespertina a cui assistono tutti gli apostolini.

26 - Convegno dei Reclutatori della Diocesi di Brescia in Curia. Partecipano i PP. Maggioni e Ibba.

27 - Ritorna da Arco P. Meloni che si fermerà fino al 9 novembre.

28 - Si festeggia il III anniversario di Ordinazione del P. Vicerettore.

Novembre

2 - Tradizionale visita al Cimitero. Alla T.V. gli apostolini vedono il film « Il Maestro ».

4 - P. Savino Mombelli predica il ritiro agli apostolini.

5 - Le ricorrenze centenarie del Ven. Fondatore ci riuniscono tutti a Parma: 60 apostolini in pulman, 15 in treno e 4 Padri in macchina. Indimenticabile per gli apostolini la fraterna accoglienza ricevuta dai Teologi, la visita alla Casa Madre, il mesto pellegrinaggio alla Villetta alla tomba dei Saveriani.

9 - Festeggiamo l'Anniversario di Ordinazione del P. Pirola.

14 - Giornata Sacerdotale. Sono presenti i PP. Calderaro, Dovigo, Gabrielli. Momenti salienti della giornata: la Concelebrazione dei tre Sacerdoti novelli, la solenne Benedizione Eucaristica preceduta dalla consegna delle « Guide » ai nuovi apostolini e la proiezione del film « Il bacio di Giuda ».

17 - Ospiti a cena i PP. Ghirardi Orlando e Mattevi Pio, partenti per gli U.S.A. Con loro arriva il P. Pelizzo in visita alle scuole.

20 - Nel pomeriggio breve visita del P. Generale che accompagna S. E. Mons. Riberi in visita al fratello del Papa, Dott.

Francesco. Arriva P. Castelli Primo in aiuto per ministero.

23 - Giornata di libertà per i prefetti che si recano a Vicenza e Zelarino con il P. Vicerettore.

27 - Ritiro mensile liturgico per gli apostolini in preparazione all'Avvento. E' predicato dai PP. Berton, Maggioni e Tassi.

28 - E' di passaggio S. E. Mons. Battaglierin che celebra alla Comunità e nel pomeriggio prosegue per Venezia.

D i c e m b r e

2 - All'annuale Riunione Generale delle Socie del « Gruppo S. Francesco Saverio » riunitasi all'Istituto, viene proiettato il Documentario sul Ven. Fondatore.

Il ritiro mensile per i Padri è predicato da Mons. Rossini. In serata alcuni Padri si recano a Bergamo per il film « E venne un uomo ».

3 - La solenne Concelebrazione della festa di S. Francesco Saverio è presieduta da Mons. Zana, Vicario Generale della Diocesi. Particolarmente nutrita e sempre in tono di cordiale familiarità la partecipazione di Amici e Benefattori alla colazione. Il pomeriggio vede Padri e apostolini agguerriti in una partita al pallone e riuniti nella visione del film « Viaggio al centro della terra ».

9 - Al « Franciscanum » si partecipa al Convegno dei Reclutatori Fratelli Coadiutori.

Nel pomeriggio i PP. Maggioni, Castelli e Berton si recano a Bergamo per i funerali del papà di P. Sottocornola.

10 - Fr. Dott. Bucari proietta e commenta ai Padri e apostolini numerose e ben riuscite diapositive pakistane.

I PP. Tassi e Melis presenziano ai funerali del papà di P. Zambon a Padova.

14 - Sono ospiti a cena Mons. Azzolini con P. Zambon. Sua Eccellenza proseguirà il giorno successivo per il Veneto, accompagnato da P. Berton.

21 - P. Meloni ritorna per le feste natalizie. I buoni risultati della cura fanno sperare per la primavera il ritorno definitivo.

24 - Gli apostolini vanno in vacanza fino al giorno 31.

Si apre in via Moretto il « Presepio dei popoli », lo stesso che l'anno scorso era stato allestito in Duomo Vecchio.

26 - In gradita sorpresa sono nostri ospiti a pranzo S. E. Mons. Bassi ed il P. Generale.

27 - Il « Natale dei Padri » ci riunisce dopo la diaspora natalizia nelle Parrocchie.

29 - Padri e Fratelli di Piacenza si fermano a cena con noi.

31 - Ritornano gli apostolini dalle vacanze. Alla sera, dopo la tradizionale ora di Adorazione, si aspetta la mezzanotte giocando a tombola e « bruciando la vecchia » in mezzo al cortile.

5) Casa Saveriana di Cagliari

L'Erezione Canonica della casa di Cagliari avvenne il 4 dicembre 1964. La casa dipendeva da Macomer, sotto i rettori Padre Morandi e P. Sacchetti. A Cagliari restarono i Padri Guerini e Casali. Sotto la direzione del Padre Morandi, i Padri Guerini e Casali e Fr. Scintu iniziarono e completarono una parte della casa.

Dal 4 dicembre '64 nella Casa di Cagliari troviamo il Padre Antonio Ibba, come Superiore, e i Padri Casali, Toninelli e i Fratelli Scintu e Scalet. Purtroppo la cronaca non ci dice nulla delle loro attività.

Agosto

Il P. Ibba è richiamato in Missione dal Vescovo Mons. Catarzi e i Padri Casali e Toninelli devono partire per le loro Missioni: Indonesia e Congo.

Dalla Direzione Generale, su proposta del Delegato Generale, viene nominato Superiore Delegato il Padre Pierino Regazzoli. Suo primo compito è terminare il lotto di lavoro intrapreso dal P. Ibba ed aprire la nuova scuola apostolica almeno con la preparatoria.

Il giorno 18 arriva da Bergamo il P. Regazzoli e nei primi giorni viene accompagnato dal P. Ibba a conoscere autorità, amici, benefattori. Si fa visita anche a S.E. Mons. Paolo Botto, Arcivescovo di Cagliari. L'Arcivescovo manifesta la sua riconoscenza per il lavoro di ministero che i Saveriani hanno compiuto e spera di ringraziarli ancora per il lavoro che faranno nella Sua diocesi.

Il P. Casali Otello parte definitivamente dalla Casa di Cagliari per l'Indonesia. E' il 20 agosto. In Sardegna ha lavorato per quasi sei anni e con il P. Guerini e Fr. Scintu ha costruito questa Casa. Con il suo lavoro di ministero in qualche parrocchia della città ha incominciato a far conoscere la nostra opera.

Il giorno 27 arrivano da Macomer, i Padri Sacchetti (Rettore), Anzanello (Economo uscente), Vergani, Conti e Fr. Saderi. Si precisano le varie attività delle due case in Sardegna e i territori di propria competenza.

In concreto alla Casa di Cagliari sono assegnate le Diocesi di Cagliari, Ales e Iglesias; il resto della Sardegna alla casa di

Macomer.

Così il giornalino « Missionari Saveriani » avrà due edizioni: una per Cagliari ed una per Macomer.

Settembre

Arriva il P. Angelo Costalonga destinato a questa casa per qualche mese fino a quando non verrà richiamato nella Missione del Congo.

Andiamo a Sardara per il saluto a P. Antonio Ibba che parte per la seconda volta per il Congo. Intanto i lavori vanno molto a rilento. Nella nuova costruzione si deve sistemare la cucina, la dispensa, il refettorio dei Padri e degli Apostolini, il guardaroba e due piccole stanzette.

Sia per l'inclemenza del tempo, un vento fortissimo, sia per altri motivi non è possibile prevedere la fine dei lavori.

Per questo motivo non è possibile accettare gli apostolini. Ci troveremmo tutti in grave disagio. In alcuni grande delusione, ma non è possibile fare altrimenti.

I saveriani fissi in questa casa sono solo tre. P. Regazzoli, P. Costalonga e Fr. Scintu.

Gli impegni di ministero per i Padri sono vari e frequenti; Esercizi, Tridui. Si incomincia a cercare Feste Missionarie.

Ottobre

Viene il Rev.mo P. Giacomo Spagnolo, Delegato Generale per le Scuole Ap. in Italia. Ha voluto personalmente constatare l'impossibilità attuale della casa di iniziare la scuola apostolica. Si è fermato due giorni e poi con il Rettore di Macomer è partito per quella casa.

Il Seminario Regionale di Cuglieri ha invitato un nostro Padre per la Giornata Missionaria Mondiale. Va il Padre Costalonga.

Novembre

Il giorno 5 novembre il P. Costalonga e Fr. Scintu vanno a Macomer per la festa di Mons. Conforti.

In casa abbiamo ancora gli operai. Fra giorni se ne andranno, ma lasceranno tante cose da finire e rifinire. Continuerà il lavoro Fr. Scintu con un operaio. I Padri porteranno il materiale.

La macchina 600 T nuova viene ceduta alla casa di Macomer e questo per far fronte un po' ai nostri debiti.

Viene appositamente da Parma il Rev.mo Padre Cavalca, Economo Generale, per rendersi conto personalmente della situa-

zione economica della casa.

Il lavoro di apostolato è come sempre molto intenso. Feste Missionarie e ministero vario. Fr. Scintu il giorno 15 rinnova la sua Professione religiosa.

Dicembre

Festa di S. Francesco Saverio. Non avendo la possibilità di invitare i benefattori, passiamo la giornata da soli.

Fr. Scintu sta terminando e finendo i lavori lasciati a metà dall'Impresa. Si preparano due stanzette nell'alletta sinistra della casa per ospitare le donne: la cucciniera e la Sig.ra Raffaella De Murtas Cabras, benefattrice dei Missionari.

Arriva la notizia che il P. Angelo Costalonga deve partire per il Belgio. Per paura di non partire più per le Missioni varie volte ha insistito presso il Vescovo Mons. Catarzi e presso il P. Generale e finalmente viene accontentato. Ci siamo però accorti che lascia con nostalgia la casa di Cagliari. Pochi mesi è rimasto, ma come artista ha lasciato la sua impronta inconfondibile: pitture sulla vocazione missionaria, nella Cappella la Crocifissione, un S. Francesco Saverio e un'ultima cena, varie fotografie plastificate sul Congo. Ha fatto il disegno per il nuovo altare ed in parte lo ha realizzato. Il marmo ci è stato donato dalla Sig. Maria Cossu ved. Onali in memoria del marito.

Verrà a sostituire il P. Costalonga il P. Albino Tessaro. E' tornato dalla Missione del Pakistan in condizioni di salute piuttosto precarie. Farà alla domenica le giornate Missionarie e durante la settimana potrà riposare.

La novena di Natale ci trova impegnati chi nella predica-zione, anche in due posti diversi, e chi nel ministero spicciolo.

Due Padri sono un po' pochi. Negli ultimi giorni dell'anno passa qualche giorno fra noi il P. Angelo Pansa. Con la sua abituale generosità ci dà una mano in molte cose. L'anno 1965 si chiude con un piccolo gruppetto di Saveriani intenti a realizzare un'opera nuova in questa terra generosa e fedele.

6) Casa Saveriana di Cremona

Gennaio

2-5 - Santi Spirituali Esercizi per gli apostolini. Per i ragazzi della Media il predicatore è Mons. Vittorio Cominetti; per gli altri l'Abate di Pontevico.

6 - Epifania del Signore. Tutti i Padri sono impegnati per le varie Feste Missionarie in Diocesi. Sono di aiuto anche pa-

recchi apostolini.

7 - S'iniziano le lezioni del secondo trimestre.

10 - Giunge in serata il Rev.mo Padre Generale.

11 - Il Rev.mo Padre Generale detta la meditazione agli apostolini e celebra la Messa della Comunità.

18 - Inizio solenne dell'Ottavario di preghiere per l'unità della Chiesa. Al mattino S. Messa con mottetti ed omelia del Padre Vice. Compleanno del Padre Vicerettore. E' di passaggio sua Eccellenza Mons. Bassi.

Alla sera l'intenzione del Giorno è illustrata da un apostolino di V.

25 - Chiusura dell'Ottavario. Al mattino S. Messa con mottetti; alla sera solenne paraliturgia: l'intenzione è illustrata dal Padre Gasparotto.

22 - Il prefetto Didonè si reca a casa dopo aver ricevuto la triste notizia della morte del fratello Padre Giovanni.

26 - Padre Rettore rende noto alla comunità e a tutti gli apostolini la morte dei Padri Carrara e Didonè, e del Fratello Coadiutore Faccin.

28 - Mezza vacanza. Oggi si è fatta la commemorazione dei nostri Missionari uccisi nel Congo proprio il 28 novembre. Al mattino messa letta; alle 11,00 solenne Santa Messa da requiem.

Ci fa visita e ci lascia per partire alla volta del Burundi Fratel Ferrari.

30 - Alla sera arriva tra noi Padre Gardini, che viene invitato a parlare anche agli apostolini.

31 - Alla sera Padri e apostolini si recano alla Chiesa di S. Agostino per la S. Messa in suffragio dei Missionari Saveriani uccisi nel Congo. Celebra il molto Rev.do Padre Rettore; al Vangelo rivolge alcune parole d'occasione alla gente il Padre Gardini. Presenza S.E. Mons. Danio Bolognini, che alla fine impartisce la benedizione al tumulo.

Febbraio

2 - Purificazione di Maria SS. Tradizionale festa della Candelora. Al mattino benedizione delle candele e processione; segue messa cantata.

10 - Gli apostolini di III nel pomeriggio iniziano il ritiro in preparazione alla Consacrazione che faranno domani.

11 - Duplice ricorrenza: festa della Apparizione della Madonna a Lourdes e festa del Papa. Alle 10,30 Consacrazione alla Madonna da parte degli apostolini di III, durante la S. Messa con mottetti. Dopo la S. Messa la cerimonia per la consegna

del titolo: « Cavaliere di Maria ».

Festa inoltre del Papa: dappertutto riviste, libri, cartelloni, scritte su Paolo VI e sui suoi immediati Predecessori. In serata accademia in onore di Paolo VI, con canti e discorsi. Si chiude con la benedizione eucaristica, impartita da Mons. Vittorio Cominetti che ha pure rivolto alcune parole ai ragazzi.

26 - Muore all'Ospedale la benemerita dell'Istituto Lucia Gennari.

27 - Gli apostolini si recano nella chiesa dell'Ospedale per la S. Messa da requiem in suffragio di Lucia Gennari.

28 - Domenica. Inizio delle Ss. Quarant'ore che si protrarranno fino a martedì sera. Ogni giorno due Sante Messe; una letta e l'altra cantata alle 11,00. Davanti al SS.mo esposto si susseguono in fervente preghiera gli apostolini e i Padri. Alla sera riposizione del SS.mo Sacramento con benedizione solenne.

Marzo

2 - Chiusura delle Ss. Quarant'ore con S. Messa in Italiano secondo le nuove disposizioni celebrata da Mons. Cominetti. Al mattino vi era stata una S. Messa solenne in terzo. Ha commentato e diretto la S. Messa della sera il Rev.do Padre Sottocornola che ha tenuto agli apostolini due brillantissime conferenze sul significato della nuova riforma liturgica. In serata è stata presentata l'operetta: « Gli studenti di Padova ».

7 - Inizio delle settimane per le nostre missioni. La prima settimana è dedicata all'Africa. Nella veranda risalta una ricca esposizione di cartelloni: ogni giorno vengono affidate intenzioni particolari.

14 - Seconda settimana di preghiere dedicata all'Asia. (Missioni del Pakistan ed Indonesia).

19 - Festa di S. Giuseppe. Alzata insolita alle 4 del mattino. Dopo le preghiere del mattino si parte per Grono (Svizzera) in passeggiata. Raggiunta la zona dei laghi ci fermiamo per consumare la colazione a Cannobio: si visita il Santuario. Altra breve sosta alla frontiera; raggiungiamo Grono alle 10,00.

Alle 10,30 S. Messa solenne con l'assistenza di P. Lini che ci ha voluto suoi ospiti. Dopo la S. Messa pranzo all'aperto, favorito da una bella giornata; poi la filodrammatica offre ai Gronesi « Gli studenti di Padova » ed alcune scenette comiche. Al ritorno, sostiamo per la cena a Tavernerio.

20 - Alcuni apostolini vanno a letto con febbre alta; si teme per la « russa ».

21 - La « russa » è ormai entrata in casa nostra: ne ha af-

fetti una quindicina. P. Vice e i prefetti si prodigano instancabilmente.

23 - Oggi è festa in casa nostra. Il 25.o anniversario dell'Ordinazione del Padre Rettore. Per la mancanza di quelli ammalati non possiamo offrirgli tutta la Comunità compatta, ma Padre Vice all'omelia accenna che eravamo tutti stretti al Padre comune con una sola mente ed un solo cuore. Attorno al Padre Rettore, dopo la S. Messa Cantata delle 10 si stringono pure i suoi più intimi familiari.

24 - Gli apostolini di V sono in Ritiro per prepararsi alla Promessa Apostolica.

25 - Annunciazione. Gli apostolini di V emettono nelle mani del Rev.mo Padre Teodori la loro « Promessa Apostolica ». Sono presenti i loro parenti ed amici.

28 - Domenica. Gli apostolini di V dopo la S. Messa si recano a Parma. Sono accompagnati dal Rev.mo Padre Rettore e dal Padre Vice. Sono bene accolti assieme a quelli di V di Zelarino. I neopostulanti poi in serata si ritrovano in casa nostra, accolti con entusiasmo dalla comunità.

29 - Sostano fra noi, di passaggio, alcuni Padri e Mons. Bassi.

A p r i l e

4 - Un gruppo di apostolini di IV si reca al palazzo dell'arte per ascoltare la conferenza di Raoul Follereau, l'Apostolo dei lebbrosi. Si riesce ad invitarlo all'Istituto, ed infatti viene e sosta per qualche minuto fra noi. E' pieno di entusiasmo e riesce ad entusiasmare i nostri apostolini ai quali rivolge qualche parola sulla Vocazione.

M a g g i o

1 - Vacanza. Nel pomeriggio si fermano per breve tempo P. Generale accompagnato dal P. Rossi.

9 - Festa della mamma. Fin dal mattino riceviamo visite dei genitori degli apostolini. Alle 11 S. Messa Solenne con parole del P. Rettore all'offertorio. La veranda si presta come salone da pranzo nella lieta cornice dell'incontro sorridente e sereno delle mamme e papà con i loro figli. Dopo pranzo si eseguisce una farsa e l'operetta: « Gli studenti di Padova ». Infine benedizione solenne in terzo e congedo dei genitori.

16 - Un gruppo di apostolini si reca col P. Salis a Parma per il raduno delle tribù. Tra i numeri presentati è figurata una farsa preparata dai nostri. Nelle parti laterali del salone erano esposti i lavori vincenti del concorso artistico in onore di G. Maria

Conforti.

23 - Gli apostolini visitano la mostra della « Chiesa del Silenzio », organizzata in città dal Centro Oltrecortina di Milano. In serata i Signori organizzatori ci offrono gentilmente in visione alcuni documentari su Berlino, Ungheria, Corea, Viet-nam.

24 - Dopo cena « momento patriottico » per il 50.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Si marcia con in testa il tricolore al canto di inni ecc. ecc.

27 - Ascensione del Signore. Festa di famiglia per il saluto ufficiale al Padre Vice. Messa Cantata, pranzo di famiglia con invitati gli amici più intimi. In serata teatro: viene presentata l'operetta: « Una scoperta meravigliosa ».

Nella Chiesa di Sant'Imerio, in città, hanno ricevuto la S. Cresima tre nostri apostolini: Peluso D., Tambasco S. e Marsico M.

28 - Gli apostolini salutano il prefetto La Rosa, che lascia Cremona per la sua prossima partenza per gli USA.

31 - Festa di Maria « Regina Mundi », patrona della nostra chiesa. Al mattino S. Messa solenne. Predicatore invitato è P. Achille Morazzoni, che predica e officia un'altra Messa e le funzioni della sera. Dopo cena chiusura del Mese di Maggio. La processione e la funzione non si sono potute svolgere all'aperto a causa della pioggia. Tutto si svolge invece nella veranda tutta adornata con bandierine, luminarie e quadri trasparenti a soggetto mariano.

G i u g n o

5 - Gli apostolini di IV fanno il Ritiro in preparazione alla festa di classe.

6 - Pentecoste. La IV tiene la sua festa di classe. A sera un po' di teatro in allegria. Si festeggia anche il P. Economo, che oggi compie gli anni. E' stata data in precedenza, la proiezione del cinema giapponese: « Il Cristo di bronzo ».

12 - Ultimo giorno di scuola. Il Fratel Massari ha ottenuto il diploma di infermiere presso l'Ospedale civile di Cremona, con la qualifica di « Ottimo ». Egli a Gera di Pizzighettone, accompagnato da P. Salis tiene con buon esito la festa di addio per la sua partenza in Sierra Leone.

13 - Il gruppo di V (eccetto tre) parte per Piacenza dove sosterrà gli esami statali di V. Elezioni comunali a Cremona.

14 - Gli alunni di III, divisi in due gruppi, sostengono gli esami di licenza media, parte a Pontevico, parte a Verolanuova. In casa iniziano gli esami di quelli di IV. Gli alunni di III cominceranno mercoledì 16.

17 - Corpus Domini; partecipiamo tutti alla processione eucaristica in Duomo.

24 - Passeggiata pellegrinaggio a Grumone di quelli che hanno finito gli esami. Padre Bertazza e Fratel Massari ricevono a Parma il crocifisso della partenza.

25 - Scrutini. Cena coi professori. Cinema: « Il giorno più lungo ». Al mattino, fino alle 10 Ritiro e visita dei singoli al Padre Rettore prima delle vacanze.

26 - Gli apostolini di Salerno e Sardegna partono per le vacanze con anticipo di un giorno.

27 - Tutti gli apostolini partono per le vacanze.

29 - Entrano i nuovi apostolini di V elementare per il mese di prova in montagna, che comincerà domani a Gallivaggio.

L u g l i o

4 - Padre Rettore va a Gallivaggio.

5 - I Padri partono per Montecastello. Viene P. Forcellini, per il mese di Luglio soltanto.

11 - Padre Rettore, Padre Vice e Padre Economo si recano in Noviziato, per una visita a quella casa.

15 - Padre Rettore con i tre prefetti va a Caravaggio e a Desio.

22 - Rientrano gli apostolini dalle vacanze.

24 - Partenza per la montagna a Gallivaggio. I ragazzi del mese di prova ritornano alle loro famiglie.

26 - Festa di S. Anna a Gallivaggio.

A g o s t o

1 - Si festeggiano i Prefetti uscenti con un breve trattenimento serale.

2 - Il Padre Rettore scende a Cremona per alcuni giorni.

3 - Arrivo di due nuovi prefetti.

6 - Inizia la novena solenne all'Assunta, con la speciale intenzione di preparare la festa per il 15° di Sacerdozio e il 10° di Priorato per Don Alberto Sosio, Rettore del Santuario di Gallivaggio.

9 - Passeggiata degli apostolini con Padre Rettore all'Alpe Motta. Allegria e serenità le caratteristiche della giornata.

12 - I Padri e quelli di V si recano in automobile per una passeggiata in Svizzera.

14 - Arriva il Rev.mo padre Generale per la festa del giorno seguente.

15 - Giornata offerta dalla Parrocchia di Gallivaggio e dai

Saveriani a Don Alberto per il 15° di Sacerdozio e il 10° di parrocchialità. S. Messa letta dal P. Generale con omelia. S. Messa solenne celebrata dal festeggiato. Il trattenimento serale conclude la giornata.

16 - L'apostolino Corna è stato ricoverato d'urgenza allo Ospedale di Chiavenna per rottura alle labbra, frattura del mascellare superiore con lussazione degli incisivi superiori e stato commotivo: 20 giorni di riposo. L'incidente è avvenuto poco lontano di casa, durante un gioco.

17 - Gli apostolini di V che devono sostenere gli esami di riparazione scendono a Cremona. Scende anche Padre Bertazza in preparazione alla partenza per le Missioni.

20 - Un gruppo di apostolini si reca a Campodolcino per una allegra serata in una casa di villeggiatura per gli Aclisti di Piacenza.

26 - Passeggiata pellegrinaggio a Gualdera e Fraciscio, luoghi natali del Beato Luigi Guanella.

27 - Abbiamo la breve e gradita visita di Mons. Paolo Ghizoni, Vescovo Ausiliare di Piacenza, di passaggio nella valle. Rivolge alcune ferventi parole, cui gli apostolini rispondono con qualche canto.

30 - Scendono a Cremona gli apostolini di III e I che sosterranno gli esami di riparazione. Con essi scendono il Padre Rettore e il prefetto Grigis.

Settembre

1 - I rimandati iniziano gli esami di riparazione.

8 - Festa della Natività della Madonna: S. Messa cantata.

9 - Tornano a Gallivaggio Padre Rettore e il pref. Grigis, reduci dagli Esercizi a Parma. Festosa accoglienza da parte degli apostolini, lieti per il termine della lunga assenza.

12 - Giornata solenne. Festeggiamo a Gallivaggio P. Bertazza partente per l'Indonesia: S. Messa solenne ed imposizione del Crocifisso. Nel pomeriggio pellegrinaggio degli ammalati, con Rosario predicato e Benedizione. Alla sera un trattenimento in onore del Padre Bertazza.

13 - Gli apostolini lasciano la montagna per tornare a Cremona. Lungo il viaggio, due pellegrinaggi mariani: Madonna della Cornabusa (BG) e Caravaggio.

14 - Alla sera Via Crucis; le stazioni sono commentate da 14 apostolini di V, futuri novizi.

16 - Amichevole sfida al pallone con una squadra di Camiliani: la vittoria è dei nostri con ricco bottino di reti.

23 - Alla sera giungono P. Bertazza e Don Alberto di Gallivaggio. Viene anche il Rev.mo Padre Generale, che rivolge alcune parole ai futuri novizi, in occasione della prossima Vestizione. Quest'oggi l'apostolino Ferrari Oriano è stato portato all'ospedale per la rottura di una caviglia mentre giocava al pallone: l'arto gli è stato ingessato.

24 - Dopo la Messa celebrata dal Padre Bertazza e accompagnata da sue brevi ma calde parole, gli apostolini futuri novizi partono per Venezia con Padre Rettore ed il Padre Economo, su due pulmini. Giunti a Zelarino, fraternizzano con quelli apostolini. Dopo la breve visita, si recano al porto, ove erano pure giunti i PP. Zulian, Pisano e Gasparotto e Don Alberto Sosio. Dopo una breve visita alla nave da parte di tutti, i Padri partenti Casali e Bertazza rimangono a bordo, e alle 16 la « Victoria » parte fra la commozione di tutti. Una breve visita a Venezia seguita da un veloce ritorno conclude la giornata.

25 - Giorno di Ritiro per coloro che faranno la Vestizione. Nel pomeriggio giunge il Vescovo di Boma (Congo).

26 - La funzione della vestizione si svolge al pomeriggio, durante la Messa celebrata da Sua Eccellenza il Vescovo di Boma, che parla in francese; l'omelia è tradotta dal Padre Rettore. Presente una folla di parenti e benefattori. I Neovestiti sono 16. Per l'occasione è stata allestita una piccola pesca di beneficenza che rende gaia e rumorosa la casa. Alla sera un trattenimento teatrale; tra l'altro la rappresentazione del dramma: « Il nodo », atto unico di P. Frassinetti.

28 - Giungono 10 apostolini da Alzano, che, terminate le Medie, frequenteranno qui le classi ginnasiali.

O t t o b r e

1 - Ingresso dei nuovi apostolini di I. In loro onore, e per i novizi ormai partenti, un film ed una breve serata fraterna.

I *nuovi entrati* di quest'anno sono:

25 settembre: Ghilardini Giuseppe, proveniente dal Seminario dei PP. Agostiniani di Loano, frequenterà la IV.

28 settembre: Ambrosini Virgilio, Cornetti Giuliano, Cortinovis Ubaldo, Leoni Giuseppe, Nava Rinaldo, Nicoli Sergio, Pulcini Mario, Resmini Piergiacomo, Rovati Luigi, Torri Giacomo. Tutti provenienti da Alzano; frequenteranno la IV.

1 ottobre: Bellei Francesco, Belloni Giuseppe, Fellini Daniele, Geroldi Gianfranco, Ghidini Glauco, Mondini Giorgio, Tedoldi Massimo. Tutti provenienti dalla famiglia e frequenteranno la prima.

2 ottobre: Gagliardi Lino, proveniente dalla famiglia, frequenterà la II.

13 ottobre: Ghisolfi Alessandro, proveniente dalla famiglia, frequenterà la I.

23 ottobre: Trombi Stefano, proveniente dalla famiglia, frequenterà la II.

La comunità degli apostolini ammonta così a 82: 12 in I, 13 in II, 36 in IV, 21 in V.

2 - Al mattino, con Padre Rettore, i prossimi novizi partono per il Noviziato, dopo aver compiuto due tappe: a Parma e a S. Luca (Bologna).

3 - S. Messa alla mattina; alle 11 S. Messa solenne (canto della Messa « Vaticano II » del Picchi), e rinnovo della Professione dei tre prefetti: Agnoletti, Dentoni, Grigis. Lombardi rinnova a Tavernerio ove ha fatto gli Esercizi.

Alla sera torna Padre Rettore.

4 - Alla mattina Ritiro Spirituale predicato dal Padre Rettore. Seguiamo per televisione il viaggio del Papa all'ONU. Alla sera solenne inaugurazione dell'anno scolastico con la concelebrazione di otto Padri della Casa.

5 - Iniziano le lezioni scolastiche.

8 - Inizia la novena in preparazione alle ordinazioni di Parma. Gli apostolini, continuando l'iniziativa del mese di Maggio, depongono ai piedi della Madonna, in un calice, i loro sacrifici, sotto forma simbolica di grani di frumento.

11 - Dieci apostolini con alcuni Padri si recano al funerale del papà di Padre Pugnoli. Erano pure presenti i Liceisti Saveriani, che nel ritorno fanno una breve sosta fra noi.

17 - Giorno delle Ordinazioni Sacerdotali a Parma. Padre Rettore vi si reca con quelli di V e partecipa alle funzioni di quel giorno d'apertura dell'anno centenario della nascita del nostro venerato Fondatore. In quel giorno i Padri sono impegnati in 3 giornate missionarie.

22 - Vengono in casa nostra circa 150 fanciulli cattolici della città per una mezza giornata di colore missionario: trovano la casa piena di scritte ed assistono ad una proiezione.

24 - Giornata Missionaria Mondiale, preparata da un triduo. Tutti i Padri sono fuori. Nel cortile esterno abbiamo costruito due capanne di missione, esposto bandiere e cartelloni, allestito una folcloristica pesca di beneficenza. L'interno della casa, con grandi pannelli contribuisce al tono della giornata, precedentemente preparato anche dalla proiezione del documentario « Cristo in India ».

31 - Cristo Re. S. Messa solenne, e Vespri dinanzi al SS.mo esposto.

Novembre

2 - Al pomeriggio, visita al Cimitero. Alla sera assistiamo al film « Il Maestro », trasmesso alla televisione, cui segue un breve dibattito.

3 - S. Messa da Requiem in anniversario di tutti i Saveriani defunti. In mattinata gli apostolini si recano in Sanatorio per la annuale visita ai polmoni.

4 - Padre Uccelli Carlo, sacerdote novello, giunto ieri tra noi, celebra stamattina, e nell'omelia ci addita l'entusiasmante meta del Sacerdozio. Per lui, che già fu prefetto a Cremona, calda è stata l'accoglienza degli apostolini.

Nel pomeriggio Ritiro mensile, predicato da Don Gino Frati. Alle 18,30 la Comunità, con una solenne Ufficiatura da requiem, ha commemorato la morte del venerato Fondatore.

5 - Al mattino tutti gli apostolini, tranne la V si recano a Parma per il raduno là indetto per gli apostolini Saveriani.

7 - Padre Tomaselli, giunto ieri, ci tiene una conferenza sul Pakistan. Alla sera solenne apertura ufficiale dell'Apostolato della preghiera, e consegna della Guida agli apostolini di prima media, ai quali in particolar modo è dedicata la giornata.

10 - Conferenza del Padre Rettore alle singole classi, alle quali annuncia le votazioni scolastiche del primo mese di scuola.

14 - Il Prof. Ugo Trombi inizia un ciclo di proiezioni cinematografiche con cineforum, iniziazione alla visione critica dei films; viene proiettata la pellicola « Duello nell'Atlantico », vicenda emozionante e ricca di umanità.

La giornata, festiva in onore di S. Omobono, patrono della città di Cremona, è incentrata anche per noi sul Pontificale di Mons. Bolognini, in Cattedrale, al quale assiste, come illustre invitato il Card. Zungrana, indigeno dell'Alto Volta: le parole che egli rivolge alla folla sono calde di afflato missionario.

15 - Giornata sacerdotale: giungono da noi 9 Padri novelli da Parma. I primi due, giunti la sera prima, tengono la meditazione agli apostolini separati in Medie e Ginnasio. La Messa unica è alle 10,30, mentre i cantori eseguono la « Eucaristica ». Belle parole del Padre Luvie.

18 - Padre Scaglia si reca a Genova per accogliere Fr. Masseroni, di ritorno dal Brasile; Padre Zulian va a Venezia per accogliere P. Angelo Calvi di ritorno dalla Indonesia.

19 - Vengono a Cremona Padre Angelo Calvi e F. Masse-

roni. Breve trattenimento serale in onore del P. Calvi, allietato dal complesso di batteria, appena inaugurato.

22 - Nella mattina giunge il Rev.mo Padre Generale. Lo salutiamo nell'immediato dopopranzo con il suono della nostra nuova orchestrina, dato anche che oggi è la festa di Santa Cecilia.

25 - Alla mattina ci rechiamo in Cattedrale per la annuale messa in cripta, sull'altare di S. Omobono. Padre Rettore in una breve omelia ci sprona a seguire gli esempi di povertà e carità offertici da questo Santo Patrono.

27 - Il Prof. Trombi, in una breve visita di passaggio ci presenta il film « L'uomo del Riksciò », continuando così quella specie di corso per educare ad una più adeguata « lettura » delle pellicole.

D i c e m b r e

3 - Festa di S. Francesco. Mons. Ercole Brochieri celebra la I.a S. Messa; nelle sue mani i Professi rinnovano i voti. Mons. Vittorio Cominetti celebra il Pontificale, che i cantori accompagnano con la « Eucaristica ».

Al pranzo sono presenti le autorità civili — compreso S.E. il Prefetto — e religiose della città. Gli apostolini per l'occasione mangiano in veranda.

Per oggi è pronta la nuova cappellina in cui i Padri potranno celebrare privatamente.

Nel pomeriggio approfittiamo del sole per una partita a pallone. Dopo il pranzo, consegna dei distintivi da parte di Padre Rettore a tutti gli apostolini. Ma la festa è in particolare per quelli di 2.a. Dà la benedizione Mons. Battaglierin, improvvisamente giunto, e in fretta ripartito.

Dopo cena un trattenimento teatrale: il dramma in 3 atti « Contro la roccia dell'Islam », di Augusto Luca, Saveriano.

4 - Iniziano gli Esercizi Spirituali. Agli apostolini del Ginnasio li predica il Padre Masi, Vicerettore di Parma. Le Medie li inizieranno solo nella serata (li predica Don Sergio Mutti). Oggi invece essi si recano in un oratorio della periferia (Migliaro, parrocchia di don Carlo Pedretti, Insegnante di Storia).

6 - Alla sera vi è la celebrazione comunitaria del Sacramento della Penitenza, secondo lo schema diffuso e usato nel nostro Studentato Teologico.

7 - Alla mattina, sempre durante gli Esercizi, Celebrazione Paraliturgica con la rinnovazione delle Promesse Battesimali. Alla sera S. Messa conclusiva.

8 - Alla televisione, assistiamo alla chiusura del Concilio

Ecumenico Vaticano II. Con particolare attenzione è stato seguito il discorso di saluto del Papa. Nel pomeriggio i Vespri solenni. Alla sera, dopo un breve trattenimento teatrale improvvisato dalla equipe degli attori, si proiettano le note filmine « Don Bosco » sulla Immacolata, sempre nuove per la loro ricca, suggestiva e devota presentazione.

11 - Giunge fra noi P. Serafino Calza, che alla sera ci tiene una brillantissima esposizione del lavoro missionario in Sierra Leone e dei suoi inizi.

13 - Notte di S. Lucia: sorprese, dolciumi, allegria.

15 - Fratel Masseroni ci tiene una bella conferenza in cui ci parla della Scuola Apostolica di Jaguapità.

19 - Giornata che dedichiamo agli apostolini di Jaguapità, i quali in questi giorni iniziano le loro vacanze estive: preghiamo per la loro perseveranza e per l'incremento del loro numero. Una serie di loro foto è appesa fuori della porta della cappella.

24 - In mattinata gli apostolini delle Medie partono per le vacanze natalizie.

Esce definitivamente l'apostolino Gandolfi Leandro (II media).

La tradizionale cena ci vede tutti, Padri presenti e apostolini del Ginnasio radunati in refettorio festosamente decorato. La serata è incentrata su due atti unici felicissimamente riusciti « La statua di Paolo Incioda » e « C'entro io? ». In preparazione alla Messa di mezzanotte si è svolta una breve celebrazione della parola, nello studio, da cui si è portati processionalmente in Chiesa per l'inizio del Sacrificio Eucaristico, durante il quale, prima della comunione, il P. Rettore ci ha rivolto con calde parole il suo augurio di Buon Natale. Dopo la Messa gli apostolini, affollando la stanza del Padre Rettore fanno a lui a loro volta gli auguri.

27 - Passeggiata a Capriglio (Parma) degli apostolini di IV e V in cerca di neve. Nell'andata la S. Messa viene celebrata nella cappella di Parma; il maltempo e la mancanza di neve ci consigliano il ritorno da Capriglio subito dopo pranzo. La sosta a Parma lungo la via del ritorno è allietata da una eccellente accademiola improvvisata dai teologi.

28 - Orario scolastico, ma non a ritmo completo. Nel pomeriggio scrutini trimestrali.

30 - In questi giorni sono assenti P. Economo, P. Zulian e il pref. Agnoletti; stanno allestendo una mostra di oggetti orientali a Cervinia.

31 - Rientro dalle vacanze degli apostolini delle Medie. Si

ritira definitivamente Galvan Antonio (II media).

La serata è riempita dalla rappresentazione delle due commedie eseguite la vigilia di Natale, ora ripetute per i Padri e gli apostolini delle Medie, allora assenti. Al termine, bruciamo nel cortile il tradizionale fantoccio.

Così chiudiamo l'anno di grazia 1965.

7) Casa Saveriana di Desio

Gennaio

Il Delegato Generale, P. Giacomo Spagnolo, viene in casa nostra per la Visita Canonica. Parla in privato con tutti i Religiosi e poi presiede un'adunanza della Comunità dei Religiosi, incoraggiando tutti a una maggiore diligenza nella vita comune; poi un'adunanza degl'Insegnanti nella quale si decide che i giovani che entrano nel nostro Istituto con il corso ginnasiale già completato vi rimarranno fino a completare il corso filosofico, dopo di che andranno in Noviziato. Infine il P. Delegato presiede un incontro delle Direzioni di Tavernerio e di Desio per tracciare una linea di collaborazione tra le due Case.

Il giorno 24 gl'Istituti Missionari nella Basilica di S. Ambrogio, presieduti da S.E. Mons. Oldani, commemorano i Caduti del Congo. Nei giorni seguenti in casa nostra e nella Basilica di Desio si officiano riti funebri in suffragio dei tre Confratelli uccisi: P. Didoné, P. Carrara e Fr. Faccin.

Si sono tenute Giornate missionarie a Meda, Oggiono, Santo Stefano Ticino, Taccona.

Febbraio

Per ragioni di salute lo studente Frate Alfredo torna in famiglia.

P. Rinaldi predica tre giorni di Esercizi Spirituali ai nostri Studenti.

Fr. Cerati lascia Desio per trasferirsi a Parma. Al suo posto viene Fr. Luigi Spera proveniente da Ancona.

Il giorno 7 riceviamo la notizia della morte del papà di P. Ghirardi, deceduto nell'ospedale di Salò.

Il nostro Direttore spirituale, P. Emilio Frattin, viene nominato Superiore della casa di Massa della Lucania; al posto di P. Frattin viene come Direttore Spirituale delle Vocazioni Adulte P. Antonino Manzotti, provvisoriamente in Italia per la rivoluzione del Congo.

Viene P. Pelizzo, Segretario Generale degli Studi, per la

visita alle nostre scuole.

P. Rettore è costretto a letto colpito da un violento Erpete Zoster (« Fuoco di Sant'Antonio »).

Il giorno 25 riceviamo la notizia della morte della nonna di P. Ghirardi. Si sono tenute giornate missionarie a Binzago e Pozzuolo Martesana.

Marzo

Il 1.o del mese una straordinaria folla di fedeli assiste in Basilica a un avvenimento eccezionale: i due giapponesi, Ing. Onishi Takashi, nostro ospite da dieci mesi, e la signorina Akiko Mochizuki, venuta dal Giappone giorni fa, hanno ricevuto da S. E. Mons. Oldani i Sacramenti del Battesimo, Cresima, Eucaristia e Matrimonio.

Il giorno 20, presente anche P. Spagnolo, visto che P. Rettore soffre molto per il « Fuoco di Sant'Antonio » e i dottori gli danno poche speranze di prossima guarigione, si decide di ricoverarlo a Roma nella clinica dermatologica IDI.

I nostri candidati al Noviziato partecipano a un convegno organizzato il g. 28 a Parma per tutti i futuri novizi.

Termina il mese con i saggi trimestrali.

Aprile

P. De Zen si è fermato vari giorni con noi. Il giorno 7 abbiamo ricordato il 37.o di Messa di P. Galvan.

Un pullmann di bambini, accompagnati dal parroco, sono venuti da Robecco (Cremona) a trovare un loro compaesano che è nostro studente e si sono fermati per tutta la giornata. Anche gli alunni del Collegio Pio XI sono venuti a passare una mezza giornata con i nostri.

Tra gli studenti hanno cominciato a funzionare alcuni Gruppi Attivi.

Per Pasqua arrivano da Roma vari sacerdoti di molte nazionalità diverse. Il giorno 16 torna da Roma P. Rettore quasi guarito.

Pellegrinaggio di un gruppo dei nostri studenti in bicicletta a Sotto il Monte e Brembate; un altro gruppo va a piedi a Tavererio.

Il giorno 25 nasce in Desio la terza parrocchia « tenuta a balia » dai Saveriani; Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo nel rione « Madonna Pellegrina », ultimamente curata da P. Grasselli.

Il giorno 30 P. Spagnolo predica un Ritiro in preparazione della Promessa Apostolica dei futuri novizi.

M a g g i o

Al 1.o del mese abbiamo tenuto la seconda edizione della « festa dei genitori »; durante la Messa, celebrata dal P. Spagnolo, i candidati al noviziato hanno fatto la Promessa Apostolica.

Nella Domenica del Buon Pastore si sono fatti turni di Adorazione per le Vocazioni. Tutti i sabati del mese si dà la Benedizione Eucaristica alla Collina.

Lo studente Bettin Arcangelo di Vicenza torna definitivamente in famiglia.

G i u g n o

Nei primi giorni si fanno gli esami delle materie secondarie.

Il giorno 11 finiscono le lezioni dell'anno scolastico. Per il 23 è tutto finito e gli studenti cominciano a partire per le vacanze. Ha presieduto agli esami finali P. Pelizzo. P. Riccò poi va a presiedere gli esami a Zelarino.

P. Manzotti subisce un'operazione chirurgica all'Ospedale di Desio.

Lo studente Parietti di Bergamo torna definitivamente in famiglia.

Giornate missionarie a Desio con la partecipazione di tutti gli studenti di Tavernerio.

Il giorno 20 gli Amici Saveriani vanno in gita a Roma accompagnati da P. Ghirardi che riesce ad avere un colloquio di vari minuti con il Papa.

L u g l i o

Gli studenti rimangono in famiglia fino al 13, poi si recano in montagna a Vanzone, in località « Cangelit » (Novara). Con essi rimangono alternativamente P. Rettore e P. Vicerettore. Degli altri Padri qualcuno approfitta delle vacanze per far delle cure, qualche altro va in famiglia per alcuni giorni, altri rimangono a Desio per affari e per ministero.

Durante tutto l'anno si è continuato a parlare della vendita della Villa, si sono fatti altri documenti ancora mancanti, ma ancora non si è concluso nulla di fatto. P. Cavalca ha riunito tutti i Padri di Desio per informarli sulla sua azione presso la Direzione Generale per spingere a iniziare la costruzione della nuova Casa nella Frazione S. Giuseppe. I pareri non sono concordi. Comunque si decide di iniziare al più presto la campagna per la raccolta dei fondi. Sotto la direzione di P. Cavalca rimangono incaricati di questo P. Ghirardi e P. Giavazzi.

Agosto

Il giorno 2 Padre Doneda preleva dal castello di Xavier (Spagna) la Prima Pietra dell'erigenda nostra nuova casa di Desio.

Continua la permanenza degli studenti in montagna dove saltuariamente si recano anche altri Padri. Il giorno 10 c'è una adunanza delle Vocazioni Adulte del Liceo e della Teologia per festeggiare l'onomastico del P. Rettore.

Verso la fine del mese gli studenti, a scaglioni, ritornano a Desio, dove gradualmente riprendono una vita alquanto normale: imbiancano vari locali della casa e intanto riprendono a studiare.

Settembre

Il giorno 3 alcuni amici di Milano recano, al loro ritorno dalla Spagna, la Prima Pietra del nuovo Istituto. Il giorno 5 una nostra benefattrice di Milano ci telefona la sua intenzione di donarci la villa e il giardino di sua proprietà a Portofino. Dalla vendita di detto immobile si dovranno ricavare fondi per l'erigendo Istituto.

Prendiamo accordi con una tipografia e con un'agenzia pubblicitaria per la stampa e spedizione di trecentomila pieghevoli illustranti la nuova casa.

Il 26 S. E. Mons. Gianni Gazza consegna la veste clericale a 10 dei nostri giovani che andranno in Noviziato.

I PP. Ghirardi e Doneda, con alcuni amici saveriani di Desio, partono per Roma, dove, raggiunti dal P. Generale, sono ammessi il 29 alla presenza del Papa che benedice la Prima Pietra del nuovo Istituto.

Elenco dei nuovi alunni di quest'anno (con il luogo di provenienza e data di entrata):

Cortese Mario, 17enne (Desio, 19 sett.); Leardini Franco 19enne (Cattolica, Forlì, 25 sett.); Meroni Francesco, 18enne (Capiago, Como, 27 sett.); Villa Renato, 19enne (Desio, 27 settembre); Gardumi Giuseppe, 23 enne (Trento, 28 sett.); Arnoldi Luigi, 19enne (Brembate Sotto, Bergamo, 7 ott.); Rossi Gian Antonio, 19enne (Acquanegra, Cremona, 9 ott.); Gatti Umberto, 23enne (Covo, Bergamo, 14 ott.); Corazza Enrico, 20enne, perito elettronico (Milano, 10 nov.); Acquasaliente Antonio, 24enne (Santorso, Vicenza, 11 nov.).

Ottobre

Il giorno 3 in casa nostra si svolge un incontro di S.E. Mons. Catarzi con gli Amici Saveriani riunitisi per la festa di S. Teresa loro Patrona. Il giorno seguente Mons. Catarzi conferisce la cre-

sima a circa trecento bambini di Desio.

Il giorno 11 i PP. Fontana, Ricco e Giavazzi partecipano ai funerali del papà di P. Pugnoli.

Il giorno 21 arriva un prezioso autografo del Papa che apprezza l'opera missionaria dei Saveriani e benedice il sorgere del nuovo Studentato.

Novembre

Gli amici Saveriani, accompagnati da P. Ghirardi, vanno in gita a Trieste. P. Ghirardi predica una Missione a Crotta d'Adda (Cremona), assieme a P. Beduschi.

In questo mese i Padri sono stati molto richiesti dai Parroci per confessioni e predicazioni di Quarantore: La Chiarella, Usmate, Lasnigo, Magenta...

Dicembre

Il giorno 3, S. Francesco Saverio, partecipano alla nostra festa parecchi Parroci e Coadiutori, ai quali P. Cavalca alla fine del pranzo illustra il progetto dell'erigendo nuovo Istituto. La Stessa cosa è stata fatta il giorno 8 ai laici amici invitati a cena.

Il giorno 5 sono stati distribuiti a tutte le famiglie di Desio pieghevoli illustranti l'erigendo Istituto.

Dopo una fuggevole visita di P. Spagnolo si sparge la notizia che P. Manzotti Antonino, Direttore Spirituale, presto partirà per il Belgio e poi per il Congo. Al suo posto verrà P. Crestani, Superiore Religioso della missione di Khulna, provvisoriamente in Italia.

Anche in questo mese il ministero è stato molto assorbente, qualche volta forse a scapito del buon funzionamento della comunità.

Il giorno 26 gli Amici Saveriani vanno in gita a Madonna di Campiglio, accompagnati da P. Ghirardi e P. Rigodanza.

8) Casa Saveriana di Macomer

Gennaio

1 - « Veni Creator » ed inizio del nuovo anno con sempre propositi di vita nuova.

Arriva P. Murazzo; proviene da Salerno e sostituirà nello insegnamento P. Caminati che si fermerà a Parma per un periodo di cura e di riposo.

2 - Riprendono le scuole con orario un po' ridotto per la nota difficoltà di rimetterci in careggiata.

Tempo eccezionalmente rigido: nevischio e freddo intenso;

esso è causa di non poche difficoltà per gli apostolini senza riscaldamento.

14 - Arriva P. Zurlo Marcello, direttore Spirituale di Zelarino. Predicherà gli Esercizi Spirituali agli apostolini.

Dopo un'intensa preparazione, gli Esercizi si svolgono in un clima di entusiasmo e di ottimo fervore... ci ripromettiamo i frutti migliori. Ci preoccupa il freddo: l'inclemente stagione si prolunga.

18 - Ottavario per l'unità delle Chiese. Preparazione e svolgimento ricco di illustrazioni e altri lavori delle cinque «Alleanze».

31 - Arriva P. Pelizzo in visita alle scuole.

I lavori del Santuario rimangono sospesi per via della congiuntura.

Febbraio

1 - Siamo in difficoltà per le Giornate Missionarie, perchè diversi vescovi ci negano il permesso.

Fr. Vidale viaggia molto per le sue sempre fruttuose questue e per cercare Giornate Missionarie.

Gli apostolini di terza intensificano impegno e preghiera in preparazione della loro Consacrazione alla Madonna.

11 - Gli apostolini di terza fanno la loro consacrazione alla Madonna... tutti molto festeggiati.

Si prolunga l'inverno: continue e abbondanti nevicate. Viene acquistata la lavatrice.

17 - Fr. Vidale, alla partenza di una delle sue fruttuose questue, è bloccato dalla neve e dal ghicacio all'uscita di Macomer. Accorrono gli apostolini più grandi per dare una mano, ma il ghiaccio rende così impossibile rimanere in piedi che risulta vano ogni tentativo di spostare «la multipla». Così la nostra macchina viene tamponata a due riprese da due altri veicoli.

25 - Ci fa visita P. Cavalca per le innumerevoli difficoltà economiche. I lavori del Santuario sono sempre sospesi. Ciò che più preme è la cappella e il salone.

Attraversiamo veramente un momento critico perchè «tutti i nodi vengono al pettine».

Marzo

7 - Inizio della riforma liturgica: prove, preoccupazioni ed entusiasmo. Gli apostolini partecipano anche alla Messa del popolo per insegnare col loro esempio.

10 - P. Rettore e P. Vergani si recano ad Orosei per affari riguardanti il nostro terreno ed i contadini che lo lavorano.

13 - Ritorna P. Caminati da Parma dopo una lunga cura medica.

15 - Viene da Cagliari Fr. Scintu. Speriamo che si fermi a lungo fra noi. C'è tanta necessità di un muratore!

19 - Si celebra con molta solennità la festa di S. Giuseppe. Fr. Vidale fa la meditazione agli apostolini. Pranzo assieme agli apostolini.

25 - Promessa Apostolica dei sei apostolini di quinta. Si fa vacanza e si va a passeggio.

27 - Muore la moglie del sindaco di Macomer. Gli apostolini di quinta partecipano al funerale.

A p r i l e

Molte le Giornate Missionarie e molto ministero: quaresimali, quarant'ore e confessioni. Fr. Vidale, con varie questue in occasione delle feste, porta in casa ogni ben di Dio. Gli apostolini solennizzano la Settimana Santa con belle e preparate funzioni e paraliturgie...; tutto deriva dal « repertorio » di P. Rettore e tutto si svolge sotto la sua direzione già ben sperimentata.

Pasqua: festa di gioia. Grandiose Olimpiadi!

Tempo assai rigido: vento, pioggia con grandine e vento. Strano e sorprendente! Dobbiamo riaccendere i caloriferi.

22 - Arriva la notizia decisiva: Fr. Vidale è trasferito a Roma.

M a g g i o

Mese solenne per gli apostolini e per il popolo. P. Rancan è in continente per gli Esercizi Spirituali.

11 - P. Rettore va a Parma per la riunione dei Rettori e accompagna Fr. Vidale che ci lascia definitivamente, dopo tanti anni di lavoro in Sardegna. Ricorderemo sempre il suo spirito di sacrificio. Ci dispiace proprio molto perdere « il Ministro della Divina Provvidenza ».

31 - Chiusura solenne del Mese di Maggio; processione *aux flambeaux* dopo una veglia bibblica. Per il popolo chiusura con un'ora di adorazione a parte.

Si intensificano le pratiche per avere la villeggiatura per gli apostolini sul Lago di Gavoi.

G i u g n o

Occupazioni e preoccupazioni per gli esami: quattro classi daranno gli esami statali. Impegnatissimi insegnanti e alunni.

Per il popolo: funzione al S. Cuore e tredicina a S. Antonio.

Per gli apostolini: benedizione ogni sera.

13 - Elezioni Regionali. Ci fanno visita alcuni confratelli del continente. Risultati abbastanza soddisfacenti; meno però dell'ultima analoga votazione.

18 - P. Rettore con P. Economo vanno a Cagliari con la multipla vecchia e ritornano con una multipla nuova.

20 - Ci fa visita la commissione edilizia: P. Cavalca, P. Morazzoni A., P. Sinibaldi, P. Bernardi, P. Sguazzi e Mons. Scaltiti. Si tengono diverse lunghe sedute.

24 - Gli apostolini di quinta, ultimati gli esami, partono per le vacanze. Esito degli esami: uno promosso e cinque rimandati.

26 - Partono tutti gli apostolini per le vacanze. Ci lascia P. Perelli dopo un anno di grande e utile lavoro: insegnamento dell'inglese nelle cinque classi, reclutamento, ministero e Giornate Missionarie. Egli è destinato alla Casa di Zelarino, dopo un soggiorno in Scozia.

27 - Ci fanno visita diversi confratelli sardi che si recano in famiglia. Ritorna P. Anzanello dal continente dopo un viaggio-lampo; conduce a casa una vecchia « 600 multipla » regalata dalla famiglia di P. Vergani.

30 - Vengono esposti i risultati delle tre classi che hanno dato gli esami a Macomer. Poca soddisfazione e quasi un disastro in terza dove solo due sono promossi. E questo esame preparato con tanta fatica ci pare ingiusto.

Dal 18 c.m. è arrivato Fr. Saderi che sostituisce Fr. Vidale.

Luglio

5 - L'istituto è popolato da una folla di ragazzi che vi rimarranno fino al 15 c.m. Speriamo che almeno una metà di questi settantacinque ragazzi possa entrare in ottobre.

15 - Rientrano gli apostolini di quinta che danno « man forte » nella preparazione per il mese di vacanze presso la diga di Gavoi.

22 - Ritorna Fr. Vidale a passare le vacanze. E' indisposto in salute, ma si ripromette di guarire; sa per esperienza che il clima della Sardegna gli fa bene. Si prepara per la questua delle angurie.

24 - Ritornano gli apostolini e ci si prepara a partire per la montagna.

25 - Siamo in montagna presso il Lago di Gavoi. Con spirito di adattamento tipicamente missionario ci sistemiamo nelle baracche gentilmente concesseci dall'ing. Giovanni Pierobon di Belluno. Preferibile al mare per le possibilità ricreative: scampagnate, giochi per i monti, bagni nel laghetto artificiale ecc. . . .

26 - P. Rettore è a Cagliari. Ottiene ogni permesso per l'attraversamento della diga e per l'uso dello spazio a noi riservato. Ritorna con i nuovi prefetti: Ripani, Abbate, Nonnis. Tutti con tanto entusiasmo e ricchezza di possibilità in ogni prestazione. Auguri!!!

Agosto

3 - P. Vice, P. Murazzo e il prof. A. Tondo arrivano al campeggio.

5 - Ritorna P. Caminati dal continente e parte P. Rancan per Salerno.

7 - Arrivano a Gavoi P. Caminati e P. Anzanello. Quest'ultimo il giorno dopo farà un ultimo giro per reclutare vocazioni.

Gli apostolini fanno una lunga passeggiata « pellegrinaggio » alla Madonna di Gonare. Tutto bene e tutti felici.

10 - Il professor A. Tondo viene per la seconda volta a fare lezione di disegno ai rimandati. Questa volta è accompagnato anche dal Prof. Uleri, preside della II Scuola Media di Macomer.

12 - Torna P. Conti dal continente in compagnia di P. Stragliati che sostituisce P. Alfio Perelli.

18 - Grande avvenimento: l'apostolino Cheri Michele di Saurule torna dalla sua famiglia con l'asino che ci viene prestato sino alla fine della montagna. La festosa accoglienza che gli apostolini hanno riservato all'eccezionale ospite non è del tutto disinteressata. Toccherà a lui adesso trasportare l'acqua necessaria per la pulizia.

18 - Gradita visita del P. Casali, partente per l'Indonesia. Parte Fr. Vidale per Roma.

Dal 16 c.m. è arrivato P. Corradini da Salerno. Sarà il reclutatore ufficiale della Sardegna. Possano tutti i Santi dell'Isola essergli propizi.

23 - Arriva P. Chiminazzo che sostituisce P. Anzanello nell'insegnamento. P. Anzanello andrà a Vicenza.

26 - Rientro da Gavoi a Macomer per ultimare la preparazione agli esami di riparazione.

30 - P. Conti, dopo una visita controllo a Cagliari e a Nuoro, è invitato dagli specialisti a curarsi per una lieve ricaduta nella forma nodulare al polmone sinistro. I medici pensano che potrà rimettersi entro tre mesi.

31 - P. Rettore, P. Anzanello e Fr. Saderi partono per Parma per gli Esercizi Spirituali. Parte P. Conti per un periodo di cura a Pegli.

Settembre

14 - Ritorna P. Rettore da Parma.

26 - Due singolari avvenimenti per il nostro Istituto e per Macomer:

a) la vestizione dei sei prossimi novizi;

b) la prima concelebrazione in diocesi di Alghero.

La vestizione, la prima per l'istituto di Macomer, come pure la concelebrazione, avviene nella parrocchia di S. Francesco.

I concelebtranti sono: P. Rettore (presidente), P. Stragliati, P. Caminati, P. Vavassori, P. Murazzo, P. Anzanello e Don Colle, viceparroco della Parrocchia di S. Francesco.

30 - Arriva P. Spagnolo da Cagliari, accompagnato da P. Rettore che è andato ieri ad incontrarlo.

Ottobre

1 - Parte P. Anzanello per Vicenza dopo essere stato quattro anni a Macomer. Ricorderemo la sua laboriosità e il costante buon umore. Con lui partono i sei prossimi novizi per S. Pietro in Vincoli e Fr. Vidale per Roma.

2 - Entrano 18 nuovi apostolini; un po' di delusione dopo il lungo e vasto lavoro di reclutamento e di prova.

Conferenza del P. Spagnolo sul tema « La Collaborazione ».

3 - Festa di S. Teresa e rinnovazione dei Voti dei tre prefetti. Al pomeriggio arrivano altri due apostolini; essi, assieme a tutti gli altri, assistono ad una piccola gara ippica che si svolge nel nostro campo sportivo. Dopo cena una tombolata per inserire i nuovi nel clima di famiglia.

4 - Iniziano le scuole; anche quest'anno cinque classi.

5 - Arriva P. Pansa che sostituirà P. Conti per qualche mese.

21 - Si incomincia a fissare le inferriate a tutte le finestre del pian terreno, lavoro che era stato ritenuto improrogabile dalla Commissione edilizia.

27 - Ritorna P. Pansa dalla famiglia, dove si è recato una settimana fa per la morte del papà.

30 - Arriva P. Piredda che si reca in famiglia per la celebrazione della sua Prima Messa. Viene accompagnato a Borore dai P.P. Rettore, Corradini, Vergani, Murazzo e Fr. Saderi.

Novembre

1 - Visita degli apostolini al cimitero.

2 - Nella nostra Cappella le S. Messe vengono celebrate fino alle 12,30 per dare la possibilità ai fedeli di suffragare i loro defunti.

4 - S. Messa solenne per tutti i benefattori. Al pomeriggio Ritiro dei Padri e degli apostolini.

5 - Alle 7,30 P. Gesuino Piredda concelebra assieme ad altri cinque Padri. Alle 10 P. Rettore canta la S. Messa funebre per il Venerato Fondatore. Oggi le Alleanze riprendono ufficialmente la loro vita, dopo la pausa delle vacanze. A pranzo sono nostri graditi ospiti: P. Piredda col papà e il fratello Francesco, il Prof. Tondo, P. Costalonga e Fr. Scintu.

Nel pomeriggio si disputa l'attesa partita di calcio fra Padri e apostolini.

14 - Dopo le due Giornate Missionarie di domenica scorsa ad Orani e a Marrubiu, si succedono le cinque di oggi: Sarule, Tula, Teti, Austis, S. Giusta. Il ritmo non si prevede meno intenso per le prossime settimane.

19 - Arriva P. Cavalca da Cagliari; ripartirà domani da Alghero.

Dicembre

3 - Padri, prefetti e Fr. Saderi rinnovano i Voti durante la S. Messa celebrata dal Vicario di Alghero. Alle 11 concelebrazione di tutti i Padri. A pranzo numerosi invitati.

A sera P. Pansa proietta un breve documentario sulla sua missione.

16 - P. Rettore, P. Vice e P. Spirituale vanno alla stazione a ricevere il desiderato P. Conti che ritorna da Pegli.

20 - Ritorna P. Pansa da Roma, dove si era recato per incontrarsi con Mons. Catarzi. Siamo soddisfatti di poter beneficiare della sua preziosa collaborazione anche per il mese di Gennaio.

Parte P. Vergani per Pegli avendo bisogno di cure mediche.

23 - Tutti gli apostolini partono per le vacanze natalizie.

24 - Si conclude la novena natalizia, svoltasi con testi e con canti tutti in italiano. Essa è stata particolarmente gradita sia dagli apostolini sia dal pubblico. Il merito va a P. Chiminazzo, « maestro di cappella ».

25 - S. Natale. Tutti i Padri sono impegnati per il ministero. Rimane in casa solo P. Rettore con P. Conti e P. Corradini.

29 - Ritorna P. Rettore da Parma dove si era recato per incontrarsi con P. Spagnolo.

31 - Calorosa e cordiale accoglienza a Fr. Vidale che si fermerà a Macomer per un mese. Nessun altro avrebbe potuto sostituirlo per la questua dell'olio.

Chiusura dell'anno con Adorazione e « Te Deum ».

9) Casa Saveriana di Piacenza

Gennaio

1 - Con una breve adorazione in Cappella e col canto del « Veni Creator » in S. Chiara, iniziamo l'anno nuovo.

Arriva P. Piermario Tassi, ma solo per pochi giorni. P. Clementini parte per Pegli.

Febbraio

Si ferma con noi una quindicina di giorni P. Ghezzi.

15 - Arriva P. Virginio Mondin in aiuto per il ministero. Fervono i preparativi in S. Chiara, sotto la direzione di P. Achille Morazzoni, del nuovo altare verso il popolo, degli amboni, dei camici ecc. per la prossima applicazione delle nuove norme liturgiche.

28 - P. Rinaldi rimane vittima di un incidente che porta conseguenze piuttosto gravi per la macchina, meno gravi fortunatamente per la persona, ma che tuttavia lo costringono a sospendere la sua attività per alcune settimane.

Marzo

3 - S.E. Mons. Ghizzoni accompagna i Sacerdoti della Città in S. Chiara con il tradizionale pellegrinaggio dell'inizio della Quaresima. Celebra la S. Messa secondo le nuove norme liturgiche per preparare meglio i Sacerdoti alle nuove cerimonie della domenica successiva.

19 - Convengono in questa Casa i Fratelli delle varie Case d'Italia per festeggiare insieme S. Giuseppe e per uno scambio di idee a cui partecipa e presiede il Rev.mo P. Spagnolo.

Maggio

13 - P. Rettore va con i Fratelli a Montecastello per gli Esercizi Spirituali.

Giugno

9 - I nostri allievi hanno incominciato con molta trepidazione gli esami. Hanno un po' ragione ad aver paura: devono portare le materie di tre anni.

P. Mondin parte per la famiglia.

Parte pure P. Guerini per le vacanze in famiglia, prima di spiccare il volo per il Burundi.

I nostri allievi partono per le vacanze.

Luglio

6 - Arriva in aiuto per il ministero P. Giavarini, ma arriva anche, pochi giorni dopo, l'ordine della partenza.

Agosto

Arriva in aiuto per il ministero P. Fasolini. Ma anche lui per poco, perchè riceve presto la notizia del *visa* per l'Indonesia.

Settembre

16-17-18 - Solenne triduo in preparazione alla Festa del Crocefisso. E' predicato da P. Ghirardi.

Nella « Piccola S. Pietro » — come è stata definita la nostra S. Chiara — in questi giorni del triduo si svolgono funzioni insolite: Concelebrazioni cui partecipano il Rev.mo P. Generale, S.E. Mons. Kuba e alcuni Parroci della Città, la processione penitenziale e particolari preghiere per il buon esito dell'ultima sessione conciliare.

18 - Bardelli e Dovigo fanno la loro Professione perpetua davanti al Crocefisso di S. Chiara, alla presenza del Rev.mo P. Generale.

19 - Festa solenne del Crocefisso. Concelebrazione presieduta da S.E. Mons. Kuba.

I *nuovi allievi* entrati durante l'anno sono: Frizzo Giovanni (22 marzo), Marini Giorgio (20 luglio), Ricciardi Giuseppe (1 settembre), Visentin Renato (18 settembre), Gamba Giovanni (27 settembre), Marelli Giorgio (5 ottobre).

Ottobre

13 - Inizia il nuovo anno scolastico. I programmi quest'anno saranno quelli dell'Istituto Professionale statale. La scuola verrà fatta in casa. Soltanto per l'inglese si recheranno in città all'Oxford Institute.

Fr. Lucio Gregato seguirà a parte corsi di meccanica e di edilizia.

16 - Ci rechiamo tutti a Parma per la visione del film su Mons. Conforti e per la Commemorazione del Centenario, alla Chiesa della Steccata.

Novembre

5 - Ritorniamo nuovamente a Parma per partecipare insieme agli altri gruppi provenienti dalle Case Saveriane, alla Commemorazione del centenario della nascita del nostro Fondatore.

Viene terminata la sistemazione e l'attrezzatura di due locali per le esercitazioni sugli autoveicoli e per l'aggiustaggio.

Dicembre

2 - Ritiro predicato da P. Parmiggiani, in preparazione alla Festa di S. Francesco Saverio.

3 - Festa di S. Francesco Saverio. Al pranzo partecipano numerosi i nostri Amici Saveriani.

24 - Dopo la cena, nella sala dei Padri, viene fatta la consegna dei sacchetti. Segue poi la Messa di mezzanotte in S. Chiara.

25 - Nel pomeriggio quasi tutti gli allievi partono per le famiglie con un piccolo programma di propaganda da svolgere a favore delle Vocazioni dei Fratelli Coadiutori.

31 - Alla sera funzione di ringraziamento per l'anno che sta per finire. Ci prepariamo a salutare l'anno vecchio con qualche bella tombolata e con una breve Adorazione. Deo Gratias.

10) Casa Saveriana di Salerno*Gennaio*

6 - Chiudiamo la Mostra d'Arte Orientale aperta il 13 dicembre '64. Esito discreto.

P. Bello partecipa ad una tavola rotonda, organizzata da studenti universitari in conclusione alla campagna contro la fame, svoltasi sotto l'egida della FAO.

7 - A notte inoltrata, con l'autocarro del sig. Memoli, portiamo a casa tutto il materiale della mostra, lasciando libero il locale prestatoci.

13 - Da Massa Lucana arriva P. Manzotti Antonino. Domani parlerà in Cattedrale in commemorazione dei missionari uccisi in Congo.

21 - Piccolo intervento chirurgico al P. Rettore: estrazione dell'unghia dell'alluce destro.

24 - P. Aliprandi si reca a Paestum, presso il Getsemani, per partecipare ad un corso di aggiornamento liturgico e fare gli Esercizi Spirituali.

28 - Ritiro spirituale predicato dal P. Bernardo O.P.

30 - P. Manzotti Antonino tiene una conferenza sul Congo agli studenti del Liceo Tasso.

Febbraio

7 - P. Gonzo va dai Gesuiti, a Napoli, per gli Esercizi.

10 - Vengono in macchina da Desio i PP. Giavazzi, Fontana, Fantini e Frattin, il quale resta quaggiù. Parte invece con i sopradetti Padri il P. Manzotti Antonino.

22 - Tutta la Comunità va al Seminario Arcivescovile per

partecipare ad un Ritiro mensile in tonalità liturgica con S. Messa celebrata secondo le norme della riforma.

24 - P. Rettore col P. Bello si reca a Taranto e ritorna in giornata. Tutto combinato per una Mostra d'Arte Orientale nel periodo di Pasqua. Per l'organizzazione, l'allestimento, propaganda etc., si interessa il Sig. Lucchese Alberto, che è diventato nostro grande amico ed entusiasta collaboratore (suo fratello è stato apostolino con P. Bello).

27 - P. Spagnolo si reca a Massa con P. Gonzo per comunicare al Vescovo di Vallo che si consegnerà alla Curia la Casa di Massa.

Marzo

5 - P. Gonzo e P. Bello partono per il nord. P. Gonzo farà rifornimenti in vista della Mostra a Taranto.

14 - Rientra solo P. Gonzo. P. Bello è stato bloccato a Parma e la Casa di Salerno rischia di non vederlo più.

17 - Arriva P. Cavalca per trattare importanti affari presso il Genio Civile in relazione al mutuo di 90 milioni da parte del Ministero dei Lavori Pubblici: pratica rimasta bloccata un anno fa.

18 - P. Cavalca è accompagnato a Massa da P. Gonzo. Col Vescovo di Vallo, presente Don Guglielmotti, trattano le modalità della restituzione della Casa di Massa.

19 - P. Cavalca si incontra con l'Ing. Santoro e gli raccomanda la pratica del Mutuo. Nel pomeriggio riparte per Roma.

26 - P. Rettore prende a Napoli il P. De Zen e lo porta a Taranto il giorno successivo per una conferenza.

29 - P. Crippa accompagna P. De Zen dalla famiglia Veniero a Piano di Sorrento e quindi a Napoli.

30 - P. Crippa parte definitivamente per Ancona.

Aprile

3 - Arriva P. Tassi Piermario destinato alla nostra Casa.

10 - P. Corradini parte per Lauria Superiore ove resterà tutta la Settimana Santa e concluderà con una Giornata Missionaria.

14 - Di prima mattina parte per Taranto il camion con il carico della Mostra.

Maggio

8 - Ritorno da Taranto del P. Rettore, e del Fr. Raimondi.

9-11 - Partono per gli Esercizi rispettivamente Fr. Raimondi e Fr. Di Spirito.

14 - P. Rettore va ancora a Taranto per alcuni giorni.

19 - Ritorna P. Rettore. Ha raccolto una decina di Giornate

Missionarie e confermato il gruppo degli Amici Saveriani. In serata è di passaggio P. Clementini.

24 - Tornano i fratelli Raimondi e Di Spirito dagli Esercizi.

27 - Viene P. Frattin per predicare le Quarant'ore a Mercatello.

31 - P. Rettore con P. Corradini accompagnano P. Frattin a Massa.

Giugno

8 - P. Rettore va col P. Corradini in Sicilia.

Fr. Palumbo viene a Salerno per essere operato agli occhi.

10 - P. Cavalca viene a definire la questione di Massa. Il giorno 19 c.m. si consegnerà la chiave.

19 - Fr. Palumbo, operato di glaucoma all'occhio destro, dovrà subire un secondo intervento al sinistro nei primi di Luglio.

21 - Viene chiusa la Casa di Massa ma non viene consegnata la chiave al Vescovo poichè ci sono dissensi sulle modalità della consegna. Vengono a Salerno P. Frattin e P. Stevanin.

25 - P. Rettore parte per Parma accompagnando P. Frattin che è destinato a Udine.

29 - Festa patronale della nostra parrocchia dedicata a S. Paolo. Ore 7,30 S. Messa con Prime Comunioni. Viene ufficialmente per la prima volta l'Arcivescovo Mons. Demetrio Moscato.

Luglio

1 - P. Corradini parte per il nord: Esami Quinquennali e S. Esercizi.

7 - Arrivano i PP. Regazzoli e Simoncelli da Alzano per un periodo di cura al mare.

9 - Giunge P. Pozzato Antonio, reduce dal Brasile, per rivedere gli amici di Salerno e ripartire con il pellegrinaggio della Legio Mariae per Lourdes.

21 - P. Simoncelli lascia Salerno. Rimane ancora P. Regazzoli.

22 - P. Stevanin parte per il nord: S. Esercizi e un po' di giorni in famiglia.

26 - Parte definitivamente P. Tassi.

27 - Secondo intervento operatorio a Fr. Palumbo: glaucoma all'occhio sinistro. Tutto riesce felicemente.

Agosto

Nei primi del mese Fr. Palumbo vien dimesso dalla clinica. Si riprende molto bene.

Viene P. Rancan il quale, quantunque destinato ad Alzano,

ha la possibilità di darci una mano fino alla fine del mese.

10 - Torna da casa P. Stevanin.

11 - Partenza per Ostuni (Brindisi) per una Mostra del P. Rettore e di Fr. Di Spirito.

12 - P. Regazzoli parte in giornata per il nord. E' destinato a Cagliari come Superiore.

13 - Viene P. Corradini per partire per Macomer.

28 - Arriva lo studente Giovanni Bonanno per un periodo di riposo e cura.

31 - Rientrano da Ostuni P. Rettore e Fr. Raimondi che aveva dato il cambio a Fr. Di Spirito. Fr. Raimondi parte subito per la famiglia.

P. Rancan parte per Alzano.

Così alla fine del mese il personale della Casa è questo: P. Gonzo, P. Aliprandi, P. Stevanin, Fr. Raimondi, Fr. Di Spirito, Fr. Palumbo.

Settembre

24 - P. Rettore si porta a Parma con Bonanno.

Ottobre

5 - Ritorna P. Rettore.

6 - Ritorna anche lo studente Giovanni Bonanno che resterà a Salerno in cura fino a nuova disposizione.

12 - P. Aliprandi si reca in famiglia.

13 - Arriva P. La Ruffa, destinato a Salerno per il periodo di riposo e aggiornamento dopo dieci anni di missione in Indonesia.

15 - P. La Ruffa prende il treno per Parma ove andrà ad assistere all'ordinazione dei nostri novelli Sacerdoti.

22 - Ritorna P. La Ruffa e parte subito per la Calabria dove celebrerà un ciclo di giornate missionarie.

31 - Inaspettatamente arriva Mons. Danilo Catarzi accompagnato dal suo pilota Fr. Pirani.

Novembre

2 - Di mattina parte per Roma Mons. Catarzi.

11 - Visita di Mons. Bergamin che sosta per due giorni e rivede gli amici e benefattori della sua missione.

28 - Apertura della 3.a Edizione Mostra d'Arte Orientale in Salerno.

Dicembre

2 - Altra visita da parte di Mons. Bergamin che inaugura ufficialmente la Mostra, e benedice le nostre attività.

3 - Festa di S. Francesco Saverio. Viene Mons. Oreste No-

schese, Direttore diocesano delle PP.OO.MM.

16 - Posa della Prima Pietra della costruenda Chiesa Parrocchiale di S. Paolo Apostolo. Intervengono l'Arcivescovo e altre autorità. Partecipiamo anche noi.

20 - P. Rettore parte per Parma per rifornimenti di materiale per la Mostra.

In questo mese: visita fugacissima di Mons. Battaglierin.

11) Casa Saveriana di Udine

Gennaio

Terminate le vacanze natalizie, i nostri apostolini rientrano dalle loro famiglie per riprendere normalmente l'anno scolastico. Nell'insegnamento c'è qualche novità da sottolineare: P. Angelo Sumaio insegna matematica al posto di P. Renzo Bon, ripartito per il Congo.

6 - Epifania del Signore: giorno dedicato alla nostra missione del Congo. P. Angelo Sumaio, reduce dal Congo, tiene una interessante conferenza ai nostri ragazzi.

17 - I nostri apostolini, con tutti i Padri, assistono in duomo alla commemorazione di P. Evaristo Migotti, missionario friulano ucciso nel Congo.

24 - Giunge da Parma la notizia della tragica morte dei P.P. Luigi Carrara e Giovanni Didoné e di Fr. Faccin.

27 - Solenne ufficiatura in suffragio dei nostri Confratelli uccisi nel Congo.

Febbraio

Durante questo mese sono venuti a farci visita: S.E. Mons. Bassi, il rev.do P. Martino Cavalca, P. Cruder e Fr. Zonta.

9 - Si fa la « fotografia ricordo » dei Padri e degli apostolini dell'anno 1965. Durante una partita di pallone l'apostolino Muser Giordano si frattura un braccio. E' subito trasportato allo ospedale.

11 - Festa civile: al mattino i nostri ragazzi fanno un'ora di studio e poi... una bella e interessante partita al pallone. Nel pomeriggio invece sono invitati all'Istituto salesiano « Bearzi » per assistere ad una ben riuscita commedia.

In questo mese alcune Giornate Missionarie non si son potute fare a causa delle innovazioni liturgiche.

Marzo

2 - Ultimo giorno di carnevale: vacanza, giochi interessanti,

cinema e breve adorazione alla sera. Il tempo è piovoso.

8 - Incominciano gli esercizi spirituali per gli apostolini. Quest'anno il predicatore è P. Eugenio Morazzoni. Sono stati tre giorni molto belli e, sembra almeno, che gli Esercizi siano riusciti molto bene. L'influenza ha messo piede in casa nostra; le « vit-time » però sono state poche, grazie anche al pronto intervento del nostro infermiere.

13 - Si riprende normalmente la scuola.

Vengono a farci visita: P. Pelizzo, P. Clementini, P. Pugnoli.

25 - Festa della Madonna: i nostri apostolini di terza, con una semplice ma ben riuscita cerimonia, entrano a far parte della Milizia dell'Immacolata.

30 - Centenario della nascita del nostro ven. Fondatore: Messa cantata alle 10,30; celebrante è P. Pelizzo. Verso le 11, solenne accademia organizzata dal P. Pedrotti.

Pranzo « sociale »: Padri e apostolini in uno stesso refettorio.

Alla sera: benedizione eucaristica solenne.

A p r i l e

Questo mese vede impegnati al massimo tutti i Padri nel ministero in occasione delle feste di Pasqua: lunghe ore nei confessionali, Quarantore, funzioni liturgiche...

Riprendono pure le Giornate Missionarie.

21 - Inizia il terzo trimestre. Gli apostolini sono ancora in numero di 50.

M a g g i o

1 - Festa nazionale: vacanza anche per i nostri ragazzi. I Padri invece sono tutti impegnati per ministero. Alle ore 11, chiusura della gara catechistica, presente P. Rettore.

2 - Giornata mondiale delle vocazioni. A sera in chiesa si svolge una veglia biblica.

3 - I Padri: Rettore, Da Rold, Rottini e Sala vanno a Vicenza per gli Esercizi Spirituali.

12 - P. Rettore va a Parma per l'annuale raduno dei Rettori.

18 - Terminano le conferenze nelle scuole elementari. Speriamo che il Signore benedica questa nostra fatica.

31 - Chiusura del Mese di Maggio. Prima di cena si fa una breve processione con la statua della Madonna.

G i u g n o

4 - P. Economo apre la Mostra d'Arte Orientale a Grado.

12 - Ultimo giorno di scuola. Gli apostolini di Preparatoria

vanno con la loro maestra a Grado e Aquileia.

14 - Iniziano gli esami: tre apostolini di seconda vanno alle scuole « Manzoni »; gli altri di I, II e III vanno al collegio « Bertoni »; quelli di Preparatoria invece vanno presso le scuole « Dante A. ».

27 - Gli apostolini iniziano le loro vacanze estive nelle loro famiglie. Anche per i Padri adesso c'è un po' più di tempo libero.

L u g l i o

5 - P. Sala e P. Da Rold vanno a Tignale per gli Esami Quinquennali. Restano in casa nostra per un po' di tempo i rev.di Padri Frattin, Dri e Ibba Giuseppe. I nuovi Prefetti di quest'anno sono: Boscato e Meneguzzo.

14 - Rientrano dalle vacanze gli apostolini e il giorno stesso vanno in villeggiatura a Paularo. Sono con loro P. Rettore, P. Valle e P. Sala.

P. Da Rold resta a Udine per concludere la campagna delle Vocazioni.

P. Economo, durante l'assenza dei ragazzi, mette « in ordine » la Chiesa, le scuole, la palestra.

A g o s t o

Durante il periodo estivo i Padri continuano il loro lavoro nelle parrocchie per aiutare i Parroci e per le Giornate Missionarie. P. Pedrotti è a Piani di Luzza come direttore della colonia degli Adolescenti.

12 - Vengono a farci visita il Rev.mo P. Generale e il P. Lucino Piacere.

15 - Festa della Madonna Assunta: i Padri sono tutti impegnati; i nostri ragazzi prendono parte alle gare sportive organizzate dalla G.I.A.C. di Paularo.

28 - Fine della villeggiatura. Quest'anno il periodo della montagna non fu troppo bello: pioveva troppo spesso.

S e t t e m b r e

1 - Iniziano gli esami di riparazione. Risultato finale: tutti promossi eccetto uno di prima media.

12 - Inaugurazione della cappella « restaurata ». Adesso è molto bella, accogliente. Partenza degli apostolini per un periodo brevissimo di vacanze in famiglia.

28 - Con l'arrivo di P. Pietro Danieli, la comunità dei Padri è al completo. I 6 apostolini di terza lasciano la casa di Udine per Zelarino.

30 - Arrivano i *nuovi apostolini*.

Ecco i nominativi e i luoghi di provenienza dei nuovi di quest'anno, entrati — meno uno — il 30 settembre:

Preparatoria: Bosco Giampaolo (Campeglio), Ciani Alessandro (Pozzo), Comisso Galdino (Pozzo), Cossettini Clementino (Veragnacco), Cucchiario Daniele (Savorgnano), Picco Carlo (Flaibano), Passalent Ervino (Tomba di Mereto), Roia Bruno (Prato Carnico).

I Media: Coletto Armando (Fagagna), Di Bernardo Rodolfo (Pasian di Prato), Marsiglio Sergio (Sutrio), Micoli Fausto (Mereto di Tomba), Milan Flavio (Pertegada), Toffoletti Ivano (Faidis), Volpetti, Tirelli Bruno (Palmanova), l'ultimo entrato (13 ottobre).

Totale n. 16: il numero è quello che è, però sono stati scelti bene.

Ottobre

1 - Festa del P. Rettore e solenne apertura dell'anno scolastico. Si riprende la vita normale per gli apostolini e per tutti i Padri. Viene in mezzo a noi P. Benetti Ulisse e resta a Udine per diverso tempo per proiettare il film « Maria del villaggio delle formiche » nei più grossi centri del Friuli.

24 - Giornata Missionaria Mondiale: lavoro per tutti i Padri. Per l'occasione è stata allestita in città una Mostra della Fame.

30 - In occasione della festa dei Santi e dei morti i Padri si son dispersi per il Friuli per aiutare, come al solito, i Parroci.

31 - Festa di Cristo Re: estrazione della lotteria, organizzata dal nostro infaticabile Economo, per sollevare un pochino la situazione finanziaria della nostra casa.

Novembre

4 - Festa nazionale. Nel pomeriggio vengono a farci visita gli Aspiranti di Mortegliano accompagnati dal loro Cappellano.

5 - Festa del nostro ven.to Fondatore: Messa cantata e discorso di P. Pietro Danieli. Nel pomeriggio giochi vari e cinema.

8 - Visita delle scuole da parte di P. Pelizzo.

15 - P. Stefano Coronese e Fr. Cumerlato vengono nel Friuli per « lanciare » nuovamente il V.O.M.

Viene a farci visita un Arcivescovo del Camerun, Mons. Zoa.

Dicembre

2 - Vigilia di S. Francesco Saverio: Ritiro spirituale e primi Vespri solenni.

3 - Festa di S. Francesco Saverio: alle ore 10,30 solenne celebrazione. E' la prima volta che si fa una cerimonia simile

in casa nostra e i nostri apostolini l'hanno gustata moltissimo.

10 - Prende stabile dimora in casa nostra Fr. Isaia Vidale, in aiuto al nostro Economo.

23 - Fine del primo trimestre: Riunione degli insegnanti e lettura dei voti.

24 - I nostri apostolini vanno in vacanza. I Padri invece si disperdono per il Friuli per lavoro di ministero. Il lavoro nelle diverse parrocchie durerà fino al 1.o Gennaio.

12) Casa Saveriana di Vicenza

G e n n a i o

Iniziamo il nuovo anno con una bella Messa solenne, cantata dal P. Vicerettore e terminiamo la giornata con un bel film e il teatrino.

2 - P. Rettore partecipa al funerale della mamma di Don Angelo Pasqualetto.

6 - *Epifania*: Giornata delle Vocazioni e del ringraziamento, solennemente celebrata dai tre novelli sacerdoti, già apostolini in questa nostra Casa: PP. Signorini, Marangoni, Sottocornola.

L'E.C.A. anche quest'anno ci manda la Befana di un centinaio di sacchetti colmi di dolciumi e giocattoli.

8 - P. V. Mondin, per un attacco febbrile, probabilmente malarico, va all'Ospedale Civile sotto osservazione, ma non essendosi più ripetuto vien tosto dimesso.

28 - Un bel gruppo di Padri e di apostolini va a Cittadella, Cà Onorai, per la solenne Messa esequiale per P. Giovanni Didonè. Il P. Sostituto Generale celebra la Messa e il P. Rettore commemora la bella figura del Missionario trucidato a Fizi.

31 - Una buona rappresentanza della Comunità si reca a Villaverla per la Messa esequiale per Fr. V. Faccin e nel pomeriggio un altro gruppo va a Cittadella, ove il Rev.mo P. Spagnolo tiene l'elogio funebre del P. G. Didonè.

F e b b r a i o

7 - Partecipiamo in buon numero alla solenne ufficiatura funebre per P. G. Didonè a Cusinati ove nacque.

11 - Visita degli apostolini presso il Policonsultorio.

15 - P. Mondin è trasferito nella Casa di Piacenza, ove è richiesto il suo valido aiuto, in attesa di tornare nel Congo.

20 - In questi giorni abbiamo acquistato una 1100 semi-nuova.

Marzo

P. Cailotto accompagna il signor A. Passuello a Verona, dove è stato chiamato dal figlio malato.

3 - Dopo due bei mesi d'inverno mite e sereno, piove e nevicata. Qualche caso, ma sporadico e in forma leggera, di influenza « russa ».

Il prefetto Panozzo va a Parma per i documenti, essendo destinato a continuare i corsi teologici in U.S.A.

7 - Dopo prove di vari giorni, abbiamo celebrato la nuova Messa comunitaria, indicata dalla Cost. Liturgica.

15 - In questi giorni oltre al P. Pelizzo in visita alle scuole, abbiamo avuto con noi i Rev.mi PP. Spagnolo, Morazzoni, Pugnoli, Pedrotti, Sala, De Zen, Clementini. L'influenza detta « russa » ha dilagato per tutto il mese tra gli apostolini e i Padri. Il P. Nardello e un apostolino sono colpiti anche dalla broncopolmonite, ma l'hanno tosto debellata con gli antibiotici.

22 - P. Mombelli, di passaggio, è invitato a dettare gli Esercizi Spirituali agli apostolini: si concludono il 25 con una bella Messa vespertina e la Benedizione Eucaristica.

Aprile

E' di passaggio P. G. Tassi che tiene alcune conferenze in Seminario: parla anche agli apostolini delle vicende accadute gli a Uvira.

5 - Acquistiamo una 500 e i PP. Vice e Marzarotto ne fanno il rodaggio con una scappatina sino a Brescia.

8 - Una rappresentanza partecipa al funerale della mamma di Fr. V. Faccin a Villaverla e a quello della mamma di P. Peruzzo a Monte Pulgo.

10-13 - Partecipiamo pure ai funerali delle mamme di P. Scremin a Vallonara e di P. Rabito a Villaverla.

Il Triduo della Settimana Santa, data la presenza di Padri, viene celebrato con la maggior solennità concessa e in italiano: la Messa della Veglia pasquale, iniziata alle ore 22,30, termina alle 0,15.

18 - *Pasqua!* I Padri son tutti fuori per il ministero pasquale; P. Fornaciari inoltre ha predicato la Quaresima e le 40 Ore a Novale e il P. Marzarotto ha fatto ministero ad Arzignano da Mercoledì Santo a Lunedì dopo Pasqua.

30 - Apertura solenne del Mese Mariano e processione con luminarie.

Maggio

3 - A villa S. Carlo (Costabissara) oltre 50 Padri saveriani partecipano al I Corso di Esercizi Spirituali, tenuto ad hoc: naturalmente quasi tutti sostano anche in casa nostra.

11 - P. Tonetto, reduce malato dal Brasile, è di passaggio assieme ai PP. Sinibaldi e Lampis.

13 - P. Rettore si reca a Parma per il Convegno dei Rettori delle Scuole Apostoliche.

24 - Proveniente da Brescia giunge la Comunità dei Padri e apostolini per la colazione del mattino; parte poi per Venezia - Zelarino.

30 - Festa dei genitori: circa 230 persone. Tutto riesce a meraviglia, sotto la direzione del P. Vicerettore, sempre instancabile e dinamico! Anche il tempo, sinora sempre così imbronciato, ha rallegrato la giornata, anche se alle 18 ha ripetuto i suoi acquazzoni.

Giugno

La Comunità dei religiosi e degli apostolini si reca in pellegrinaggio a Parma per celebrarvi il Centenario della nascita del Ven. Fondatore. Sosta a Fontanellato per la S. Messa e a Brescia per la merenda.

3 - P. Caravetta ha subito una piccola operazione nasale presso l'Ospedale Civile; fra qualche giorno però dovrà recarsi a Monticelli (Parma), perchè bisognoso di cura.

16 - In questi giorni abbiamo salutato vari Confratelli, anche reduci dalle missioni, fra i quali i PP. Fusato, Facchinello, Terzoni e De Zen.

20 - In parrocchia si tiene la Giornata Missionaria di addio per P. Zaltron destinato al Burundi. Son già iniziati gli Esami pubblici per tutte le classi.

29 - La giornata in onore del P. Rettore è abbinata a quella dei Partenti: PP. Zaltron, Marchetto, Caravetta e Panozzo. Per gli apostolini è la giornata delle Olimpiadi.

30 - Chiusura dell'anno scolastico con un sentito « Te Deum »: infatti gli alunni di V sono tutti promossi; nelle tre prime e nelle due seconde si ha quasi la metà promossa e soltanto 2 respinti in I A.

Luglio - Agosto

Come l'anno scorso in due turni si dà un mese di colonia montana agli apostolini a Sorriva Sovramonte, dove ogni tanto vengono a trovarci i Confratelli da Vicenza; non è mancata la visita anche del Rev.mo P. Generale, del P. Rettore e del P.

Spagnolo.

A sostituire i Padri partenti sono arrivati i PP. Garelo e Germano. In ottobre verranno anche i P.P. Anzanello e Geremia.

Settembre

5 - Giornata della riconoscenza al P. Pietro Danieli, che dopo sei anni di rettorato carico di lavoro e di difficoltà, lascia il posto a P. M. Zurlo. Al pranzo e all'Accademia familiare il P. Pelizzo ha rappresentato la Delegazione Gen. dando pubblico atto dei grandi lavori materiali e delle tante benemerienze del P. Danieli.

6 - Alle 11,30 arriva il nuovo P. Rettore, prelevato a Città della dal P. Pelizzo e dal Vicerettore. Dopo la lettura della nomina egli celebra la S. Messa della Comunità, riceve l'atto di sotomissione di tutti e rivolge il suo primo saluto. A pranzo sono presenti anche vari Padri di Zelarino.

7 - Partecipiamo con un gruppo di apostolini al funerale di un cugino del P. Rettore e fratello di P. Paolo Zurlo.

9 - E' di passaggio S.E. Mons. Azzolini che celebra la Messa della Comunità.

11 - Tutta la comunità si porta a Monte Berico col nuovo Padre Rettore che la invita a consacrarsi alla Madonna.

16 - Gita-pellegrinaggio degli apostolini al Santuario della Madonna delle Grazie con Messa Vespertina.

22 - Viene decisa l'asfaltatura del cortile lato ovest, la sostituzione delle macchine vecchie ed ormai di poca utilità.

28 - Entrano i nuovi apostolini.

29 - Partono per Zelarino i 36 di terza, accompagnati dal Padre Vicerettore.

Viene a far parte della nostra Comunità anche P. Geremia Angella come Professore e Universitario.

30 - Dopo vari anni di insegnamento e di propaganda missionaria e delle Vocazioni, P. F. Fornaciari passa alla Scuola Apostolica di Zelarino.

Elenco dei nuovi apostolini di quest'anno:

II Media

Berton Antonio, Dalla Rosa Enzo, Lotto Luciano, Santacatterina Ennio (tutti entrati il 28 sett.).

I Media

Andriolo Adriano, Bruson Paolo, Cassan Ruggero, Cera Serafino, Chiese Pietro, De Grandis Sauro, De Rossi Giulio, Fochesato Silvano, Gasparella Edoardo, Gesuato Gian Pietro, Grego Igino, Lorenzi Renato, Maddalena Domenico, Marcolungo Gianni,

Miglioranza Walter, Pellizzari Mauro, Pontalto Francesco, Roncolato Franco, Tibaldo Luigi Pio, Zoppello Maurizio (tutti entrati il 28 sett.); Priante Ivo (29 sett.).

Preparatoria

Basso Vincenzo, Battistello Giuseppe, Boschetto Francesco, Carlotto Claudio, Carolo Gianluigi, Ceretta Pietro, Ciscato Marcello, Compagnin Gianni, De Rossi Remigio, Fanton Tiziano, Fortuna Giannino, Frammarin Andrea, Golo Gaetano, Grigolato Loris, Lora Dario, Loreggian Attilio, Marchezzolo Giancarlo, Marcolongo Giuliano, Miotti Claudio, Nardi Graziano, Perin Giuseppe, Perin Giancarlo, Perin Nereo, Piazza Graziano, Poggiana Tiberio, Povolo Stefano, Rancan Fabrizio, Riva Giuseppe, Sciorfino Domenico, Soldà Dino, Trentin Federico, Urbani Ettore, Volpato Bruno, Xompero Nereo, Zagotto Giuseppe (tutti entrati il 28 sett.); Zanetti Delfino (3 ottobre).

Ottobre

3 - Solenne apertura dell'anno scolastico.

14 - Il P. Pozzato predica un triduo che ha come argomento la Vocazione sacerdotale, perchè gli apostolini seguano in spirito l'Ordinazione dei nostri neo-sacerdoti a Parma.

30 - Durante il mese abbiamo avuto brevemente con noi i Padri: Cavalca, Danieli Pietro, Cattenati, Lanaro, Tassi Sergio, Maggioni, Dovigo. L'impresa Napol inizia l'asfaltatura del cortile.

Personale del nuovo anno scolastico: P. Zurlo Marcello, Rettore; P. Romano Didonè, Vicerettore; P. M. Nardello, Direttore Spirituale; P. Antonio Benetti, Economo; P. G. Cailotto, P. Anzanello, P. Geremia, P. Germano, P. Garelo, insegnanti; P. Marzarotto, propagandista. I prefetti sono: Burbello, Maver, Montesi, Sbicca, Succi.

Novembre

2 - Questa notte ci hanno fatto visita i ladri: erano due, dicono i tre apostolini che li hanno visti nel corridoio del dormitorio. Sono entrati in Direzione, in refettorio dei Padri e hanno scassinato la cassetta delle offerte davanti a S. Giuseppe.

5 - I P.P. Benetti e Geremia con tre apostolini vanno a Parma per assistere ai solenni festeggiamenti per il Centenario del ven. Fondatore; la Comunità vi ha già partecipato in giugno scorso.

12 - E' con noi S.E. Mons. Bergamin.

18 - Vanno a Parma per gli Esami Quinquennali i PP. Vicerettore, Benetti e Marzarotto.

27 - Visita lampo del Rev.mo P. Generale. In questo mese abbiamo visto tra noi anche i PP. Bruno Calderaro, Pugnoli e Lanaro.

P. Rettore fa visita di cortesia al Vicario Gen. della Diocesi e lo invita per il 3 p.v. Eguale invito rivolge al sindaco dr. Sala che, mentre si riserva di venire a trovarci in altra occasione, fa omaggio di una « Guida di Vicenza » e riceve dal P. Rettore il volume « Missionari Saveriani ».

Dicembre

2 - Ritiro spirituale predicato dal P. Garelo e Messa vespertina.

3 - Festa patronale: alle 11 solenne Concelebrazione con il Vic. Gen. Mons. C. Fanton, in rappresentanza del Vescovo che è al Concilio. Molti sono stati gli invitati, ma vari non son potuti venire, essendo giorno feriale lavorativo.

5-12 - Intenso periodo di attività spirituale per tutti: settimana liturgica, paraliturgie nuove ben riuscite, chiusura del Conc. Ecum., Giornata Sacerdotale, triduo dell'Immacolata, solenne investitura degli Xavier. Si conclude il ciclo con la 2.a solenne concelebrazione fatta dai Novelli Padri Piccinini e Manganello, col pranzo di famiglia in un unico refettorio, grandi giochi e *quiz* liturgico con premiazioni.

18 - Dai Belgio arrivano i PP. Zaltron, Marchetto e Braggna. E' di passaggio P. Vanzin che deve tenere alcune conferenze in Seminario.

23 - Gli apostolini partono per le vacanze natalizie in famiglia, per ritornare il 31 c.m. Anche i Padri, dopo il ministero natalizio nelle varie parrocchie, hanno licenza di recarsi presso i loro parenti.

13) Casa Saveriana di Zelarino

Gennaio

1 - Si va a Martellago per il film « Lawrence d'Arabia ».

2 - Inizio del secondo trimestre. Piove. Il P. Rettore si reca a Parma per ripigliare un po' di forze.

6 - Sei grosse Feste Missionarie.

8-11 - Tutti impegnati per accogliere degnamente il P. Rettore. Per l'occasione si prepara l'*auditorium*. Il sipario di velluto rosso ci è stato donato dalla FENICE di Venezia. Tale *auditorium* dovrebbe servire, oltre che per il teatro, anche per eventuali conferenze e per la televisione donata alla casa dagli apo-

stolini.

11 - Alle otto di sera arriva da Parma il P. Rettore. Tutta la casa è pulita e imbandierata. Il Padre viene accolto al cancello e introdotto processionalmente, con fiaccole, nella nostra casa.

12 - Messa e predica del P. Rettore. All'offertorio gli apostolini offrono il loro tesoro spirituale. Il pranzo vien fatto cogli apostolini.

Alla sera si inaugura l'*auditorium*. I Padri si esibiscono con: « Studenti di Padova ». Il Molto Rev. P. Pelizzo, che tiene le veci del Rev.mo P. Generale, conclude la serata.

13 - Il P. Zurlo Marcello si reca in Sardegna per predicare gli Esercizi Spirituali agli apostolini di Macomer.

18-25 - Ottavario di preghiere per l'unità dei Cristiani. Sono i Padri che tengono le relative conferenze. Il giorno 25, gli apostolini inaugurano la loro televisione.

27 - Parte nuovamente il P. Rettore, per motivi di salute, e non si sa quando ritornerà.

Febbraio

2 - Festa della candelora: grande processione nel parco. Le meditazioni si fanno separatamente. Quelli di terza si stanno preparando alla Consacrazione alla Madonna.

4 - P. Zurlo e P. Zampese si recano a Venezia per la prima esperienza di S. Messa in Italiano.

11 - Consacrazione di quei di terza alla Madonna. La sera del 10, i futuri cavalieri la passano cantando inni mariani e pregando fervorosamente fino a mezzanotte. La consacrazione avviene nell'*Auditorium* alle ore 9. La scena è tipicamente medioevale. Tutti giurano con la spada sguainata ed ognuno viene ricoperto con una bandiera, che porta i colori del cielo e delle candidissime nevi.

22 - Cinque Padri (Piatti, Lizzit, Ulian, Mongardi e Zampese) si recano a Montecatini, per riportare a Zelarino il P. Rettore. Sono accolti magnificamente dal Molto Rev. P. Sguazzi e dai Padri Poli e Rossoni. Si visita Pisa e Firenze e a sera si ritorna a Zelarino.

26 - Grande Carnevalata nell'*Auditorium*, presente anche il P. Rettore.

Marzo

1-2 - S. Quarantore: i Padri commentano il « De Ecclesia ».

7 - Lancio della Campagna della Fame. Tra gli apostolini